



REPORT 3

DOCUMENTO STRATEGICO DEFINITIVO

1.1.C

**PIANO STRATEGICO DELLA
CITTA' METROPOLITANA DI
REGGIO CALABRIA**

Laboratorio Territoriale
AREA DELLO STRETTO



Arch. Donatella Taverniti

INDICE

Premessa

1. ANALISI DI CONTESTO: Tempo del racconto

1.1 Profilo identitario "Territori fragili"

1.2. La percezione dei luoghi (Nuovo approccio alla gestione della conoscenza, identitaria e dinamica, distribuita e storica)

2. FOTOGRAFIA AL PRESENTE Tempo della storia

2.1 La dimensione dell'area dello Stretto

2.2 I punti di connessione e le criticità per il funzionamento del sistema urbano infrastrutturale-geografico- antropico

2.3 Progettualità Espresa della Città Metropolitana di Reggio Calabria:

Progettualità in atto:

Piani/Programmi/ Fonti di finanziamento e investimenti/Studi

(Le basi economiche delle Città Metropolitana)

3 PIATTAFORMA DI PARTENZA

Processo Partecipativo -Il Laboratorio- (costruzione della *Vision* dell'Area dello Stretto)

3.1 L'Innesco: il racconto

3.2 Tematiche emergenti e Istanze del territorio

3.3 Il Territorio dello Stretto in sintesi: Criticità e Potenzialità-

3.4 Vision -Area dello Stretto-

4 FOTOGRAFIA AL FUTURO

Proposte per il progetto di Piano strategico metropolitano a partire dall'Area dello Stretto

4.1 Brevi riflessioni (emergenza sanitaria in atto)

Dove stiamo andando?

4.1.1 Nuovi scenari: La base per la costruzione delle azioni

4.2 La struttura del Piano strategico metropolitano

4.2.1 La costruzione delle azioni

4.3 Vision: Immagine guida/vision e struttura del Piano strategico metropolitano

Un Parco tra due mari

4.4. Diretrrici strategiche del Piano strategico metropolitano

Diritti metropolitani

Ri-ciclo dell'esistente

Economie identitarie

Orizzonte Mediterraneo

4.5 Temi/Azioni/progetti del Piano strategico metropolitano a partire dall'area dello Stretto

- Piattaforma dedicata al welfare "Reggio Care"

- Tavoli tematici digitali

- Technology Innovation Hub

- Parco culturale /place branding area dello stretto -sistema territoriale integrato-

- Distretto rurale e prodotti identitari di eccellenza

- Turismo Esperenziale/ Viticoltura Eroica- il Paesaggio rurale dello Stretto

- I Forti Umbertini "*ponte immateriale*" per la valorizzazione del Paesaggio dello STRETTO

- Spazi inclusivi: culturali creativi e innovativi -LE FILANDE e la filiera della gelsi-bachicoltura- promotori di hub creativi)

- I Porti come volano di sviluppo della Città metropolitana

- Rafforzare la filiera della pesca incentivando la creazione di stabilimenti per la trasformazione e confezionamento del pescato e attività connesse

- Aspromonte in città

- Microdistretti energetici nei territori rurali metropolitani
 - Beni dismessi -Piattaforma digitale per attrarre gli investimenti-
 - Sustainable Campus University
 - Electromobility Network : mobilità della costa dell'area dello "STRETTO
 - Osservatorio RETE-SMART and GO
- 4.6 Schema progettuale : Diretrici Strategiche/Temi/Azioni/Progetti/
4.7 Attività di Animazione territoriale: Schede stakeholders (ALLEGATO)

5. BENCHMARKING Esperienze di azioni per lo sviluppo delle città metropolitana (v documento allegato)

Struttura del documento in sintesi

Il presente documento integra il primo e il secondo report e restituisce quanto raccolto e rielaborato nei mesi da Ottobre 2019 a settembre 2020 con l'attività del Laboratorio Territoriale dell'Area dello Stretto attraverso:

- l'accompagnamento all'attività d'informazione degli esperti Anci per il Progetto Metropoli strategiche,
- il processo partecipativo del Laboratorio Territoriale: incontri e colloqui con soggetti istituzionali, rappresentanti di associazioni e imprenditori locali dell'area dello Stretto;
- il processo partecipativo a supporto dell'Ufficio di Piano: incontri pubblici e ai tavoli tematici del Piano strategico della Città metropolitana;
- incontri con il team di esperti (territoriali e tematici) incaricati per supportare la redazione del Piano strategico della città metropolitana di Reggio Calabria;
- la consultazione e schedatura dei documenti ufficiali delle progettualità in campo sull'area dello Stretto, i documenti messi a disposizione dall'Ufficio di piano quale Archivio on-line riservato al gruppo di esperti;
- ricerca e analisi della letteratura specialistica;
- l'elaborazioni effettuate su temi progettuali specifici e condivise con il territorio;
- Tavoli di condivisione dei risultati della fase di ascolto dei laboratori territoriali.

Il documento delinea, inoltre, un primo iter strategico, e delle prime proposte/azioni, attraverso l'elaborazione di schede progettuali, suddivise secondo le direttrici strategiche, alcune prodotte dalla scrivente altre in collaborazione con gli altri esperti tematici e territoriali. Le schede progettuali rappresentano un ulteriore strumento di approfondimento dell'intero documento a supporto della costruzione del Piano Strategico, traendo origine dal quadro di esigenze e potenzialità che si è andato delineando con il lavoro dei Laboratori territoriali e tematici e con il processo di partecipazione. Tutti i progetti/azioni convergono in uno schema riepilogativo che ne disegna la struttura complessiva aggiornando, e sviluppando quanto proposto nei precedenti Report consegnato a dicembre 2019, aprile e luglio 2020 al fine di delineare per il documento strategico dei macroprogetti basati su un approccio sistemico.

Parte integrante del presente documento sono anche le schede progettuali, frutto del Processo partecipativo, inviate dagli stakeholders a seguito degli incontri e dei colloqui territoriali effettuati dalla scrivente durante l'attività di animazione territoriale e il resoconto del Tavolo di condivisione dei risultati della fase di ascolto del Laboratorio dello Stretto del 11 luglio 2020 ore 10.30 c/o Forte Siacci Campo Calabro

Premessa

Il presente documento costituisce il contributo relativo al territorio dell' Area dello Stretto per la redazione del Piano strategico della Città metropolitana di Reggio Calabria.

Il testo presenta un primo capitolo riguardante un'analisi generale dell' Area dello Stretto, attraverso *il racconto* degli aspetti prevalenti (dimensioni e tipologie brevemente illustrate) sulla base di quanto previsto nel Piano delle Attività. In questa fase si è cercato di definire un inquadramento generale dell'ambito oggetto di studio, acquisendo e sistematizzando, secondo le modalità organizzative concordate, le informazioni e i dati relativi allo *stato dell'arte*, con richiami a documenti esterni o già presenti nell'archivio online dell'ufficio di piano.

Al fine di declinare una visione dell'Area dello Stretto in strategie e programmi operativi, il secondo capitolo approfondisce, in una *fotografia al presente*, la progettualità in corso. Lo studio si è focalizzato nell'analisi tematica e comparativa delle varie *tipologie d'interventi* presenti tra le diverse realtà dell'Area dello Stretto (*trasformazioni urbanistiche rilevanti, polarità in trasformazione, progetti ambientali, interventi sulla rete ferroviaria, interventi sulla rete stradale, interventi sulle infrastrutture nodali*). I risultati sono, quindi frutto di una prima indagine documentale degli strumenti finanziari di progettazione approvati e in itinere (*Piani per il Sud, Piano delle Periferie, Agenda Urbana, Pon Metro, etc*) e di un primo confronto con i cittadini, gli operatori, i professionisti, le associazioni, le imprese, il tessuto produttivo, le istituzioni (pubbliche e private), le associazioni di categoria.

Quest'ultimo *scenario*, nello specifico, è il prodotto, delle risultanze dell'attività d'informazione degli esperti Anci per il Progetto Metropoli strategiche, dell'avvio del processo di partecipazione e ascolto del gruppo di esperti (tematici e territoriali) a supporto della Redazione del Piano Strategico della Città metropolitana di Reggio Calabria e dei programmati e individuali incontri del *Laboratorio Territoriale*. Nello stesso capitolo si è cercato di sottoporre a verifica le idee dell'*area*, attraverso un primo "scouting" degli impatti, delle ricadute e della coerenza rispetto alle altre progettualità già presenti sul territorio. Successivamente si iniziato a tradurre la progettualità espressa in IDEE-GUIDA-AZIONI individuando, come prime ipotesi, le misure di accompagnamento e gli obiettivi dell'Agenda Urbana 2030 sullo Sviluppo Sostenibile su cui costruire le presuppunte *strategie*.

Il terzo capitolo raccoglie, le prime suggestioni per nuovi scenari progettuali, generalizzate, come un gioco creativo di associazioni di idee, che indagano il contesto nello specifico, mettendo a frutto le grandi risorse su cui il territorio ha fondato da sempre il proprio sviluppo -il mare, il tessuto urbano e l'entroterra rurale- ma stabilendo una connessione emotiva e partecipata tra progetti e fruitori. Le ipotesi progettuali sono state infatti verificate e costruite con gli abitanti (cittadini, operatori economici,etc.) in un continuo processo di scambio circolare di informazioni e opinioni.

Il quarto capitolo, sviluppato nei mesi ante e post "lockdown" delinea, un primo iter strategico, e delle prime proposte/azioni, attraverso l'elaborazione di schede progettuali, suddivise secondo le direttrici strategiche definite e concordate con gli altri esperti. Tutte le azioni convergono in uno schema riepilogativo che ne disegna la struttura complessiva aggiornando, e sviluppando quanto proposto nel primo, nel secondo Report e nel Report integrativo consegnati rispettivamente nel mese di dicembre 2019, nel mese di Aprile 2020 e nel mese di Luglio 2020.

Infine viene allegato un primo volume di esperienze e azioni per lo sviluppo della città metropolitana, frutto di una raccolta personale degli ultimi anni, che potrà costituire un riferimento utile per il trasferimento di modelli innovativi e che potrebbe essere ulteriormente implementato durante la costruzione del piano strategico.

Il documento oltre al testo si compone di alcuni approfondimenti richiamati tramite percorsi tematici , parole chiave, video interviste, best practices e collegamenti ipertestuali. Ogni pagina attraverso parole, disegni, fotografie, opere, orizzonti, immaginari, realtà ci porta in un mondo, apre la porta ad una riflessione lenta su dettagli, sogni, vision, tratti, poesie, desideri, mappe, memorie nascoste, emozioni, volontà, parole, dialoghi. I disegni evocativi del Paesaggio dello Stretto riportati nel corso del documento sono tratti dal volume Paesaggi dello Stretto e dalla mostra Reggio e Miti della Magna Grecia e sono a cura del Prof. Gianni Brandolino e del Prof. Vincenzo Gioffrè. Le immagini sono tratte dal web e da alcuni testi riportati nella bibliografia.

1. ANALISI DI CONTESTO Tempo del racconto

1.1 Profilo identitario

L'Area dello Stretto si identifica da sempre, anche nei miti, nella storia e leggende come una porzione di **territorio fragile** e limite tra due mari e due terre. Paesaggio estremo, ombelico del *Mare Nostrum* si è infatti venuto costituendo, nel corso dei secoli, come un palinsesto territoriale che ha visto progressivamente stratificarsi fenomeni e *realità ecosistemiche*, fabulazioni, saperi, **eventi storici**, memorie che dal mondo antico sino ad oggi hanno continuato a segnare, con la loro variegata molteplicità, lo specialissimo habitat eco-antropologico che si dispiega tra le due sponde Calabria e Sicilia, finendo con il costituire nel terzo millennio un unicum nel pianeta. *"Congiunta, a doppio filo, con la dimensione letterario-iconografica dei gorgi abissali del mito, la presenza geografica dell'area nel paesaggio meridionale italiano reitera la presenza di leggendarie energie condensatrici di catastrofi, specifiche nature orografiche e antropiche, ma anche testimonianza di particolari itinerari, tipiche interferenze, ataviche tradizioni, riproducibili usanze come componenti di un quadro descrivibile e tramutabile in spazio vivo e operante del pensiero dei suoi abitanti, testo sincero nella memoria dei viaggiatori che la visitano, in una parola, un luogo"*. L'energia dei rilievi e il **respiro del mare**, sono dimensioni che spesso compensano il degrado antropico. Il contesto dell'area dello Stretto è caratterizzato da una trasformazione di grande entità, che procede per accumulazione di insediamenti e infrastrutture, spesso prive di una trama e di un disegno. Lo sviluppo orografico dei rilievi è cadenzato, su entrambi i versanti, dalle valli ortogonali alla costa disposte dalle aste delle **fiumare** che, corrono longitudinalmente nell'invaso acqueo dello Stretto. *"Le depressioni degli alvei si mostrano depositarie di figuratività spaziali autonome a tratti eccezionali e inaspettate spesso dimenticate e vilipesse dalla mancanza di un riconoscimento estetico"*(Alberto Ziparo).

1.2 La percezione dei luoghi

Fuori dai centri abitati, all'indurimento della stretta fascia compresa tra l'ergersi dei rilievi e il mare, fa da contraltare un' importante presenza della natura spesso schiva e incontaminata, appena al di sopra dell'area urbanizzata, portatrice di importanti valori estetici connessi ad una dimensione rurale ancora intatta, come ultimo residuo di tratti di paesaggio agrario italiano¹. La lettura dall'alto dell'intero sistema riconosce nella dimensione infrastrutturale la costituzione di una serie di linee di forza, disposte dallo sviluppo parallelo dei nastri ferroviario e autostradale, che definiscono, con i loro filamenti, le barriere insediative dei centri compresi tra la linea di costa e l'ergersi dei rilievi, caratterizzando lo sviluppo antropico del versante dello Stretto Osservando le due sponde, in una lettura prospettica della dimensione insediativa, si possono percepire una rete di collegamenti visivi quali le **architetture militari dei Forti**, innalzati sul finire dell'Ottocento per mimetizzarsi nel paesaggio e scorgere il pericolo a lunga distanza, ma anche i grandi

C'è qualcosa di delizioso nella scrivere le prime parole di una storia. Non sai mai dove ti porteranno. Beatrix Potter

MITI STORIA LEGGENDE

ULISSE E LE SIRENE

SCILLA E CARIDDI

FATA MORGANA

COLAPESCE

IL PASSAGGIO DI SAN PAOLO

FERRY BOAT

LA PESCA DEL PESCE SPADA

MARE NOSTRUM

I TERREMOTI E I MAREMOTI

MICROFLORA E MICROFAUNA

I FLUSSI MIGRATORI

I PILONI

LO SBARCO DEI NORMANNI

I FORTI UMBERTINI E I PRESIDII DI
AVVISTAMENTO COSTIERO

LA ROTTA FRANCIGENA

I FARI

I TERRAZZAMENTI

LE FIUMARE

HORCYNUS ORCA

COSTA VIOLA

I GABBIANI

TERRITORI FRAGILI

<https://vimeo.com/17135971>

¹ La COSTA VIOLA è zona ZPS e presenta vari SIC (siti d'importanza Comunitaria) l'area geografica della provincia di Reggio Calabria che si estende per più di 20 km di costa lungo i comuni di Palmi, Seminara, Bagnara Calabria, Scilla, Villa San Giovanni. Un'area fragile ma caratteristica, oggetto di studi e ricerche oltre che di azioni di protezione, tutela e valorizzazione a partire dalla famosa L. R. 34/86 che in maniera innovativa individuava e favoriva la coltivazione dei vigneti terrazzati della Costa Viola e il ripristino dei muri a secco come elemento di tutela ambientale e di salvaguardia dal dissesto idrogeologico. La Costa Viola è caratterizzata dal tipico paesaggio viticolo-terrazzato dove si pratica la storica "viticoltura eroica" e di forte pendenza, basata sulla manutenzione dei secolari muri a secco in pietra, che ne determinano l'assetto idrogeologico e ne rendono le pendici stabili. La tradizionale "arte dei muri a secco" della Costa Viola è stata recentemente (Novembre 2018) dichiarata **PATRIMONIO IMMATERIALE DELL'UNESCO**. **Precondizione AZIONE Recupero**

contenitori urbani del Novecento posti all'incrocio tra i sistemi d'infrastrutturazione longitudinali e le aste delle fiumare. La dimensione territoriale e la natura geografica e antropica dell'area protesa sullo Stretto individuano nell'estensione longitudinale il dato caratterizzante di un territorio e con esso la problematica principale della sua stessa posizione logistica. In tale scenario il mare dello Stretto è attraversato, ogni giorno, dalla rete di collegamenti per il traffico veloce dei pendolari e del gommato tra le due sponde delineanti *ipotetici filamenti* tra due lembi di terra la cui distanza è, da sempre, "troppo ridotta per distinguerne i destini e troppo ampia per agevolarne l'unione".

2 FOTOGRAFIA AL PRESENTE -Tempo della storia-

2.1 La dimensione dell'area dello Stretto

-La proposta di delimitazione delle Zone Omogenee della Città Metropolitana di Reggio Calabria ai sensi della Legge 56/2014 e dello Statuto Metropolitan che sarà sottoposta alla valutazione dei Sindaci e del Consiglio Metropolitan individua per l'area dello Stretto i seguenti comuni:

Bagnara Calabria, Calanna, Campo Calabro, Cardeto, Fiumara, Laganadi, Motta San Giovanni, Reggio Calabria, San Roberto, Sant'Alessio in Asp., Santo Stefano in Aspr., Scilla e Villa San Giovanni per una superficie totale territoriale pari a di 494,14 kmq e 13.534 abitanti (Fonte Elaborazione su i dati ISTAT 01.01.2019).

	Comune	Superficie(kmq)	Pop.residente	Dens.demografica(ab/kmq)
1	Bagnara Calabria	24,85	9979	407,19
2	Calanna	10,97	873	82,63
3	Campo Calabro	8,01	4540	566,24
4	Cardeto	37,27	1521	41,91
5	Fiumara	6,59	915	141,92
6	Laganadi	8,19	416	51,76
7	Motta San Giovanni	46,48	6043	130,95
8	Reggio Calabria	239,04	180369	759,06
9	San Roberto	34,64	1653	49,02
10	Sant'Alessio in Aspromonte	3,99	327	89,16
11	Santo Stefano in Aspromonte	17,80	1267	69,73
12	Scilla	44,13	4852	110,69
13	Villa San Giovanni	12,18	13534	1122,55
	TOTALE	494,14	226.289	457,95

La lettura della densità abitativa evidenzia la tendenza allo spopolamento dei luoghi interni collinari e pedemontani a vantaggio delle aree costiere, con una crescita insediativa intorno al polo di Reggio - Villa San Giovanni - Campo Calabro in cui si concentrano funzioni extraurbane e servizi di interesse sovracomunale ed in cui migliorano le condizioni di accessibilità (Laganadi, Calanna, Cardeto, San Roberto, Fiumara). Per un primo quadro conoscitivo relativo allo sviluppo economico dell'area è stato analizzato il reddito totale e pro-capite nei comuni dell'Area dello Stretto che nell'anno 2017 risulta pari a: Reddito totale 2.351.705.228, reddito procapite pari a 10.466. Fortemente allarmante risulta anche il dato relativo al mercato del lavoro, che fornisce, chiaramente, la misura della staticità occupazionale esistente in questa realtà territoriale, con un tasso di occupazione pari a circa 32% (media dei comuni) e un tasso di disoccupazione giovanile pari a circa il 60% ([Fonte Elab.su i dati ISTAT 2011](#)). Per l'approfondimento si rimanda all'analisi socio economica ([Report dott.ssa R. Messineo](#))

UNIONE TRA I DUE LEMBI DI TERRA
CALABRIA.....SICILIA

MONUMENTO NATURALE :

luogo che racconta una Storia (fauna abissale-vortici-omero) **PARCO DELLO**

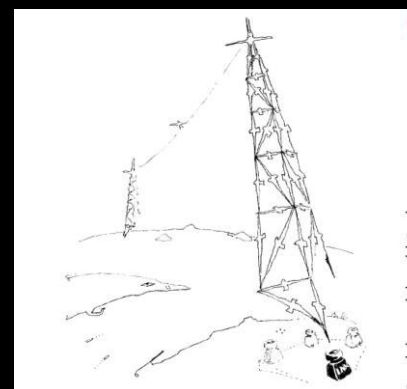
STRETTO/BRAND

PAESAGGIO AGRICOLO: patrimonio di opportunità per l'Area dello Stretto, capace di rinsaldare una continuità stretta tra la storia dei luoghi e le prospettive per il futuro

FIUMARE: paesaggi d'acqua /assi di penetrazione VALLATA DEL GALLICO/S:AGATA

GAP SISTEMA INFRASTRUTTURALE:
insufficiente- carente - messa a sistema

PAROLE CHIAVE: RI-**CONNETTERE**



Questo è lo Stretto di un illustratore, segni di graphos dettati da un estremo lembo di piume, sono gli appunti di un aviatore che conserva, nella tasca di un mattino qualunque ... velocemente e da nessuna parte, segni a tratti intimi e, forse inutili, solchi d'inchiostro intrisi su un foglio, pagine stupide, del vagar sull'orlo di una penna intinta, in ossi di seppia.
Gianni Brandolino

2.2 I punti di connessione e le criticità per il funzionamento del sistema urbano-infrastrutturale-geografico-antropico (per la descrizione puntuale del territorio si rimanda agli elaborati degli esperti tematici P.De Stefano, C.Corazziere, F.Iannelli).

Una riflessione sulla dimensione infrastrutturale dell'area, caratterizzata dalla presenza di diversi sistemi territoriali ed ambientali dovuti soprattutto all'adiacenza tra il mare e la montagna, delinea nei nodi portuali e aeroportuali le porte di accesso all'intero ambito territoriale in scala con la natura e la dimensione dei suoi traffici. Tali sistemi hanno degli specifici caratteri naturalistici che si intrecciano con notevole diversificazione alle stratificazioni storico-culturali. Nella complessità morfologica, idrografica e vegetazionale, dell'intera Area dello Stretto nella conseguente ricchezza dei suoi paesaggi², nella molteplicità degli ambiti di addensamento di valori culturali, emergono due elementi dominanti: la Costa e l'Aspromonte.

Il nucleo centrale del sistema dell'Area dello Stretto è rappresentato dalla conurbazione costiera di Reggio Calabria, e Villa S. Giovanni, nodo ferroviario e marittimo per l'attraversamento dello Stretto. Mentre il centro di Campo Calabro ospita uno dei tre centri industriali presenti nell'area³. Attorno a tale sistema urbano costiero si dispone una cerchia di 6 piccoli comuni collinari, alcuni dei quali giungono fino ai primi contrafforti montani. Tra questi Calanna, l'antica stazione di partenza della via Popilia, Fiumara e Motta San Giovanni. Si tratta di comuni di origine rurale, che pur mantenendo fuori dai centri abitati il carattere originario, tendono ad essere assorbiti dal sistema urbano della città di Reggio. Nel QTRP, l'ampio territorio di questi comuni, rappresenta una forte potenzialità per lo **sviluppo di un grande parco agricolo urbano**. Aggregato all'Area Metropolitana un sistema

insediativo imperniato sui centri di Scilla e Bagnara Calabria, un tratto di costa alta di grande suggestione paesaggistica (la Costa Viola) e di grandi potenzialità turistiche. La costa, in conseguenza della sua morfologia alta, si presenta per tratti poco compromessa e rappresentata da una straordinaria risorsa per lo **sviluppo turistico**. L'area in esame rappresenta una delle massime concentrazioni di funzioni di servizio dell'intera città metropolitana (Università, attività amministrative, produttive e commerciali) e, forse, la massima concentrazione, da un punto di vista dei trasporti (Autostrada A2, Aeroporto, porto⁴ commerciale, scali ferroviari di Reggio

STRUMENTI PROGRAMMATICI DI RECENTE APPROVAZIONE CHE DISCIPLINANO GLI INTERVENTI LUNGO LA COSTA:

- QTRP approvato con del.C.Rn.134/2016
- ART.7 disciplina delle aree di interesse naturalistico
- ART.11 Riqualficazione degli ambiti costieri
- ri. ART.74"Linee Guida per la redazione dei Piani comunali di Spiaggia"Format di riferimento al fine di uniformare i PCS dei comuni costieri.
- PTCIP approvato con del.C.P n.39/2016
- Include le aree costiere nella Rete Ecologica Provinciale prevedendone una disciplina volta alla salvaguardia /valorizz.ecologica
- definisce all'ART.26 le norme di attuazione
- "Le aree costiere della Rete ecologica prov, i tratti di costa di profondità pari a 300 mt dalla linea di battigia/core areas/Buffer zones/Corridoi ecologici
- ART.59 Disposizioni per i territori costieri esterni alle aree incluse nella rete ecologica.ambiti costieri non urbanizzati/ricomversione strade litoranee a mobilità lenta/disciplina interventi fenomeni erosivi/aree costiere interessate alle azioni strategiche
- O.P.1. Azione strategica 7 Deframmentazione della Rete Ecologica
- O.P.2 Azione Strategica 6 Riduzione della Vulnerabilità degli ambiti urbani a rischio di erosione.
- MASTERPLAN opera di difesa e tutela della costa. A.di Bacino BUR Calabria n.53/2014
- POC Metro Intervento RC.I.3.1. Progetto Spiagge accessibili/Riqualficazione spiagge/edifici e luoghi pubblici di aggregazione/persone con disabilità motoria
- CITTA' DI REGGIO CALABRIA
- delibera n. 251 dell' 11.11.2019: "variante generale al piano comunale di spiaggia - modifica ed integrazione alla d.g.c. n. 300 del 24.12.2018 - approvazione revisione documento di avvio"

² per la descrizione si rimanda al :QTRP [Ambito paesaggistico Territoriale 4 "Terre di Fata Morgana"](#) Fra le aree di rilevante interesse dello Stretto si segnalano quattro SIC: Spiaggia di Catona, Collina di Pentimele , Capo dell'Armi,

³ Gran parte delle attività manifatturiere del comune di Reggio Calabria sono localizzate negli agglomerati ASI di Gebbione, Ravagnese-S.Elia, S.Gregorio-S.Leo, con la variante del 26.6.1979 (Decreto n° 1389 pubblicato sul B.U.R. n° 19 del 16.7.1979) al piano ASI adottato con delibera consiliare n. 44 del 25.3.1970. All'interno dell'agglomerato di Gebbione va segnalata la presenza delle officine O.ME.CA. Va ricordata la presenza di insediamenti industriali e artigianali isolati in alcune aree extraurbane, lungo la superstrada Jonica, mentre alcuni insediamenti logistici (centri merci, terminal ferroviari, autoporti) sono dislocati in prossimità delle officine O.ME.CA e nella zona a valle dello stadio (dove è da segnalare la presenza di depositi ferroviari dismessi), del porto e dell'aeroporto. Nell'agglomerato di Campo-Villa-Reggio sono presenti 3 aziende che interessano 8,92 ettari; in quella di S.Gregorio sono presenti 21 aziende per 49 ettari; in quella di Ravagnese-Arangea sono presenti 20 aziende (di cui 4 ad Arangea e 16 in località Gebbione-Ravagnese) per un totale di 76,9 ettari (cfr :Studi preliminari all'elaborazione del piano strategico per la promozione dell'area dello Stretto". Conferenza Permanente Interregionale per il Coordinamento delle politiche dell'Area dello Stretto REGIONE CALABRIA CONSIGLIO REGIONALE).

⁴ Masterplan per lo sviluppo della portualità calabrese. D.G.R.n.450 del 14/10/2011

Calabria e Villa S. Giovanni) e si pone ad essere la naturale piattaforma logistica della regione verso la Sicilia e le coste meridionali del Mediterraneo. L'accessibilità ai centri interni dell'area dello Stretto è garantita da una serie di assi di penetrazione, che partendo dalle fasce infrastrutturali costiere, seguono il percorso delle aste fluviali delle fiumare. In termini di criticità. Malgrado alcuni ammodernamenti, si riscontra ancora un persistente **gap del sistema infrastrutturale** (insufficienza e vetustà del sistema viario, ferroviario e della mobilità interna non adeguatamente messa a sistema) che rappresenta una delle maggiori criticità. Carenti anche i collegamenti con la sponda siciliana.

A tal fine si è provveduto a fare una ricognizione della programmazione in atto -piani, politiche, progetti -azioni- trasformazioni urbanistiche rilevanti/polarità in trasformazione, progetti ambientali, interventi sulla rete ferroviaria, interventi sulla rete stradale, interventi sulle infrastrutture nodali ricadenti nell'area dello Stretto.

(Per l'approfondimento e la restituzione grafica si rimanda alla documentazione Ufficio di piano -esperto GIS)

2.3. Progettualità Espressa della Città Metropolitana di Reggio Calabria: le basi economiche.

Vengono di seguito elencate, le norme di maggiore interesse, messe in campo dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, sul tema dei **Trasporti e della Mobilità, Sviluppo Economico e Produttivo, Ambiente, Turismo e Cultura, Servizi**, di cui si riporta uno stralcio delle disposizioni e i progetti più rilevanti ricadenti nell'Area dello Stretto. Questa prima analisi per punti, che analizza le attività, le azioni e le fonti di finanziamento già impiegate sul territorio diventa fondamentale per strutturare, nei successivi step legati alla costruzione del piano strategico, una visione di rete, attivando forme sinergiche di dialogo e di confronto sia verticali (regione, città metropolitana, enti locali), che orizzontali (interne cioè ai diversi settori dell'Amministrazione), al fine di individuare e comunicare un quadro organico di sviluppo del territorio, aumentandone la capacità di ottimizzare le risorse esistenti, sviluppare sinergie e definire nuovi scenari possibili.

- **PUM, Piano Urbano della Mobilità Città di Reggio Calabria, in corso di redazione.**

Attraverso il **PUM** approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 93 del 16 ottobre 2017, la città di Reggio Calabria, ha deliberato una serie di interventi infrastrutturali, tecnologici e gestionali sul sistema della mobilità per ottimizzare le condizioni di sostenibilità sociale ed ambientale riferiti all'area metropolitana. al fine di favorire lo sviluppo e la valorizzazione del suo territorio. In questo scenario sono previsti tutti quegli interventi sia infrastrutturali che gestionali per i quali sono stati già approvati i progetti e/o sono in fase di aggiudicazione o in cui si prevede la realizzazione in un periodo che va da tre a cinque anni. Nel dettaglio, il Piano Urbano della Mobilità, della città metropolitana di Reggio Calabria si pone come obiettivi principali:

- soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione;
- abbattere i livelli di inquinamento atmosferico ed acustico;

INTERVENTI SIGNIFICATIVI PUM : AREA STRETTO

A
[asse autostradale alternativo a percorso a3 - e90 mediante realizzazione di nuova tangenziale anas ed adeguamento viabilità locale](#)

[aste calopinace verso cannavo vinco](#)

C
[collegamento ciccarello viale labbocchetta con arangea](#)

[collegamento da torre lupo a san leo di pellarò](#)

[completamento degli svincoli di santagata e viabilità dargine](#)

L
[lungomare di catona fino ponte sul torrente gallico \(1,9 km\)](#)

[lungomare di pellarò](#)

n
[nuovo raccordo tra le aste arginali del torrente santagata con il parco lineare sud](#)

p
[potenziamento del sistema ferroviario prolungamento aste fiumara sant agata](#)

S
[sistema di mobilità sostenibile per la città di reggio calabria - ponte torrente gallico del. cipe 92 11](#)

[sistema ferroviario lungo costa \(linea 0\)](#)

[sistema ferroviario lungo costa \(linea 1\)](#)

[sistema in sede fissa \(linea 4\)](#)

[sistema in sede riservata \(linea 2\)](#)

[sistema in sede riservata \(linea 3\)](#)

[stazione bocale](#)

[stazione san leo](#)

[stazione sant elia](#)

[stazione stadio](#)

PRECONDIZIONI STRATEGIE DI RIGENERAZIONE URBANA: CONCORSI DI PROGETTAZIONE STAZIONI FERROVIARIE

v
[viabilità di collegamento stazione ferroviaria aeroporto - aerostazione](#)
[viabilità vito eremo orti](#)



- ridurre i consumi energetici dell'automobile privata;
- aumentare i livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale;
- moderare il traffico attraverso la minimizzazione dell'uso individuale;
- aumentare la percentuale di cittadini trasportati dai sistemi di trasporto collettivi;
- ridurre i fenomeni di congestione del traffico nelle aree urbane caratterizzate da una elevata densità di traffico.

Il progetto si articola in più fasi:

- (fase A) Analisi della situazione attuale ed Analisi della domanda futura;
- (fase B) Valutazione della situazione attuale "Scenario Zero";
- (fase C) Scenari di progetto del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile al fine di migliorare la mobilità cittadina e la relativa attuazione.

Nello schema della pagina precedente si riporta l'elenco degli interventi infrastrutturali più significativi (a cui è stato associato un collegamento ipertestuale con il sito della città metropolitana), al fine di tracciare un disegno della progettualità in corso e futura legata alla mobilità nell'ambito dell'area dello Stretto (assi di penetrazione - nodi e sistema ferroviario-assi paralleli alla costa).

-PATTI PER IL SUD 2016-2020 Patto per lo sviluppo della Città metropolitana di Reggio Calabria. Con i Patti per il Sud, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e i sindaci delle due città metropolitane, con singoli accordi specifici ma con aspetti comuni, si sono impegnati ad avviare e a sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio dell' Area metropolitana, finalizzato allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio.

Tenuto conto delle linee di sviluppo e delle aree d'intervento, sono stati identificati gli interventi prioritari e gli obiettivi da conseguire, mediante messa a sistema di risorse disponibili ordinarie e aggiuntive, nazionali ed europee, nonché ricorrendo ad altri strumenti finanziari come fondi rotativi, project financing, etc..

Le aree d'intervento sono:

1. *Infrastrutture*, con interventi per migliorare la mobilità urbana ed i collegamenti con le aree interne, assicurando pari accessibilità alle diverse aree e promuovendo lo sviluppo economico dei territori.

2. *Ambiente*, con interventi che risolvono il problema della gestione e smaltimento dei rifiuti solidi e dei reflui urbani, per l'eliminazione dei materiali nocivi per la salute dei cittadini ed interventi che promuovono la salvaguardia della biodiversità della fauna, la riqualificazione ambientale e messa in sicurezza alvei torrentizi.

3. *Sviluppo economico e produttivo*, con azioni finalizzate a promuovere lo sviluppo economico e produttivo, la crescita del sistema d'impresa e l'occupazione.

4. *Turismo e cultura*, con azioni che mirano a migliorare l'accessibilità alle aree ad alta vocazione turistica e a realizzare opere di manutenzione, valorizzazione delle strutture culturali ed artistiche di rilievo; promuovere uno sviluppo turistico integrato e sostenibile.

5. *Sicurezza e Cultura della Legalità*, con azioni finalizzate al miglioramento della capacità amministrativa, attraverso la costruzione di nuovi edifici l'adeguamento di quelli funzionali a garantire la sicurezza e la legalità nei territori. Le risorse finanziarie previste nel Patto sono sinteticamente descritte, per macro-categorie, nella tabella riportata a lato e suddivise per aree di intervento.

Relativamente all'Ambito dello Stretto sono state assegnate le seguenti risorse :

- Area dello Stretto € 12.130.000,00 - Città di Reggio Calabria € 77.380.000,00

Area di intervento	Costo totale interventi (€)	Risorse già assegnate (1) (€)	Risorse FSC 2014-2020 (€)	Altre risorse Disponibili (2) (€)	Risorse finanziarie FSC al 2017 (€)
Infrastrutture	321.710.096,00	61.894.688,20	51.256.000,00	208.559.407,80	5.900.000,00
Ambiente	18.976.233,13		18.976.233,13		3.000.000,00
Sviluppo economico e produttivo	7.099.000,00	150.000,00	6.949.000		2.399.000,00
Scuola, Università e Lavoro	6.895.000,00	0,00	6.895.000,00		1.644.000,00
Turismo e cultura	53.647.638,89	6.549.872,02	48.147.766,87		10.781.000,00
Sicurezza e Cultura della Legalità	776.000,00	0,00	776.000,00		776.000,00
Totale costi e risorse	410.103.968,02	68.594.560,22	133.000.000,00	208.559.407,80	24.500.000,00

(1) Risorse già assegnate: con precedenti programmazioni, oggetto di AdP, APQ, CIS; assegnate con provvedimenti di legge, ecc.

(2) Altre risorse disponibili: Legge 350/2003 per interventi da accelerare

Si riportano di seguito l'elenco degli interventi dei comuni ricadenti all'interno dell'Area dello Stretto suddivisi aree di intervento tematiche (i differenti colori evidenziano la tipologia degli interventi infrastrutturali rispetto ai temi strategici di azione del piano strategico (Agricoltura, Sostenibilità Tutela Ambientale, Innovazione e Sviluppo Economico, Accessibilità e Mobilità Infrastrutture, Turismo e Beni Culturali, Welfare Lavoro, Politiche Sociali (la tabella include anche alcuni progetti significativi e relativi al Pon Metro e al Decreto Reggio: <http://www.reggiocal.it/on-line/Home/documento117793.html>):

AREA TEMATICA	COMUNI	INTERVENTI PER LA CITTA' METROPOLITANA REGGIO CALABRIA	RISORSE FSC 2014-2020
INFRASTRUTTURE -MIGLIORAMENTO MOBILITA' -SERVIZI AL TURISMO-	CARDETO	DOMUS NOSTRA -RECUPERO CENTRO STORICO CARDETO. MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA VIARIO DEL CENTRO STORICO SIA IN TERMINI DI ACCESSIBILITA' CHE DI SICUREZZA, MEDIANTE LA DEMOLIZIONE DI ALCUNI RUDERI ED IL RECUPERO DI ALTRI	€245.000,00
INFRASTRUTTURE -SPORT-	LAGANADI	REALIZZAZIONE COPERTURA GRADINATA E SOSTITUZIONE TAPPETO IN ERBA SINTETICA CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE LOCALITA' S. GIORGIO. MIGLIORAMENTO CENTRO SPORTIVO	€ 125.000,00
INFRASTRUTTURE MIGLIORAMENTO MOBILITA' -CONNESSIONE CENTRI INTERNI	S.ROBERTO	REALIZZAZIONE STRADA COLLEGAMENTO VIARIO TRA LE LOCALITA' SPALLATI, FLORALTO, S. ROBERTO E S. GIORGIO	€ 350.000,00
INFRASTRUTTURE -MIGLIORAMENTO MOBILITA' -SERVIZI AL TURISMO-	SCILLA	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO. CON L'INTERVENTO, SI CERCHERA' DI RISOLVERE LE PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA CONGESTIONE NELL'ABITATO E RIPRISTINARE ADEGUATAMENTE LA VIABILITA' EVITANDO IL CAOS ED IL DISORDINE CHE IMPEDISCE AI TURISTI DI GODERE DELLE BELLEZZE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE	€3.500.000,00
INFRASTRUTTURE -SPORT- PRECONDIZ. AZIONE LEGATA AL : SISTEMA CITTA' DELLO SPORT	REGGIO CALABRIA	POLO SPORTIVO PENTIMELE: REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO SPORTIVO A CARATTERE EXTRAURBANO CON IMPIANTI COPERTI E SCOPERTI	€8.000.000,00
INFRASTRUTTURE -SPORT- PRECONDIZ. AZIONE LEGATA AL : SISTEMA CITTA' DELLO SPORT	REGGIO CALABRIA	AMPLIAMENTO IMPIANTO SPORTIVO MODENA CONI COMPLETAMENTO IN AMPLIAMENTO IN AREE ADIACENTI DELL'IMPIANTO SPORTIVO, CON REALIZZAZIONI DI STRUTTURE FUNZIONALI E PROPEDEUTICHE ALLO SPORT	€ 3.000.000,00
INFRASTRUTTURE -SPORT- PRECOND. AZIONE LEGATA AL : SISTEMA CITTA' DELLO SPORT	REGGIO CALABRIA	COMPLETAMENTO LAVORI " PALESTRA SAN GIOVANNELLO" L'OBIETTIVO E' QUELLO DI CONSEGNARE AI CITTADINI, UNA NUOVA STRUTTURA SPORTIVA AL COPERTO, REALIZZATA IN RISPETTO ALLE ATTUALI NORMATIVE VIGENTI	€ 2.000.000,00
INFRASTRUTTURE MIGLIORAMENTO MOBILITA' -CONNESSIONE LINEA DI COSTA - PERIFERIA-CENTRO	REGGIO CALABRIA	STRADA VIABILITA' ALTERNATIVA ALLA SS. 106 – OMEGA FOCE SANT'AGATA VIA SAN GREGORIO. L'OBIETTIVO è QUELLO DI CREARE UNA CONNESSIONE TRA IL CENTRO STORICO, LA LINEA DI COSTA E LA ZONA CARATTERIZZATA DAGLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI DI VIA PADOVA E VIA GEBBIONE (O.ME.CA.); QUESTA PARTE DELLA CITTA' HA ASSUNTO NEGLI ULTIMI ANNI, RUOLI STRATEGICI . COMPLETAMENTO 1° E 2° LOTTO.	€ 2.000.000,00
INFRASTRUTTURE -RIGENERAZIONE URBANA-	REGGIO CALABRIA	QUINDICI AGORA' PER QUINDICI QUARTIERI. RIQUALIFICAZIONE CON ELEMENTI ARCHITETTONICI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO LOCALE NEI SINGOLI QUARTIERI DELLA CITTA'.	€ 3.000.000,00
INFRASTRUTTURE- MIGLIORAMENTO MOBILITA' -VERDE URBANO-	REGGIO CALABRIA	RIQUALIFICAZIONE VIALE CALABRIA. INTERVENTI DEL PIANO VIARIO CON RISTRUTTURAZIONI DELLE AIUOLE E DELLE AREE ADIACENTI AL VIALE	€ 2.900.000,00
INFRASTRUTTURE SISTEMA RIFIUTI URBANI -EFFICIENTAMENTO-	REGGIO CALABRIA	ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI PATERRITI-NUOVA CONDOTTA-	€ 56.193,00
INFRASTRUTTURE SISTEMA RIFIUTI URBANI -MONITORAGGIO- -MISURA PROCESSO-	REGGIO CALABRIA	ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI GALLICO. FORNITURA E POSA IN OPERA DI STRUMENTAZIONE DI MISURA E DI PROCESSO	€ 133.948,11
INFRASTRUTTURE SISTEMA RIFIUTI URBANI -EFFICIENTAMENTO-	REGGIO CALABRIA	ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI GALLICO. EFFICIENTAMENTO DEL PROCESSO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	€ 31.392,30
INFRASTRUTTURE -RIGENERAZIONE URBANA- INCLUSIONE SOCIALE PRECONDIZ. AZIONE LEGATA AL : SISTEMA GENERAZIONE CREATIVA	REGGIO CALABRIA	IL MASTER PLAN DI AREA A CUI IL PROGETTO C.A.P.A.CITY. RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE EX MACELLO IN LOCALITA' PELLARO: L'EDIFICIO VERRA' UTILIZZATO QUALE SEDE TERRITORIALE DEL "HUB	€ 800.000,00
INFRASTRUTTURE MOBILITA' LENTA --RIGENERAZIONE URBANA- PRECONDIZIONI POSSIBILE AZIONE LEGATA AL : SISTEMA DEL WATERFRONT METROPOLITANO	REGGIO CALABRIA	IL MASTER PLAN DI AREA A CUI IL PROGETTO C.A.P.A.CITY INTENDE REALIZZARE UN PERCORSO A MOBILITA' LENTA CON IL QUALE PARTECIPARE AL RECUPERO URBANO E ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLA COMUNITA' OLTRE CHE FAVORIRE LA SOLUZIONE DEI PRESENTI PROBLEMI DI CONGESTIONE DEL TRAFFICO URBANO E PER ESIGENZE PREVALENTEMENTE 1° FASE	€ 500.000,00
INFRASTRUTTURE MOBILITA' LENTA	REGGIO CALABRIA	IL MASTER PLAN DI AREA A CUI IL PROGETTO C.A.P.A.CITY INTENDE REALIZZARE UN PERCORSO A MOBILITA' LENTA CON IL QUALE PARTECIPARE AL	€ 1.000.000,00

MIGLIORAMENTO TRAFFICO --RIGENERAZIONE URBANA-		RECUPERO URBANO E ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLA COMUNITA' OLTRE CHE FAVORIRE LA SOLUZIONE DEI PRESENTI PROBLEMI DI CONGESTIONE DEL TRAFFICO URBANO E PER ESIGENZE PREVALENTEMENTE 2° FASE	
INFRASTRUTTURE --RIGENERAZIONE URBANA- -SPORT- PRECONDIZIONI PER UN' AZIONE DI MESSA A SISTEMA DEI BENI CONFISCATI	REGGIO CALABRIA	IL MASTER PLAN DI AREA A CUI IL PROGETTO C.A.P.A.CITY BENE CONFISCATO PUNTA PELLARO RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL COMPLESSO EDILIZIO CONFISCATO SITO IN LOCALITA' PUNTA DI PELLARO. IL COMPLESSO EDILIZIO NEL RISPETTO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE SARA' RIFUNZIONALIZZATO PER LA RISTORAZIONE, RICETTIVITA' E PER LE ATTIVITA' LEGATE ALLA PRATICA DEGLI SPORT. Verificare la fattibilità: Immobile non più disponibile	€ 2.900.000,00
INFRASTRUTTURE MIGLIORAMENTO MOBILITA' AMBIENTALE MITIGAZIONE RISCHIO IDRAULICO- PRECONDIZIONI AZIONE LEGATA ALLA SICUREZZA DEI TERRITORI FRAGILI	REGGIO CALABRIA	RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO PONTE SUL TORRENTE FIUMARELLA. IL PROGETTO MIRA A MIGLIORARE LA SICUREZZA E LA CIRCOLAZIONE VEICOLARE, NEL RISPETTO DELLE PROBLEMATICHE LEGATE AL RISCHIO IDRAULICO ED AMBIENTALE.	€ 1.000.000,00
INFRASTRUTTURE MOBILITA' SOSTENIBILE PRE-CONDIZIONI PER L'INNESCO DI PROCESSI STABILI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AREA DELLO STRETTO.	REGGIO CALABRIA	MOBILITÀ SOSTENIBILE/ SMART CITY-MACROINTERVENTO	€ 32.094.688,20 Del. CIPE 62/2011Del. G.R. 222/2015
INFRASTRUTTURE MOBILITA' SOSTENIBILE PRE-CONDIZIONI PER L'INNESCO DI PROCESSI STABILI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AREA DELLO STRETTO.	REGGIO CALABRIA	MOBILITÀ SOSTENIBILE. PIATTAFORMA SISTEMI INTELLIGENTI DI TRASPORTO E LA CENTRALE DELLA MOBILITÀ. UTILIZZO DI SISTEMI AVANZATI DI TECNOLOGIA PER UN TRASPORTO SICURO	€ 14.000.000,00 PON METRO 2014 - 2020
INFRASTRUTTURE MOBILITA' SOSTENIBILE PRE-CONDIZIONI PER L'INNESCO DI PROCESSI STABILI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AREA DELLO STRETTO.	REGGIO CALABRIA	MOBILITÀ SOSTENIBILE. RINNOVAMENTO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO DELLE FLOTTE DEL TRASPOTO PUBBLICO LOCALE. IMPLEMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO	€ 14.000.000,00 PON METRO 2014 - 2020
INFRASTRUTTURE MOBILITA' SOSTENIBILE PRE-CONDIZIONI PER L'INNESCO DI PROCESSI STABILI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AREA DELLO STRETTO.	REGGIO CALABRIA	MOBILITÀ SOSTENIBILE. CORSIE PROTETTE PER IL TPL E NODI DI INTERSCAMBIO MODALE	€ 700.000,00 PON METRO 2014 - 2020
INFRASTRUTTURE MOBILITA' SOSTENIBILE PRE-CONDIZIONI PER L'INNESCO DI PROCESSI STABILI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AREA DELLO STRETTO.	REGGIO CALABRIA	MOBILITÀ SOSTENIBILE. MOBILITÀ LENTA - INTERVENTI DESTINATI ALLA MOBILITÀ PEDONALE E SICUREZZA STRADALE (POLITICA DEL "TRAFFIC CALMING") ED ALL'INCENTIVAZIONE DELLA MOBILITÀ NON MOTORIZZATA. REGOLAMENTAZIONE DEL TRAFFICO. E SALVAGUARDIA MOBILITA' .PEDONALE	€ 500.000,00 PON METRO 2014 - 2020
INFRASTRUTTURE	REGGIO CALABRIA	INTERVENTI FINANZIATI CON I FONDI DELLA LEGGE 388/2000 prima fase - da verificare-	€ 56.466..251,80
INFRASTRUTTURE	REGGIO CALABRIA	INTERVENTI FINANZIATI CON I FONDI DELLA LEGGE 388/2000 seconda fase - da verificare-	€ 72.899..554,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	COMPLETAMENTO CENTRO DI RACCOLTA A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI IN REGGIO CALABRIA, LOCALITA' CONDERA, SECONDO STRALCIO FUNZIONALE	€ 900.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	RECUPERO AMBIENTALE IMMOILE EX "ITALCITRUS" E CONVERSIONE IN IMPIANTO A DIGESTIONE ANAEROBICA E SELEZIONE DELLA FRAZIONE SECCA DI RIFIUTI	€ 1.200.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO E RECUPERO AREE DEGRADATE: RIQUALIFICAZIONE PATRIMONIO ARBOREO. ALBERATURE STRADALI E PATRIMONIO DI PREGIO	€ 2.700.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO E RECUPERO AREE DEGRADATE:PIANO DI GESTIONE VERDE URBANO	€ 300.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO. RIQUALIFICAZIONE ARREDO URBANO A SERVIZIO DELLE AREE VERDI. IL PROGETTO TENDE A VALORIZZARE LE AREE DI MAGGIORE INTERESSE PAESAGGISTICO- BOTANICO ANCHE IN AREE E LUOGHI DEGRADATI	€ 200.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO. RIQUALIFICAZIONE ARREDO URBANO A SERVIZIO DELLE AREE VERDI. IL PROGETTO TENDE A VALORIZZARE LE AREE DI MAGGIORE INTERESSE PAESAGGISTICO- BOTANICO ANCHE IN AREE E LUOGHI DEGRADATI	€ 200.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO. RIQUALIFICAZIONE VIALI ALBERATI. IL PROGETTO TENDE A VALORIZZARE LE AREE DI MAGGIORE INTERESSE PAESAGGISTICO- BOTANICO ANCHE IN AREE E LUOGHI DEGRADATI	€ 1.300.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO. RECUPERO AREE DEGRADATE. ORTI URBANI	€ 765.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO. RECUPERO AREE DEGRADATE. RIQUALIFICAZIONE PARCO BOTTEGHELLE	€ 130.000,00

AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO. RECUPERO AREE DEGRADATE. RIQUALIFICAZIONE PARCO BADEN POWELL RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE ANCHE AI FINI CULTURALI E SOCIALI DI UN'AREA CHE ALLO STATO ATTUALE RISULTA FORTEMENTE DEGRADATA E PERTANTO INTERDETTA AL PUBBLICO	€ 800.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO. RECUPERO AREE DEGRADATE. REALIZZAZIONE AREE ANIMAL FRIENDLY IL PROGETTO SI PREFIGGE DI INDIVIDUARE NELLE DIVERSE ZONE DELLA CITTA' APPOSITE AREE DA DESTINARE A TALE ATTIVITA'	€ 150.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DELLE AREE RURALI. GIARDINO ASPROMONTANO DELLA BIODIVERSITA'. SI PROPONE DI REALIZZARE UN GIARDINO BOTANICO IN LOCALITA' CAMPI DI REGGIO, FINALIZZATO ALLA CONSERVAZIONE ED ALLA PRESERVAZIONE DELLA DIVERSITA' A LIVELLO GENETICO, DI SPECIE E PAESAGGISTICO	€ 199.948,64
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DELLE AREE RURALI. RIQUALIFICAZIONE STRADA INTERPODERALE FORGE CON LA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITA', UBICATA ALL'INTERNO DEL PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE, HA LO SCOPO DI VALORIZZARE LE AREE DI MAGGIORE INTERESSE PAESAGGISTICO-BOTANICO ED AGRICOLO	€ 363.387,93
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DELLE AREE RURALI AREA DI SOSTA ATTREZZATA PER CAMPER IN LOCALITA' CAMPI DI REGGIO "A.O.A. ASPROMONTE OPEN AIR" UBICATA ALL'INTERNO DEL PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE, HA LO SCOPO DI VALORIZZARE LE AREE DI MAGGIORE INTERESSE PAESAGGISTICO-BOTANICO E NATURALISTICO	€ 110.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DELLE AREE RURALI . SPORT E AMBIENTE, UNA RELAZIONE SOSTENIBILE TRA DUE AMBIENTI ASPROMONTE E MEDITERRANEO REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO BOTANICO E NATURALISTICO VOLTA A VALORIZZARE LE AREE DI MAGGIORE INTERESSE PAESAGGISTICO-BOTANICO E NATURALISTICO	€ 39.896,56
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DELLE AREE RURALI. RIQUALIFICAZIONE DEL BERGAMOTTETO RIQUALIFICAZIONE AGRONOMICA DELL'IMPIANTO CON REALIZZAZIONE DI UNA PICCOLA STRUTTURA PER RICOVERO ATTREZZI	€ 180.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DELLE AREE RURALI. RIQUALIFICAZIONE PINETA IN LOCALITA' "CAMPI DI REGGIO "	€ 180.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DELLE AREE RURALI. RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO IMPIANTISTICA AREE RURALI	€ 180.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DELLE AREE RURALI. PERCORSO SALUTE RIQUALIFICARE E RIFUNZIONALIZZARE, ANCHE AI FINI TURISTICI, CULTURALI E SOCIALI, DELLE AREE CHE ALLO STATO RISULTANO DEGRADATE	€ 150.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	IL MASTER PLAN DI AREA A CUI IL PROGETTO C.A.P.A.CITY .PARCO VENTO. IL PROGETTO CONSISTE IN LOCALITA' PUNTA PELLARO DI UN' AREA MULTIFUNZIONALE DENOMINATA PARCO DEL VENTO CON LA QUALE MIRA RECUPERO DELLE ECCELLENZE AMBIENTALI: VEGETAZIONE DUNALE, NIDIFICAZIONE FRATINO, NIDIFICAZIONE CARETTA CARETTA, AREA MARINA SITO DI INTERESSE NATURA	€ 1.500.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	IL MASTER PLAN DI AREA A CUI IL PROGETTO C.A.P.A.CITY .PARCO FLUVIALE. ALL'INTERNO DELL'AREA FLUVIALE DEL TORRENTE FIUMARELLA, S'INTENDE REALIZZARE UN PARCO FLUVIALE CHE MIRI, AL RECUPERO HABITAT CULTURALE E AMBIENTALE ALLA RICUCITURA URBANA E SOCIALE ED ALLO SVILUPPO DEL TURISMO.	€ 3.600.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	IL MASTER PLAN DI AREA A CUI IL PROGETTO C.A.P.A.CITY. RECUPERO BORGO NOCILE. RECUPERARE IL BORGO IN VILLAGGIO SOLIDALE PER L'OSPITALITA' DIFFUSA E LA CREAZIONE DI LABORATORI PER L'INTEGRAZIONE DEI SAPERI ATTRAVERSO UN INTERVENTO DI NATURA URBANISTICO-AMBIENTALE E SOCIO ECONOMICA.	€ 1.200.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	IL MASTER PLAN DI AREA A CUI IL PROGETTO C.A.P.A.CITY. PARCO AGRARIO. INTENDE CREARE NELL'AREA COLLINARE DELL'EX CIRCOSCRIZIONE DI PELLARO UN PARCO AGRARIO CHE MIRI AL RECUPERO HABITAT CULTURALE E AMBIENTALE, ALLA PREVENZIONE DEGRADO E RISCHI IDROGEOLOGICI, REALIZZARE UN SISTEMA DI AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE E DEI SERVIZI	€ 1.000.000,00
AMBIENTE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DELLE AREE RURALI. REALIZZAZIONE DI "BOSCHETTI, FASCE TAMPONE, SIEPI E AREE UMIDE IN LOCALITA' "BAGLIA - IL PANTANO - BISURGI " IN AGRO DEL COMUNE DI REGGIO CALABRIA. HA LO SCOPO DI VALORIZZARE LE AREE DI MAGGIORE INTERESSE PAESAGGISTICO-BOTANICO E NATURALISTICO	€ 239.000,00
SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO	REGGIO CALABRIA	MASTER PLAN -PIANO STRATEGICO CITTA' METROPOLITANA	€ 2.000.000,00
SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO	REGGIO CALABRIA	MASTER PLAN -CITTA' DI REGGIO CALABRIA-	€ 1.000.000,00
SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO	REGGIO CALABRIA	DOTAZIONI STRUMENTALI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI E STRUMENTALI DA PARTE DELLE SOCIETA' IN HOUSE	€ 1.000.000,00
SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO	REGGIO CALABRIA	BONIFICA E REALIZZAZIONE AREA MERCATALE STADIO. REALIZZAZIONE MEDIANTE BONIFICA AREA "FERROVIE DELLO STATO" DI AREA MERCATALE	€ 2.000.000,00
SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO	REGGIO CALABRIA	L MASTER PLAN DI AREA A CUI IL PROGETTO C.A.P.A.CITY MERCATO MULTIETNICO A KM. 0,00 - LOCALITA' PELLARO	€ 350.000,00 PROGETTO UIA (URBAN INNOVATIVE ACTIONS)

		RIQUALIFICAZIONE DELL'ATTUALE SEDE MERCATALE ATTEZZANDOLA AL COMPLETAMENTO DELL'ATTIVITA' COMMERCIALE	
SCUOLA UNIVERSITA' E LAVORO	REGGIO CALABRIA	MESSA IN SICUREZZA PALESTRE SCOLASTICHE COMUNALI MESSA IN SICUREZZA DI N. 17 PALESTRE SCOLASTICHE COMUNALI AL FINE DI CONSENTIRNE L'UTILIZZO AGLI STUDENTI ED ALLE SOCIETA' SPORTIVE	€ 2.000.000,00
SCUOLA UNIVERSITA' E LAVORO	REGGIO CALABRIA	VERIFICA E VULNERABILITA' SISMICA DELLE SCUOLE. CONOSCERE LO STATO STRUTTURALE DELLE STRUTTURE DEI CIRCA 100 EDIFICI SCOLASTICI	€ 1.000.000,00
SCUOLA UNIVERSITA' E LAVORO	REGGIO CALABRIA	INTERVENTI PREVENZIONE INCENDI E MESSA IN SICUREZZA SCUOLE	€ 1.000.000,00
SCUOLA UNIVERSITA' E LAVORO	REGGIO CALABRIA	ADEGUAMENTO LOCALI MENSE SCUOLE COMUNALI	€ 644.000,00
SICUREZZA -CULTURA E LEGALITA'	REGGIO CALABRIA	VIDEOSORVEGLIANZA :RIPRISTINO DELLA RETE CITTADINA DI VIDEOSORVEGLIANZA	€ 776.000,00
TURISMO E CULTURA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE PRECOND .SISTEMA FORTIFICAZ	CALANNA	LE CITTA' DEI CASTELLI -COMPLETAMENTO DEL RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL CASTELLO AL FINE DI REALIZZARE UN TEATRO ALL'APERTO E RECUPERO URBANISTICO DEL PERCORSO DI COLLEGAMENTO CO L'AREA DELLA NECROPOLI. RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI ALLE MURA DEL CASTELLO CON ITERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO DELLA STRUTTURA CHE SARA' ADIBITA AD OSPITARE GLI SPETTACOLI TEATRALI	€ 600.000,00
TURISMO E CULTURA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE PRECOND .SISTEMA FORTIFICAZ	CAMPO CALABRO	VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE FORTIFICAZIONI UMBERTINE DELL'AREA DI MATINITI. VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DEL FORTINO UMBERTINO CON UNO SPECIFICO APPROCCIO AMBIENTALE FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN'AREA MUSEALE	€ 800.000,00
TURISMO E CULTURA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE	FIUMARA	RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL PALAZZO CATALANI, BORGO TERRA PER LA REALIZZAZIONE DI UN MUSEO	€ 700.000,00
TURISMO E CULTURA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE	VILLA SAN GIOVANNI	RIQUALIFICAZIONE LUNGOMARE FATA MORGANA DALLA CHIESA MARIA SS DELLE GRAZIE ALLA VIA VITTORIO EMANUELE II IN CANNITELLO	€ 2.000.000,00
TURISMO E CULTURA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE	REGGIO CALABRIA	VALORIZZAZIONE DELLE AREE RURALI. RIQUALIFICAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI ALCUNI CASOLARI INSERITI NELLE AREE DI MAGGIORE INTERESSE PAESAGGISTICO - BOTANICO	€ 209.766,87
TURISMO E CULTURA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE	REGGIO CALABRIA	RIQUALIFICAZIONE E RISTRUTTURAZIONE CASOLARE IN LOCALITA' PELLARO PER DESTINARLO A " FATTORIA DEL BERGAMOTTO	€ 238.000,00
TURISMO E CULTURA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE	REGGIO CALABRIA	RIQUALIFICAZIONE TATRO CILEA	€ 2.000.000,00
TURISMO E CULTURA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE	REGGIO CALABRIA	MEDITERRANEAN CULTURAL GATE ACQUISTO DEL CORPO DI FABBRICA " ROOF GARDEN" POSTO NELLE IMMEDIATE ADIECENZE DEL MUSEO NAZIONALE DELLA MAGNA GECIA, PER REALIZZARE IN PARTE SALA ESPOSIZIONE E SERVIZI AGGIUNTIVI AL MUSEO	€ 5.000.000,00
TURISMO E CULTURA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE	REGGIO CALABRIA	MEDITERRANEAN CULTURAL GATE RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE E RIADATTAMENTO A SALA ESPOSIZIONE MUSEALE	€ 5.000.000,00
TURISMO E CULTURA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE	REGGIO CALABRIA	MEDITERRANEAN CULTURAL GATE RESTAURO CONSERVATIVO DEL PATRIMONIO MONUMENTALE E REALIZZAZIONE DI NUOVI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE SUI BENI CULTURALI	€ 1.000.000,00
TURISMO E CULTURA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE	REGGIO CALABRIA	LE TERRE DELLA FATA MORGANA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO-COMPLETAMENTO INTERVENTO	€ 200.000,00
TURISMO E CULTURA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE	REGGIO CALABRIA	RIQUALIFICAZIONE LUNGOMARE MATTEOTTI RESTITUIRE AI CITTADINI, MEDIANTE DELLE OPERE DI RECUPERO CONSERVATIVO DEL VERDE E DELL'ILLUMINAZIONE, LA PIENA FRUIZIONE DEL LUNGOMARE	€ 3.850.000,00
TURISMO E CULTURA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE	REGGIO CALABRIA	COMPLETAMENTO LAVORI ARENA LIDO -COMPLETAMENTO TEATRO	€ 1.875.000,00
TURISMO E CULTURA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE	REGGIO CALABRIA	RIQUALIFICAZIONE E RISTRUTTURAZIONE AUDITORIUM SAN PAOLO	€ 600.000,00
TURISMO E CULTURA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE	REGGIO CALABRIA	RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA DEL LIDO COMUNALE	€ 1.000.000,00
TURISMO E CULTURA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE PRE-CONDIZIONI PER L'INNESCO DI PROCESSI DI SVILUPPO DISTRETTO CULTURALE DELL'AREA DELLO STRETTO	REGGIO CALABRIA	MASTERPLAN. REGGIOCARD - INGRESSO MONUMENTI / MUSEI FACILITAZIONE ALLA FRUIBILITA' DEI SERVIZI CULTURALI E DI MOBILITA' PRESENTI SUL TERRITORIO	€ 1.000.000,00

PON Metro. Il Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014 – 2020”, a titolarità dell’Agenzia per la Coesione Territoriale, supporta le priorità dell’Agenda urbana nazionale e, nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell’Accordo di Partenariato per la programmazione 2014-2020, si pone in linea con gli obiettivi e le strategie proposte per l’Agenda urbana europea che individua nelle aree urbane i territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile poste dalla Strategia Europa 2020.

Nello specifico, la prospettiva del Programma vuole andare incontro al diversi contesti del territorio di Reggio Calabria che richiedono un’azione incisiva e profonda, al fine di garantire il conseguimento di cambiamenti positivi, duraturi e strutturali per tutti gli abitanti dell’area metropolitana.

Nella fase di elaborazione del Piano, l’Amministrazione ha avviato un percorso di coinvolgimento non solo degli attori istituzionali ma anche dei soggetti economici e sociali attivi.

La città di Reggio Calabria dispone di **91.895.333,67 euro**, comprensive delle premialità conseguenti al raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti e dell’assistenza tecnica.

ASSE	TITOLO ASSE	N. PROGETTI	RISORSE ASSEGNATE
ASSE 1	AGENDA DIGITALE METROPOLITANA	6	13.355.518,60
ASSE 2	SOSTENIBILITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI E DELLA MOBILITÀ URBANA	17	37.208.260,00
ASSE 3	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE	14	21.168.337,50
ASSE 4	INFRASTRUTTURE PER L'INCLUSIONE SOCIALE	10	13.247.884,07
ASSE 5	ASSISTENZA TECNICA	4	1.250.000,00
	TOTALE	51	86.230.000,17

Di seguito si riporta un approfondimento dei progetti relativi al solo **Asse 1 Agenda digitale Metropolitana** : L’Asse ha l’obiettivo di contribuire allo switch off analogico e alla diffusione del principio Digital First. Gli interventi proposti dalla Città di Reggio Calabria per colmare il divario di innovazione si orientano sugli aspetti che riguardano più direttamente la smart city e l’offerta di servizi digitali al cittadino. Le azioni integrate previste nell’ambito dell’Asse 1 hanno l’obiettivo di potenziare l’offerta di servizi digitali pienamente interpolabili da parte delle amministrazioni comunali nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, accrescendo la diffusione e qualità dei servizi erogati on line dalla pubblica amministrazione attraverso l’implementazione del modello definito dalla strategia nazionale per la crescita digitale per una maggiore integrazione delle banche dati esistenti e l’adozione di tecnologie più orientate al mobile Internet.

CODICE PROGETTO	TITOLO PROGETTO	RISORSE ASSEGNATE
RC1.1.1.a	Piattaforma Smart City 2.755.518,60	2.755.518,60
RC1.1.1.b	Amministrazione Digitale 4.200.000,00	4.200.000,00
RC1.1.1.c	Open SIT 2.0	3.000.000,00
RC1.1.1.d	Smart Tourism	2.500.000,00
RC1.1.1.e	RC cittadinanza attiva	500.000,00
RC1.1.1.f	H2O Online	400.000,00
	TOTALE	13.355.518,60

Elenco progetti:

AZIONE	TITOLO PROGETTO	RISORSE PON METRO	AMMESSO A FINANZIAMENTO	EROGATO
AZIONE 1.1.1	Piattaforma Smart City	€ 2.409.799,00	€ 2.755.518,60	€ 780.500,00
AZIONE 1.1.1	Amministrazione Digitale	€ 4.599.691,00	€ 4.200.000,00	€ 993.664,00
AZIONE 1.1.1	Open SIT 2.0	€ 2.165.280,00	€ 3.000.000,00	0,0
AZIONE 1.1.1	Smart Tourism	€ 2.384.100,00	€ 2.500.000,00	€ 477.342,00
AZIONE 1.1.1	RC cittadinanza attiva	€ 507.588,00	€ 500.000,00	€ 106.676,00
AZIONE 1.1.1	H2O Online	€ 454.339,00	€ 454.339,00	€ 184.201,00
	TOTALE		13.355.518,60	

Per l’approfondimento dei progetti relativi agli Assi 2, 3, 4, 5 si rimanda al sito PON Metro della città di Reggio Calabria : <http://www.ponmetro.it/home/ecosistema/viaggio-nei-cantieri-pon-metro/elenco-progetti/?cm=RC>

Si evidenzia inoltre che la città di Reggio Calabria ha approvato:

- La *"Mozione sull'emergenza climatica"*-deliberazione n.5 seduta del consiglio comunale del 30.09.2019 Impegnando il Sindaco e la giunta comunale a dichiarare lo stato di emergenza climatica e ambientale, a predisporre iniziative per ridurre le emissioni dei gas ad effetto serra e promuovere l'uso dell'energie rinnovabili e incentivare il risparmio energetico intensificando il coinvolgimento attivo di cittadini e delle associazioni.

- La *Strategia Urbana di sviluppo sostenibile della città di Reggio Calabria*(SUSS-RC) Delibera della Giunta Comunale n.126 del 04.06.2018 in coerenza con i principi, le strategie e gli obiettivi della programmazione Regionale in quest'ambito definisce i seguenti indirizzi strategici:

-La città si fa bella e accessibile:Decoro, rammento e mantenimento delle periferie e del centro urbano della città per il miglioramento della vivibilità cittadina e per la valorizzazione dell'identità culturale e turistica della città;

-La città viva sostenibile: Efficientamento energetico, produzione energia pulita, infrastrutture di rete e servizi per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi per i cittadini (Precondizioni sviluppo strategie/azioni).

-La città partecipa, si integra, costruisce comunità, favorisce l'inclusione sociale e la competitività delle imprese sociali:lavoro,partecipazione e integrazione sociale nella realizzazione e gestione di strutture spazi e beni comuni, per il contrasto alla povertà e l'aumento dell'occupazione di qualità della città. Strategico **l'obiettivo OB2** (v. Es: Reg Ed. Metropolitan Tipo)

2.3.1 Indirizzi progettuali a scala Regionale

Rimandando, all'Ufficio di Piano, l'approfondimento dei vari strumenti di pianificazione ricadenti nell'ambito dello Stretto (v. archivio Piano Strategico), ai fini di un aggiornamento del *"sistema integrato della progettualità espressa"*, si ritiene di porre l'attenzione sul progetto strategico di territorio *Paesaggio dello Stretto* previsto nel quadro strategico regionale del **QTRP⁵** (strumento urbanistico-territoriale con valenza paesaggistica che attua le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 143 e seguenti del D.lgs. 42/2004 ed interpreta gli orientamenti della Convenzione Europea del Paesaggio (Legge 9 gennaio 2006, n.14) e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i.). In quanto, articolato in Azioni, Interventi ed Indirizzi, rappresenta il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento per la realizzazione dei Programmi d'Area (artt. 39 - 47 L.U.R. e s.m.i.). Nell'individuare quelle che sono le risorse reali e potenziali di rilevanza regionale, individua in rapporto a ciascuna di queste, le politiche di intervento prioritarie per la loro valorizzazione. Tali politiche, coerenti con quanto previsto dalla Pianificazione di settore e dalla Programmazione regionale si attuano attraverso la definizione di Programmi strategici e Progetti che guidano la pianificazione degli ambiti della città metropolitana e comunale e la Pianificazione e Programmazione Regionale Futura. L'obiettivo dei Progetti Strategici di Territorio/ Paesaggio è intercettare e valorizzare le buone pratiche, intese come azioni, interventi, opere di cui siano documentabili risultati significativi in termini di miglioramento della qualità del paesaggio e del territorio, attraverso la messa a bando di concorsi di idee legati alle cinque provincie calabresi in modo di rendere attiva e partecipe le comunità alla valorizzazione e tutela del proprio paesaggio e del proprio ambiente di vita.

⁵ Per gli approfondimenti: <https://www.regione.calabria.it/website/portalmedia/2019-01/TOMO-2.pdf>

Precondizioni/Spunti
Mappa delle idee:
Una Piattaforma per la cooperazione tra organizzazioni non governative e la Città metropolitana
BEST PRACTICE: **CASA DELLE ONG RIGA/LETONIA**
SIENA <https://urbact.eu/siena-il-coinvolgimento-dei-cittadini-una-città-resiliente>



REGOLAMENTO EDILIZIO METROPOLITANO TIPO

OBIETTIVI E STRATEGIE PER L'AREA DELLO STRETTO

Intercomunalità , Supporto ai comuni e Politiche Europee

Semplificazione e digitalizzazione

Sviluppo Economico
Formazione Lavoro

Il progetto Strategico "Paesaggio dello Stretto" rappresenta uno dei cinque progetti pilota a scala Regionale -quale paesaggio-chiave del nostro territorio, dalla spiccata identità, dovuta principalmente ai caratteri geografici ed alla singolare morfologia. **La strategia evidenzia che qualsiasi progetto di paesaggio dell'area dello Stretto non può prescindere dal considerare la tematica dell'attraversamento e pone un'attenzione particolare sul territorio al suo intorno per comprendere le dinamiche con cui si trasforma.**

[Il Progetto strategico "Paesaggio dello Stretto viene ripreso nel documento di studio e indirizzo inviato come proposta progettuale dall'Ordine degli architetti e ppc della città Metropolitana.\(v.Archivio Piano Strategico-Progettualità espressa\).](#)

- PSC⁶:La città di Reggio Calabria con Delibera del Consiglio Comunale n. 1 del 11/1/2020, su proposta della Giunta Comunale con Delibera n. 361 del 31/12/2019, previo parere di compatibilità geomorfologica di cui all'art. 13 della L. 64/74 e dell'art. 89 del DPR 380/2001, ha adottato il documento definitivo del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Edilizio ed Urbanistico, completo di Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica ai fini della VAS, oltre all'aggiornamento del Quadro Conoscitivo. Nel mese di novembre 2017 era già stato approvato il documento programmatico al PSC dove venivano individuate le linee di indirizzo partendo dalle tematiche legate alla : **Sostenibilità ambientale economica e sociale (azioni green)**, **Ricostruzione del paesaggio**, (azioni progettuali su il paesaggio "eccellente e degradato"),**Territorio Rurale** (attenzione agli insediamenti sparsi nel territorio),Capitale Sociale (azioni welfare di comunità), **Città pubblica** (azioni legate all'offerta dei servizi).

Le "vision" delineate nel documento programmatico del piano strutturale della città di Reggio Calabria vengono riprese anche nell'accordo tra le due città dello Stretto. Si evidenziano di seguito gli aspetti salienti:

- **ACCORDO PROGETTUALE TRA REGGIO CALABRIA⁷ E MESSINA PER LA CONTINUITÀ TERRITORIALE NELL'AREA DELLO STRETTO**, del 29 maggio 2017. Intesa tra le due amministrazioni comunali di Reggio Calabria e Messina che condividono la rilevanza strategica della realizzazione di un processo di conurbazione tra le città, attraverso la sinergica programmazione ed integrazione di servizi, di attività e di investimenti, per la promozione di una reale ed adeguata continuità territoriale tra le due coste, come diritto inalienabile dei cittadini.

Il protocollo punta alla realizzazione di un meccanismo di coordinamento dei trasporti tra le due sponde (Ente di governo del bacino dello Stretto), attraverso una direttiva comune per la programmazione di azioni condivise.

Progettualità espressa :
Laboratorio di progetto QTR



VISION

OBIETTIVI E STRATEGIE PER L'AREA DELLO STRETTO

- FAVORIRE LA COESIONE INTERNA E NUOVE MODALITA' DI PERCORRENZA

- Creazioni di percorsi ciclo pedonali e green.ways
- Potenziamento del Trasporto Metropolitan
- Realizzazione del Servizio marittimo metropolitano del mare
- Valorizzazione del percorso di penetrazione del mare verso l'Aspromonte

- QUALITA' DEGLI INSEDIAMENTI URBANI

- Trasformazione e riqualificazione stazioni ferroviarie
- Creazione di spazi per servizio pubblico o d'interesse pubblico
- Incentivazione dei processi di valorizzazione immobiliare
- Conservazione dei varchi visuali residui

- RESILIENZA DEGLI ECOSISTEMI

- Recupero delle fiumare
- Potenziamento delle funzioni ambientali di connessione delle fiumare
- Recupero delle strutture e degli impianti agrari esistenti
- Conservazione e valorizzazione del patrimonio forestale

- PROGETTI INTEGRATI CHE COINVOLGANO PLURALITÀ DI BENI, ANCHE DI DIVERSA NATURA

- Riuso e valorizzazione del sistema di fortificazione post unitaria
- Recupero e valorizzazione turistica del patrimonio storico della costa

PAROLA CHIAVE: RESILIENZA

⁶ <http://www.reggiocal.it/on-line/Home/AreeTematiche/Urbanistica/articolo102264.html>

⁷ Il documento Programmatico del PSC della città di Reggio Calabria approvato con Delibera n.70 del 15.11.2017 getta le basi per una pianificazione integrata e coerente tra le due sponde. Per l'approfondimento degli indirizzi programmatici si rimanda al <http://www.reggiocal.it/on-line/Home/AreeTematiche/Urbanistica/documento119360.html>

Quindi, una nuova visione di collaborazione tra i due territori, quale moltiplicatore di opportunità in ambito commerciale, culturale, turistico.

Le principali ricadute ed obiettivi del protocollo sono state individuate nei seguenti ambiti:

-Accessibilità, consentendo ai cittadini ed alle imprese dei due territori di potere usufruire dei servizi e delle opportunità presenti e migliorando i livelli di servizio attuali.

-Mobilità, consentendo ai cittadini dei due territori di spostarsi più agevolmente all'interno degli stessi e fra gli stessi fruendo di un sistema di trasporto integrato e, inoltre, di poter raggiungere, con maggiore facilità, ogni destinazione nazionale o internazionale utilizzando l'**Aeroporto dello Stretto**.

-Investimenti e occupazione, grazie alla possibilità di realizzare azioni sinergiche e complementari, sia per investimenti che per creazione di occupazione, in ambiti tradizionali ed innovativi.

-Miglioramento della qualità della vita, grazie alla possibilità di maggiori economie di scala nella programmazione di interventi con il conseguente miglioramento della sostenibilità economica.

Con deliberazione n. 9 dell'8 agosto 2017 l'Ufficio di Presidenza ha approvato le Linee di indirizzo generali per la predisposizione del *Piano Strategico per la promozione dell'Area dello Stretto* che hanno l'obiettivo di porre il territorio dell'Area dello Stretto in un contesto di integrazione economica e sociale definendo una sua identità e la direzione del suo sviluppo in uno scenario di medio e lungo termine per la costituzione di coalizioni territoriali .

A supporto è stato redatto da un gruppo di esperti⁸, nominati dalla Conferenza Permanente Interregionale per il Coordinamento delle politiche dell'Area dello Stretto Regione Calabria, Consiglio Regionale, un documento finalizzato agli: "*Studi preliminari all'elaborazione del piano strategico per la promozione dell'area dello Stretto*".

Il documento individua delle azioni/strategie tese alla conurbazione delle due sponde dell'area dello Stretto. si riportano le più significative :

INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

-Le azioni prevedono un sistema di infrastrutture che possono svolgere funzioni di *lifelines* nelle aree metropolitane di ME e RC . La gestione del patrimonio infrastrutturale in condizioni di emergenza avverrà attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie per la mitigazione dei rischi

-Porta Gioia Tauro e ZES, grande nodo portuale

-Azioni per l'organizzazione dell' Autorita' portuale, per il funzionamento, la gestione dei flussi e l'attraversamento nell'area dello Stretto.

SERVIZI E DOTAZIONI METROPOLITANE:

-pass unico e infrastruttura integrata

-Integrazione Mobilità dei passeggeri con soluzioni di mobilità integrata principalmente attraverso il settore TPL ferro e gomma -pass integrato (biglietto unico per spostamento residenti Area dello Stretto). Logistica integrata.

-Connettivi urbani sociali:nodi di scambio tra mobilità dolce, il trasporto pubblico locale e le aree urbane.

-Spazi pubblici inclusivi: azioni volte alla de-frammentazione del sistema degli spazi pubblici (potenziamento, riorganizzazione e riconfigurazione degli spazi pubblici con i tempi di raggiungibilità e connessione con i mezzi di

AREA INTEGRATA DELLO STRETTO :
CITTA' MULTIPOLARI :
REGGIO CALABRIA -MESSINA

LINEE DI INDIRIZZO :
ORIZZONTE MEDITERRANEO

OBIETTIVO PRIORITARIO
RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO
DELLA CITTA'

PROGETTUALITÀ /IDEE/AZIONI

CITTA' RESILIENTE :
Benessere individuale e collettivo
(PTCP RC)

QUALITY AND SECURE CITY: Qualità della
forma urbana nell'ottica di migliorare la
percezione di sicurezza
-urban cloud-

CREATIVE LAB : Creazione di laboratori
creativi /orti solidali urbani/spazi temporanei
per l'intrattenimento e l'esposizione /open
garden/openspace

TRAMA DEL PATRIMONIO CULTURALE
-paesaggio fluviale-ecologico-agrario

CITTA' MULTICULTURALE
Sviluppo di processi innovativi nel dialogo
cittadino .P.A. Pronto soccorso abitativo per
immigrati e senza fissa dimora . Inclusioni di
segmenti di popolazione più fragile per aree e
quartiere disagiati.

OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO
Cambiamenti climatici del mediterraneo
Applicazione sistemi informatici e
tecnologici/Nuove professionalità

PAROLA CHIAVE: RI-CONNETTERE

⁸ cfr. Studi preliminari all'elaborazione del piano strategico per la promozione dell'Area dello Stretto Conferenza Permanente Interregionale per il Coordinamento delle politiche dell'Area dello Stretto Regione Calabria, Consiglio Regionale

trasporto). Progetto di rivitalizzazione dei vuoti urbani a "volumetria zero" nelle aree extra-urbane e periferiche con inverdimento o [creazione di aree porose](#).

AMBIENTE ENERGIA E SOSTENIBILITA'

Azioni volte all'adozione di strumenti di pianificazione con cui programmare interventi per migliorare la prestazione degli edifici (relativi all'utilizzo dell'acqua termale per il riscaldamento), mobilità (attraverso un sistema di infrastrutture verdi e mezzi di mobilità ibrida), qualità dell'acqua ([costruzione di sentieri umidi e fognature per scopi agricoli](#)), qualità dell'aria.

Privilegiare l'uso di fonti energetiche sostenibili. Settore edile: edifici green. Risorse rinnovabili

PATRIMONIO CULTURALE -AREE PROTETTE E PAESAGGIO -

Le due città (multipolari) diventano nodi connettori che erogano servizi avanzati ai diversi sistemi territoriali delle provincie -la zootecnica-l'artigianato-il florovivaismo-turismo culturale e rurale -e più ampie specializzazioni.

-PROGRAMMAZIONE INTERVENTI PRIORITARI ADSP (Autorità del Sistema Portuale) DELLO STRETTO

in data 14.10 2020 l'Adsp ha trasmesso alla Città metropolitana il documento relativo alla programmazione degli interventi prioritari aggiornato ad ottobre 2020, già trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. AdSP n. 8999 del 14/10/2020. Il suddetto programma, che è stato predisposto in conformità con il Piano Operativo Triennale 2020/2022 dell'AdSP dello Stretto approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 07/08/2020, nonché in coerenza con il "Documento di Economia e Finanza 2020 -del 06/08/2020 e con le "Linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 15/09/2020, costituisce l'aggiornamento delle richieste di finanziamento

al MIT da parte della stessa Autorità Portuale.

P.P.1 – Progetto STRETTO GREEN

Progetto per incentivare la transizione energetica della mobilità marittima nell'Area dello Stretto: Deposito costiero di LNG ed elettrificazione delle banchine dei porti dell'AdSP dello Stretto;

P.P.3 – Progetto STRETTO LINK VILLA SAN GIOVANNI

Progetto per il miglioramento del servizio di traghettamento sullo Stretto di Messina: Potenziamento del porto di Villa San Giovanni

P.P.4 – Progetto STRETTO LINK REGGIO CALABRIA

Progetto per il miglioramento del servizio di traghettamento sullo Stretto di Messina: Potenziamento del porto di Reggio Calabria

3 PIATTAFORMA DI PARTENZA - Il Processo Partecipativo Laboratorio- (costruzione della *vision* dell'area dello stretto)

3.1 L'Innesco: il racconto

Il metodo seguito è l'ascolto degli stakeholders sui temi di sviluppo ipotizzati.

Il processo partecipativo ha preso avvio dagli incontri organizzati dal progetto Metropoli Strategiche⁹. Dopo questo primo passaggio, l'attività vero e propria, è partita il 13 dicembre 2019, con il primo Tavolo di lavoro finalizzato al coinvolgimento nel processo del Partenariato socio economico della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Sono stati svolti, fino al 31 maggio 2020, n. 10 incontri in presenza e n. 2 incontri in modalità on line. Il processo ha subito un rallentamento a causa della pandemia dovuta al virus Covid-19, e si è bloccato tra marzo e aprile 2020, per poi riprendere in modalità on line, da maggio 2020.

Per l'attività del Laboratorio territoriale, parallelamente ai tavoli tematici organizzati dall'ufficio di Piano, si è avviata, nel territorio, una fase di ascolto più approfondita, con diversi stakeholders, che ha visto la partecipazione prevalentemente di associazioni, operanti nel settore produttivo, culturale/creativo, ambientale, spinte da una forte volontà di costruire benessere, rispetto alle risorse endogene, per un auspicabile territorio sostenibile, scelto dagli abitanti e dalle comunità temporanee. Si è inoltre dibattuto in

INCONTRARE
ASCOLTARE
VOLGERE LO SGUARDO
PAROLA CHIAVE:
RI-PENSARE

⁹ <https://metropolistrategiche.it/reggio-calabria-piano-strategico-costruiamo-insieme-la-nostra-citta-metropolitana/>

merito alle risorse, le criticità e le eccellenze del nostro territorio, e sono state avanzate proposte, idee e progettualità potenzialmente prioritarie da poter essere inserite nel Piano. Tutti *i temi* sono stati pensati, infine, con l'obiettivo di definire e rafforzare l'idea di **VISION DELL'AREA DELLO STRETTO COME UN'IMMAGINE GUIDA** (v. schede/azioni -progetti d'area) positiva e realistica del territorio metropolitano guardando alle comunità come veicolo privilegiato di trasmissione di comportamenti corretti ed efficaci verso le risorse comuni e dove l'opportunità e la localizzazione geografica potrebbero giocare un ruolo di start up se uniti alla capacità di governance, alla strategia d'avvio e alle dotazioni territoriali esistenti. Ecco, che da questi incontri, sono emersi diversi stimoli alternativi, fantasie d'impresa, impegno diffuso di organizzazioni di cittadinanza attiva, che fanno **RI-PENSARE** ad una *vision* dell'Area dello Stretto che fondi le basi del proprio futuro su modelli di produzione e di socializzazione, stili di vita, rapporti *con* la propria terra e con la natura, riscoperte di tradizioni e culture profonde, immedesimazioni nei luoghi e nel loro significato. Gli incontri sono stati così distribuiti:

LUOGO	SOGGETTI INCONTRATI	DATA
BAGNARA CALABRA (RC)	-Organizzazione di produttori (OP) della Pesca La Perla del Tirreno Per il Laboratorio tematico Agricoltura F.Iannelli	20.02.2020
<p>SINTESI DELL'INCONTRO: L'associazione manifesta :</p> <ul style="list-style-type: none"> -la necessità di superare i regolamenti e normative comunitarie e nazionali sempre più restrittive e non in linea con le reali esigenze del settore, -la mancanza di un ricambio generazionale per quanto riguarda gli occupati, consistente riduzione della capacità di pesca, -aumento esponenziale e costante delle importazioni (78% del prodotto consumato in Italia) molto spesso di bassa qualità e senza tracciabilità e a basso costo, rischiano di porre un ostacolo definitivo che farebbe scomparire la pesca di professione. -L'avvio dell' iter amministrativo per la promozione di un modello di gestione della Filiera della Pesca Pesce Spada con interventi orizzontali lungo la filiera (organizzazioni di Produttori OP, o Cooperative) e realizzazione di Disciplinari / Certificazioni / marchi di qualità del pescato. -Un progetto di valorizzazione del Porto di Bagnara -La necessità di valorizzare e tutelare la pesca e creare nuove economie incentivando la creazione di nuovi turismi nell'area vasta reggina che includano il pescaturismo e l'ittiturismo <p>SUGGERIMENTI/IDEE/PERCEZIONI PER UNA VISION DELL'AREA DELLO STRETTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base - Fornire valore aggiunto al prodotto ittico locale al fine di conseguire una crescita dei redditi netti, a fronte dell'aumento dei prezzi di vendita - Aumentare il volume delle vendite del prodotto locale della pesca - Aumentare l'occupazione e migliorare la qualità della vita nelle zone interessate - Potenziare la filiera della pesca integrando verticalmente la filiera - Favorire l'accesso a nuovi mercati - Perseguire obiettivi di sicurezza alimentare e rintracciabilità dei prodotti - Incentivare la pesca sostenibile e la blue economy - Innovare la commercializzazione e la conservazione del pescato - Sostenere il reddito aziendale in aree svantaggiate - Migliorare quali-quantitativamente le produzioni attraverso una maggiore responsabilizzazione degli operatori nella gestione e conservazione delle risorse in tutte le fasi della filiera con l'adozione di protocolli di pesca e trattamento dei prodotti ittici - Diminuire i costi derivanti dalla creazione dei servizi comuni tra i vari operatori al fine di sfruttare le economie di rete - Incentivare la crescita complessiva del comparto ittico anche dal punto di vista socio-economico e socio culturale, con risvolti positivi a livello alimentare, occupazionale, turistico ricreativo e commerciale - Accrescere il turismo esperienziale costiero - Incentivare nuove forme di turismo al fine di creare economie diversificate <p style="text-align: center;">Scheda progetto: RAFFORZARE LA FILIERA DELLA PESCA INCENTIVANDO LA CREAZIONE DI STABILIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E CONFEZIONAMENTO DEL PESCATO E ATTIVITÀ CONNESSE (a cura di Marco Borgese, Francesco Iannelli, Donatella Taverniti)</p>		
CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	Elisabetta Ciccarello (architetto - consigliere, dimissionario del Comune di Villa S. Giovanni)	24.03.2020
<p>SINTESI DELL'INCONTRO: L'architetto Ciccarello, già incontrata al tavolo istituzionale Anci, Metropoli Strategiche del 08.11.2020 presso la sede del Comune di Villa S. Giovanni, nel quale aveva rilevato una criticità importante nella CARENZA DI INFRASTRUTTURE VIARIE che collegano Villa alla montagna si è fatta portavoce di una proposta di progetto di rete tra i comuni dell'area dello stretto finalizzato ad incentivare lo sviluppo TURISMO attraverso la creazione un CIRCUITO DI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO E SOSTENIBILE che colleghi Villa S.G - Fiumara-San Roberto - Campo Calabro - Melia - Scilla che consenta di mettere in rete le risorse del mare e della montagna. Per maggiori dettagli si rimanda alle schede allegate al presente documento</p>		

SUGGERIMENTI/IDEE/PERCEZIONI PER UNA VISION DELL'AREA DELLO STRETTO

- Collegare le aree costiere con il Parco dell'Aspromonte
- Sviluppo del turismo attraverso la possibilità di offrire montagna e mare contestualmente
- Valorizzazione eccellenze e tradizioni del comprensorio dell'Area dello Stretto (mare/monti)
- Migliorare l'accessibilità, incentivare l'uso di mezzi a risparmio energetico per produrre energia da fonti rinnovabili (colonnine/aree di sosta interattive/concorsi di progettazione)
- Integrare il sistema di collegamento verso le aree interne (stazioni e banchine di auto/produzione energetica solare) creando uno Smart Road System
- Realizzare percorsi culturali che colleghino i comuni dell'area dello stretto

Scheda progetto: **ELECTROMOBILITY NETWORK** : mobilità della costa dell'area dello stretto

VILLA S. GIOVANNI (FILANDA COGLIANDRO)	I presenti erano: - Benedetta Genovese (Ass. Filanda Cogliandro) - Barbara Mordà (The Heritage call), - Giuseppe Mariano Sofi (Ass. Ponti Pialesi) - Andrea Catalano (Ass. Cenedia) - Nino Sapone (LIPU) - Domenico Colella (Ass. Sentieri intrecciati) - Veronica Calveri per il Club UNESCO	26.02.2020
--	---	------------

SINTESI DELL'INCONTRO:

Il tavolo è stato principalmente incentrato sul tema dell'Industrie Creative, Innovazione sociale, Innovazione tecnologica, la nascita di nuovi progetti imprenditoriali per lo sviluppo dei territori. Dall' incontro, molto stimolante per la costruzione degli asset strategici dell'Area dello Stretto emerge l'esigenza e il desiderio di definirne per quest'area una *vision* unitaria. Preme sottolineare che il confronto ha visto protagonisti portatori di interesse appartenenti a diverse fasce generazionali ma coesi nel voler sperimentare nuove forme di imprenditorialità basati approcci condivisi utilizzando il potenziale della creatività alla valorizzazione dell'Unicità del *Paesaggio* dell'Area dello Stretto rigenerando il Patrimonio diffuso (La rete dei Fortini, Le Filande, Viticoltura eroica, Festival e eventi internazionali dell'area dello Stretto /Osservatorio, Piattaforme internazionali interattive *Heritage call* , Digital makers, Museo diffuso del territorio dello Stretto). Per maggiori dettagli si rimanda alle schede allegate al presente documento.

SUGGERIMENTI/IDEE/PERCEZIONI PER UNA VISION DELL'AREA DELLO STRETTO

- promuovere e sostenere le economie di sistema, orientate soprattutto verso i giovani
- incentivare processi tesi all'Innovazione sociale e tecnologica , favorendo la collaborazione tra creativi, artisti, esperti, ricercatori e imprenditori per il raggiungimento di un modello integrato di *promozione* dell'Area dello Stretto

Scheda /Azioni/Progetto d'Area : I FORTI UMBERTINI "PONTE IMMATERIALE" PER LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO DELLO STRETTO

- puntare su /processo che coinvolga l'intero territorio dello Stretto ma valorizzando le identità locali e individuando nuove formule di gestione per il paesaggio e i beni culturali-ambientali intesi come generatori di economie identitarie

Scheda /Azioni/Progetto d'Area: PARCO CULTURALE /PLACE-BRANDING -Area dello Stretto: Sistema territoriale integrato)

- puntare sul patrimonio diffuso e *non convenzionale* e sul trasferimento della conoscenza (Hub creativi: Filande Villa San Giovanni, Ex Fabbrica ISA, etc)

Scheda /Azioni/Progetto d'Area: SPAZI INCLUSIVI :CULTURALI CREATIVI E INNOVATIVI- LE FILANDE E LA FILIERA DELLA GELSI-BACHICOLTURA PROMOTORI DI HUB CREATIVI)

- individuare formule di gestione che rendano i beni culturali e il paesaggio "appetibili" e produttori di un'economia considerando "bene culturale" anche il patrimonio agroalimentare e immateriale

Scheda /Azioni/Progetto d'Area: **DISTRETTO RURALE E PRODOTTI IDENTITARI DI ECCELLENZA**

- sostenere attività di crowdfunding implementando le economie di sistema
- Gestione integrata e partecipata dei paesaggi rurali

Scheda /Azioni/Progetto d'Area: TURISMO ESPERENZIALE/ VITICOLTURA EROICA- IL PAESAGGIO RURALE DELLO STRETTO-

Dal dibattito ricorrenti alcune parole chiave : **Rete- Identità-Innovazione- Comunità-Governance - Cooperazione per i beni comuni-**

CATAFORIO (REGGIO CALABRIA) -SALA PARROCCHIALE-	Erminio Bruno (Consorzio Irriguo Torrente Sant'Agata) Varà Valeria (Pro Loco Reggio Calabria San Salvatore) (Referente dell'Area Archeologica di Motta Sant'Agata) Bruno Palmisano (Associazione di produttori "Terre del Sant'Agata)	02.03.2020
--	--	------------

SINTESI DELL'INCONTRO:

Il tavolo è stato incentrato sul tema dell'agricoltura, ambiente, economie identitarie, salvaguardia. Tutte le associazioni presenti condividono un nuovo modello di comunità attiva per valorizzazione della Vallata del S.Agata che contiene molteplici potenzialità che vanno riscoperte e valorizzate attraverso percorsi semplici ma virtuosi, rispettosi dell'ambiente e delle sue risorse naturali: cielo-acqua-terra. Dall'incontro emerge un cambio di paradigma sul concetto di valorizzazione che non più rivolto solo al patrimonio costruito ma alle comunità intese come soggetti consapevoli e capaci, quindi, di veicolare i processi di promozione e sviluppo del territorio.

Erminio Bruno (Consorzio Irriguo Torrente Sant'Agata)

- Propone un modello di gestione sostenibile della risorsa idrica finalizzata al mantenimento del paesaggio agricolo, caratterizzato prettamente da pregiate cultivar di bergamotto

Il consorzio proprietario di una risorsa idrica promuove i principali obiettivi:

-la possibilità di coinvolgere privati nelle attività di manutenzione dell'alveo da attuarsi con il principio della compensazione che, come previsto dalla Legge Regionale n. 17/2017 (mod. LR n. 40/09) garantirebbe la possibilità di mantenere le condizioni di sicurezza a "costo zero"

-la possibilità di utilizzare il surplus di materiale lapideo, attraverso il coinvolgimento del Consorzio di Bonifica per l'esecuzione di attività volte alla mitigazione del rischio idrogeologico mediante interventi di ingegneria naturalistica (gabbioni nelle aree in frana ecc.) o al comune di Reggio Calabria per la caratterizzazione dei centri di Cataforio e San Salvatore, con materiale autoctono (pavimentazioni, rivestimenti degli spazi comuni)

-la sistemazione delle viabilità di servizio anche all'interno dell'alveo al fine di garantire la manutenzione dei tratti di condotta irrigua e dell'opera di presa

-la possibilità di attuare progetti integrati per il rinnovamento e l'ammmodernamento della condotta idrica ormai obsoleta.

Varà Valeria (Pro Loco Reggio Calabria San Salvatore e Referente dell'Area Archeologica di Motta Sant'Agata)

- propone la creazione di itinerari e percorsi culturali mirati alla conoscenza del paesaggio della Fiumara di S.Agata, sia dal punto di vista storico che dal punto di vista naturalistico.

-propone un censimento delle piante officinali e del ricco patrimonio botanico presente nella vallata, (presente Salvia Ceratophylloides che, sino al 1997 era considerata estinta).

-propone inoltre azioni di potenziamento per l'attrattività del patrimonio diffuso (presenti resti di mulini ad acqua)

Bruno Palmisano (Associazione di produttori "Terre del Sant'Agata")

L'associazione di fatto riunisce diversi soggetti che sono a vario titolo proprietari (nonché produttori), di terreni in agro alle sponde destra e sinistra della Fiumara Sant'Agata, nelle frazioni di Cataforio e San Salvatore.

"Terre del Sant'Agata" ha messo in campo un progetto comune non solo di ri-valorizzazione del territorio ma anche identitario, che si concretizza nei seguenti punti:

-Caratterizzazione delle cultivar di Bergamotto e di Ulivo mediante uno specifico percorso di consulenze agronomiche, agrotecniche e specifiche analisi di laboratorio;

-Caratterizzazione e classificazione delle c.d. piante officinali, che a volte fanno parte della nostra vegetazione spontanea, annoverata come macchia mediterranea;

-Ripristino dell'accessibilità ai luoghi divenuti irraggiungibili anche grazie ad un errato intervento dell'uomo, nella consapevolezza che bisogna ricominciare da dove qualcuno aveva lasciato;

-Ripopolazione dei fondi con sbocchi lavorativi rivolti ai giovani soprattutto nell'indotto locale (esperienza già messa in campo);

-Creazione dei laboratori della pratica agricola (coltivazione, potatura, innesto, ecc.) e dell'agricoltura biologica (aziende già presenti in loco);

Percorsi di eno-gastronomia partecipativi aperti;

Realizzazione di archivio multimediale, fotografico e comunicativo.

SUGGERIMENTI/IDEE/PERCEZIONI PER UNA VISIONE DELL'AREA DELLO STRETTO

-Promuovere azioni mirate per la sicurezza, mitigazione e prevenzione dei rischi ambientali.

-Riequilibrio ambientale e valorizzazione paesaggistica.

-Promuovere un uso sostenibile delle risorse.

-Contrastare la vulnerabilità ambientale

-Attribuire nuova qualità e capacità economica e di sviluppo a manufatti, abitati e paesaggi

-Fruizione turistica sostenibile.

-Diffusione della cultura dell'acqua.

-Tutela e valorizzazione del bene fluviale, delle condizioni di fruibilità, degli ecosistemi, dei luoghi storico-culturali presenti, della biodiversità, delle risorse idriche (v. contratti di Fiume S.Agata Città Metropolitana di Reggio Calabria)

Scheda /Azioni: Progetto d'Area PROGETTO TERRE DI S.AGATA (proposta del territorio)

Il progetto rappresenta un ulteriore tassello all'interno dello schema di azioni per la proposta del Piano dagli esperti tematici:

v.scheda/azioni: Paesaggi multifunzionali per terre fragili (Corazziere/Iannelli/Taverniti),

v.scheda/azioni: Parchi Metropolitan (Proposta non ancora sviluppata De Stefano)

v.scheda/azioni: Distretto sostenibile del bergamotto di Reggio Calabria (Mareggi/Iannelli)

Per maggiori dettagli si rimanda alle schede allegate al presente documento

Sono stati inoltre programmati degli incontri legati a temi specifici emersi durante i tavoli tematici: "*Le Vie del mare*", "*Il turismo ambientale e servizi ad esso collegati*", "*Nuove competenze tecnologiche e digitali*" che purtroppo, il sopraggiungere dell'attuale emergenza sanitaria non ne ha consentito l'espletamento. Durante il periodo di lockdown l'attività di ascolto è proseguita attraverso delle interlocuzioni individuali da remoto, la partecipazione a dibattiti in rete tramite piattaforme digitali, la raccolta di rassegna stampa.

Tale processo è stato accompagnato dalle specifiche forme di comunicazione attuate dall'Ufficio di Piano della città metropolitana, con una sezione del sito web del sito istituzionale (<https://www.facebook.com/help/125338004213029>) e con la creazione di canali social dedicati: la pagina Facebook ed il profilo Instagram denominati "Primo Piano".

Colloqui e incontri pubblici

Veronica Calveri supporto al R.U.P. comune di Campo Calabro -Ufficio Tecnico-Unesco,
Antonio Salvatore Ciccone Componente Commissione Piano Strategico del Comune Villa S. Giovanni (All. scheda)
Rosario Privitera Associazione Italia Nostra- Villa san Giovanni
Bruno Doldo Responsabile Ufficio Tecnico Comune di Scilla
Bruno Doldo Responsabile Ufficio Tecnico Comune di Cardeto
Daniela Neri Responsabile Ufficio Beni Culturali Comune di Reggio Calabria;
Rosa Ponterio Responsabile Laboratorio ricostruzione 3D/Spin-off Beni Culturali CNR Università Messina;
Antonino Siclari Parco dell'Aspromonte (All.scheda Progettuale)
Salvatore Patamia Segretario Regionale MIBAC
Rosario Giovanni Brandolino Professore Associato Università Mediterranea Reggio Calabria
Luigi Zumbo Esperto Progetti di internazionalizzazione Invitalia
Amante Giuseppe, responsabile dell'ufficio Piano della mobilità e dei trasporti, ITS, Città metropolitana di Reggio Calabria
Pizzi Ezio, Consorzio di Tutela del Bergamotto
Incontro istituzione di Metropoli strategiche, Villa San Giovanni, 8 novembre 2019¹⁰
Tavolo tematico Beni Culturali e Paesaggio, 17 dicembre 2019
Tavolo tematico Sostenibilità e tutela ambientale, 17 dicembre 2019
Tavolo tematico Agricoltura, 17 dicembre 2019
Tavolo tematico Accessibilità, mobilità e infrastrutture, 21 gennaio 2020
Tavolo tematico Welfare e politiche giovanili, 4 febbraio 2020
Riunioni tecnico-operative dell'Ufficio di Piano di co-progettazione con con le istituzioni e gli stakeholder del territorio :
- Innovazione Sociale 28 luglio 2020
- Governance 4 agosto 2020

Tavoli di condivisione

I Tavoli di condivisione hanno interessato un ciclo di incontri, nei cinque Laboratori Territoriali,
· 9 luglio 2020 - Tavolo di condivisione Area Grecanica -Access Point di Roghudi-
· 9 luglio 2020 Tavolo di condivisione Area della Piana - Municipio di Palmi-
· 10 luglio 2020 Tavolo di condivisione Area Aspromonte -Villaggio De Leo, Gambarie -
· 10 luglio 2020 Tavolo di condivisione Area della Locride - Palazzo Ameduri, Gioiosa Ionica -
· 11 luglio 2020 Tavolo di condivisione Area dello Stretto -Forte Siacci Campo Calabro -



Tavolo di condivisione dei risultati della fase di ascolto del Laboratorio Area dello Stretto: resoconto

Il tavolo di condivisione dei risultati del Laboratorio Territoriale dell'area dello Stretto ha rappresentato un ulteriore tassello per una verifica degli indirizzi e delle strategie di sviluppo emerse nel corso del percorso partecipativo descritto nei paragrafi precedenti, per attivare nuovi feedback, per rafforzare il coordinamento e il confronto con gli attori del territorio e far convergere indirizzi e strategie da mettere a sistema, attraverso il documento preliminare di pianificazione strategica, in vista della stesura finale del Piano Strategico della Città Metropolitana.
L' incontro, è stato molto partecipato, ed ha visto un buon interesse e coinvolgimento di amministratori, associazioni (mondo locale for profit e non profit), cittadini, operatori economici e vari portatori di interessi operanti nell'Area Stretto.

Il territorio ha risposto positivamente sia in termini di partecipazione che sul piano della qualità delle proposte e delle osservazioni, portando a patrimonio le proprie



¹⁰ ["Tavoli di condivisione dei risultati della fase di ascolto dei laboratori territoriali"](#)

esperienze nei vari settore di competenza ed ha chiesto di **instaurare in maniera stabile occasioni di confronto e di ascolto con la Città Metropolitana.**

Proprio in funzione di questo obiettivo, l'approfondimento del Laboratorio Territoriale dell'Area dello Stretto è stato strutturato secondo un approccio di carattere operativo che ha focalizzato l'attenzione su le specifiche direttrici strategiche e tematiche condivise con l'Ufficio di Piano e su le azioni/progetti definiti per individuare da un punto di vista tecnico, le possibili strategie di sviluppo. Strategie, che mirano alla dimensione strategica delle politiche, da costruire contestualmente ai diversi attori, abitanti di questa *porzione* di territorio, e, sulla base del riconoscimento e della condivisione, di identità, vocazioni e di un sistema unico di patrimoni tipici.

In particolare, sono stati accolti con entusiasmo e condivisi dalla maggior parte dei partecipanti, i risultati presentati nell'Area dello Stretto per le tematiche di Welfare, inclusione Sociale, Sicurezza dei territori, Innovazione, così come ben accolta l'idea di un "distretto culturale integrato" (*Parco*), legato alle messa a sistema delle risorse identitarie materiali e immateriali/Place branding, al paesaggio rurale e all'agricolture d'eccellenza, al turismo esperienziale. Condivise le azioni trasversali ipotizzate e tese all'espressione di una città compatta, quali ad esempio le orditure paesaggistiche, intese come elementi qualitativi di deframmentazione e continuità tra la montagna e il mare; così come, gli obiettivi illustrati nel corso dei lavori, legati alla necessità di una coesione interna della città metropolitana, supportati da azioni tese a rafforzare i collegamenti tra le aree interne e i centri minori, attraverso processi tesi a potenziare l'attuale dotazione, riorganizzare il sistema del trasporto pubblico e privilegiare quello privato ([v. slide Tavolo 11 luglio 2020 Area dello Stretto](#)).

Otto i progetti emergenti nell'Area dello Stretto per cui sono stati richiesti ulteriori approfondimenti e tavoli specifici:

- **Piattaforma dedicata al welfare "Reggio Care"**
- **Technology Innovation Hub**
- **Parco culturale /Place branding area dello Stretto per un Sistema territoriale integrato**
- **I Forti Umbertini "Ponte immateriale"**
- **Turismo esperienziale a partire dalla Viticoltura eroica e di eccellenza dell'Area dello Stretto.**
- **Blue and Green Lines**
- **Progetto Fiumara di S.Agata** : a seguito dei feedback ricevuti dal territorio e dalle valutazioni elaborate e condivise con l'esperto del Laboratorio Territoriale Area Aspromonte e l'esperto del Laboratorio Tematico Politiche Agricole, Forestali e Agroalimentari, i progetti *Blue and green Lines* e *Terre di S.Agata* di cui al 1° e 2° Report sono stati sviluppati in un'unica scheda progettuale "*Aspromonte in città*" di cui al capitolo 4.5, che vede la costruzione di modelli e azioni di forestazione, per una città metropolitana compatta, salvaguardando la campagna agricola -bergamotto/piante officinali- i piccoli insediamenti sparsi, l'acqua, il territorio verde/cinture verdi e le orditure paesaggistiche.
- **Progetto Azione Spazi Inclusivi culturali creativi e innovativi**: le filande e la filiera della gelsi-bachicoltura promotori di hub creativi).

Quest'ultimo progetto ha fatto emergere diverse prospettive legate alla rigenerazione dei luoghi e beni immobili, in primis quelli dismessi o confiscati alla criminalità, che dovranno diventare luoghi di innovazione diffusi.

Gli interventi dei partecipanti è stato principalmente incentrato sul tema dell'Industrie Creative, Innovazione sociale, Innovazione tecnologica, la nascita di nuovi progetti imprenditoriali per lo sviluppo dei territori.

Dall' incontro, molto stimolante per la costruzione degli asset strategici dell'Area dello Stretto emerge l'esigenza e il desiderio di definirne per quest'area una *vision* unitaria.



Preme sottolineare che il confronto ha visto protagonisti portatori di interesse appartenenti a diverse fasce generazionali ma coesi nel voler sperimentare nove forme di imprenditorialità basati approcci condivisi utilizzando il potenziale della creatività alla valorizzazione dell'Unicità del *Paesaggio* dell'Area dello Stretto rigenerando il Patrimonio diffuso (La rete dei Fortini, Le Filande, Viticoltura eroica, Festival e eventi internazionali dell'area dello Stretto /Osservatorio del paesaggio, Piattaforme internazionali interattive *Heritage call*, Digital makers, Museo diffuso del territorio dello Stretto).

Il progetto, comunque da allineare all'ultima versione del documento strategico preliminare, è stato ulteriormente sviluppato al capitolo 4.5 .

Tutte le associazioni presenti condividono un nuovo modello di comunità attiva per valorizzazione delle risorse identitarie dell'area dello Stretto, a cui affluiscono molteplici potenzialità che vanno riscoperte e valorizzate attraverso percorsi semplici ma virtuosi, rispettosi dell'ambiente e delle sue risorse naturali: **cielo-acqua-terra**. Dall'incontro emerge un cambio di paradigma sul concetto di valorizzazione, non più rivolto solo al patrimonio costruito, ma soprattutto alle comunità, intese, quindi, come soggetti consapevoli e capaci di veicolare i processi di promozione e sviluppo del territorio.

Gli elementi emersi dalle attività di ascolto hanno evidenziato inoltre una forte propensione ad una *cittadinanza attiva nel territorio*. La domanda di piano che emerge è indirizzata ad aprire spazi alla partecipazione e all'iniziativa dei cittadini associati. Il patrimonio rappresentato dall'associazionismo diffuso e dal capitale relazionale locale e la sua mobilitazione, in vista di un patto tra la Pubblica Amministrazione e il terzo settore (sia per la promozione della cittadinanza attiva sia per la solidarietà sociale), costituiscono un tema centrale per l'innovazione nel welfare locale. Si prefigura un nuovo protagonismo dei cittadini associati per la produzione di beni pubblici: cultura, sport, ambiente, etc. che orienta l'azione pubblica verso una pratica coerente del principio di sussidiarietà, a partire dall'apertura di spazi e occasioni per l'associazionismo nella definizione delle politiche sociali locali.

Quello che si preme sottolineare, che nonostante la molla che ha fatto scattare il processo sia stata di tipo esogeno, si inizia a concepire il Piano Strategico sempre di più come: un atto volontario; un processo interattivo in cui gli attori che vi prendono parte mutano continuamente se opportunamente coinvolti.

La necessità di nuovi modelli di governance sono stati individuati , infatti, come asset fondamentali del nuovo piano strategico. Emerge, dunque, da parte di tutti i partecipanti la richiesta che la necessaria riorganizzazione, in ogni settore o ambito tematico, parte in primis da un percorso di progettazione partecipata proposto da un nuovo modello di governance metropolitana.

Necessario intervenire anche sui servizi di mobilità locale e sull'accessibilità, in particolare delle aree di attrazione e dei comuni più interni, e porre le basi per una reale fruibilità delle zone di insediamento turistico.

Desiderata:

- Reggio Calabria città nodo/porta che mette in relazione la città metropolitana con il resto del mondo;
- Reggio Città metropolitana articolata anche nelle due diverse città dello Stretto, che sapranno confrontarsi in termini di complementarità per dare forza identità e struttura all'intera area dello Stretto e a nuove modalità di governo;
- Reggio Calabria città più verde che respira, perchè avrà saputo ricreare condizioni diffuse di naturalità, connettendo gli spazi aperti urbani con il parco dell'Aspromonte e



salvaguardando e qualificando le aree agricole;

-Reggio Calabria città metropolitana caratterizzata da una maggiore facilità e velocità di connessioni e di relazioni grazie a reti efficienti di trasporto pubblico e nuove infrastrutture capaci di offrire un valore aggiunto territoriale e paesistico;

-Reggio Calabria città metropolitana, luogo più confortevole e accogliente per chi vi abita o per chi voglia soggiornarvi temporaneamente, grazie ad un significato riequilibrio e miglioramento complessivo della qualità degli spazi della residenza e dell'efficienza dei trasporti;

-Reggio Calabria città più giovane più attrattiva e dinamica volta ad accogliere e valorizzare nuovi giovani talenti e nuove professionalità, più aperta all'innovazione sociale e più competitiva.



Suggerimenti comuni a tutti i tavoli di condivisione dei cinque ambiti territoriali:

Dall' esperienza del tavolo di "condivisione dei risultati" dell'Area dello Stretto, così come da tutti gli altri tavoli svolti sui vari ambiti territoriali, emerge con forza come sia vitale lavorare con determinazione all' individuazione delle forme di governance e di gestione dei progetti più idonee, evolvendo verso soluzioni sempre più soddisfacenti, prendendo anche spunto da esperienze italiane e europee già consolidate. Ricorrente il tema del "GAP" della "Capacità Amministrativa" e programmatica (es. bandi fondi comunitari, difficoltà dei comuni nella gestione dei servizi come rifiuti, acqua, etc,) e del "Sistema infrastrutturale" - insufficiente-carente- e la necessità della messa a sistema delle risorse (nell'ambito "Aspromonte" rappresenta uno dei temi prioritari emersi).

Si è parlato anche delle potenzialità del "fare rete" con una promozione unitaria che passi dal web e dai social ma anche dalla presenza nelle vetrine fieristiche di "pacchetti" ampliati all'enogastronomia e al turismo esperienziale: secondo gli operatori, si deve andare oltre il turismo stagionale balneare, limitato a pochi mesi l'anno, puntando su un'equilibrata mappa di appetibilità dei luoghi e sul turismo culturale o religioso.

Dal lavoro svolto sui territori tra il 9-11 luglio 2020 (tavoli di condivisione dei risultati), è sicuramente importante apprendere l'atteggiamento di fondo basato sulla consapevolezza che "strategia condivisa" significa pratica paziente e lunga di ascolto e di dialogo attraverso l'individuazione e promozione continua di luoghi, strumenti e politiche coerenti con tale strategia. Si tratta di un invito a considerare la società locale come una "organizzazione che apprende" attraverso le pratiche collettive, pur con la consapevolezza della complessa sfida che il trasferimento di tale concetto comporta in una governance territoriale.

3.2 Tematiche emergenti e Istanze del territorio (le basi per la costruzione del documento preliminare)

I temi maggiormente critici che sono emersi dalla lettura dei documenti fin qui esaminati, dalle istanze del territorio, dall'attività di animazione territoriale, dai vari tavoli, incontri tecnici e dall'ampia discussione interna che tuttavia non ha ignorato le grandi difficoltà dovute all'emergenza sanitaria in corso che nell'ultimo anno affliggono il governo metropolitano riducendone le capacità sia operative che propositive, riguardano le seguenti questioni principali:

- il tema del riequilibrio territoriale all'interno dell'area metropolitana.

Più volte è stato ribadita la centralità delle risorse naturali, del paesaggio urbano e non urbano, delle infrastrutture verdi e blu, dei Parchi e del territorio agricolo, cui si riconosce valenza produttiva e ambientale. Il disegno di una Rete metropolitana multifunzionale, nella quale interagiscono componenti verdi ed ecologiche, è strategico per costruire le priorità del progetto territoriale ma acquisisce effettivo valore se costruito parallelamente ad un programma di opere ed interventi anche sui servizi ecosistemici, che lo rendano attuabile e per i quali la Città Metropolitana impegni risorse economiche e umane e orienti le risorse provenienti dalla Regione e dalla Comunità Europea.

Allo scopo il PSM deve esplicitare assieme al progetto territoriale un progetto politico volto ad affermare il ruolo dell'ente con la conseguente necessità di rafforzarne la struttura tecnica per l'accompagnamento e la gestione del piano.

La scelta delle priorità e la definizione dei programmi. Il territorio ha più volte manifestato l'esigenza che il Piano Strategico della città di Reggio Calabria dovrebbe selezionare un numero limitato ma convincente di scelte prioritarie, evitando di gravare sui Comuni con un lungo elenco di adempimenti per valorizzare invece la costruzione di una rete di opportunità in sinergia tra Città Metropolitana e enti locali, facendo emergere dei progetti strategici sui quali investire.

La selezione dei progetti prioritari. Un primo asse strategico potrebbe riguardare la selezione di ambiti di rigenerazione territoriale di scala metropolitana. Per la loro natura integrata, gli interventi di rigenerazione vanno connessi ad un progetto di potenziamento dei servizi metropolitani, alle politiche per l'edilizia residenziale pubblica e sociale, a interventi in campo sociale, ecc. Sicurezza, qualità urbana e innovazione sociale sono delle priorità indispensabili per lo sviluppo di un territorio. Un secondo asse strategico riprende il tema del riequilibrio territoriale e del patrimonio identitario. Un terzo asse riguarda necessariamente il tema della mobilità, fondamentale per rafforzare il policentrismo metropolitano, assegnando un ruolo territoriale specifico ad alcuni poli (Poli urbani, Luoghi Urbani della Mobilità) individuati dal PUMS. Altrettanto fondamentale è sostenere i percorsi di mobilità dolce interurbana, appoggiati ai principali nodi della rete del trasporto pubblico.

Per l'Area metropolizzata di Reggio Calabria, la mobilità delle persone e delle merci, unitamente alla logistica, potrebbe rappresentare un efficace strumento di risoluzione tramite un approccio politico integrato basato su principi di sostenibilità. L'obiettivo è quello di assicurare che i sistemi di trasporto rispondano all'ampio spettro di bisogni sociali, riducendo contemporaneamente al minimo l'impatto negativo su persone, ambiente ed economia nel rispetto delle peculiarità di ogni singolo ambito territoriale metropolitano.

Infine un altro tema ricorrente è quello della centralità della città di Reggio Calabria e dell'area dello Stretto rispetto al Mediterraneo. In questo 2020 il senso delle cose è cambiato. E se questo non significa necessariamente che tale mutazione integrerà le azioni future, né che stia per cominciare una nuova epoca come invocato e auspicato nei mesi più bui e drammatici, tuttavia è vero che lo sguardo si è spostato e che anche il futuro di quest'area, centro di un sistema di reti e relazioni con il bacino del Mediterraneo, può essere immaginato in un altro modo, divenendo fulcro di una rete di eccellenze culturali, paesaggistiche, infrastrutturali, di innovazione sociale, quale città Porta-città Porto. *"L'idea è quella di immaginare che la mappa mentale, urbana, politica e intellettuale dell'Italia e dell'Europa post Covid si costruisca (anche) a partire dai Mediterranei Invisibili del nostro Sud, affrancandolo dagli stereotipi che ancora lo avviliscono e mettendone in evidenza l'eccellenza ambientale, geografica e di pensiero"* (Alfonso Femia).

Si riportano in forma schematica le criticità e le potenzialità emerse nella fase di ascolto degli incontri con i portatori di interesse (istituzioni, autonomie funzionali, forze economiche e sociali, terzo settore, mondo associazionistico, ecc.), organizzati nel Tavolo metropolitano, e in sintesi, i risultati emersi dagli incontri puntuali territoriali svolti con alcune associazioni operanti nell'Area dello Stretto, il cui processo partecipativo è stato ulteriormente alimentato da specifiche schede progettuali **inviata dagli stakeholders a seguito degli incontri collegiali appena descritti e colloqui "one to one"**. Le schede pervenute alla scrivente, che si riportano in forma di allegato, sono parte integrante del presente documento, così come le istanze e le tematiche emergenti in tutta la fase di ascolto, proprio perchè finalizzate a restituire il quadro delle attività progettuali svolte nel

BLUE AND GREEN LINES/ROAD
Mare/corsid'acqua/paesaggi/Parco/

RI-CONNETTERE

territorio della Città metropolitana, raccogliere valutazioni, suggerimenti e proposte, al fine d' illustrare gli indirizzi sui quali costruire le strategie del processo del Piano.

CRITICITA' /POTENZIALITA' dell'Area dello Stretto emerse nella fase d'ascolto dei portatori

LE CRITICITÀ <i>più condivise ai "tavoli" di lavoro</i>	LE POTENZIALITÀ <i>più condivise ai "tavoli" di lavoro</i>
Mancanza di una visione comune / Campanilismo /Scarsa comunicazione /Trasporto pubblico su ferro e gomma / Mobilità / Isolamento - Viabilità / Difficoltà rapporto città e territorio extraurbano / Manutenzione delle strade - Dissesto idrogeologico / Fragilità del territorio extraurbano /Abbandono fasce - Debolezza del tessuto economico / Mancanza di iniziative per lavoro giovanile/Carenza strutturale di servizi con conseguente sottoutilizzazione delle risorse presenti/Scarsa qualità del costruito/Periferie degradate	Turismo come risorsa a 360° / Turismo integrato fra costa entroterra / Turismo tematico - Paesaggio naturale e antropico / Patrimonio storico / Cultura Ambiente / Qualità della vita come attrattività / Economia legata al mare - Ricerca e innovazione / Nuove tecnologie (IIT) / Centralità area dello Stretto/ Un Porto di rilevanza globale su cui attivare azioni di crescita e di sviluppo economico/I porti come unico sistema portuale urbano (Reggio, Catona, Pellaro)

TEMI PRIORITARI
Sviluppo del tessuto economico per creare posti di lavoro (attrattori culturali/ambientali) - Trasporti ed infrastrutture per garantire la mobilità - Politiche per favorire un cambiamento culturale e di "mentalità" - Investire nella scuola, non solo per garantire sicurezza degli edifici, ma per creare luoghi aperti - Rapporto pubblico-privato: il ruolo degli Stakeholders come potenzialità per rafforzare il senso di appartenenza di cittadini e sviluppare il territorio come "rete" degli attori.

3.3 Schema delle progettualità emerse dai territori (Tavoli tematici/Documentazione Raccolta)

TEMI	PROGETTI IN CORSO	PROPOSTA/DESIDERI	IMPATTI E RICADUTE	INTERVENTI COORDINATI
MOBILITA'	<p>Ampliamento Porto Turistico Comune di Scilla</p> <p>Progetto ELE BUS Villa-Gambarie-Gallico mobilità sostenibile Comune di Villa San Giovanni</p>	<p>Villa San Giovanni Commissione Piano Strategico: Spostamento a Sud degli approdi, recupero dei vecchi approdi a sud del Waterfront e Centro Storico, Spostamento in galleria della Ferrovia tra Porticello e Pezzo. Complet.Porto Turist. Area servizi di diporto</p>	<p>Delocalizzare il traffico gommato dal centro storico, Evitare l'incrocio delle rotte tra il gommato e il ferrato, Razionalizzare il sistema di interscambio Recupero della balneaz. a sud della città</p> <p>Potenziamento delle infrastrutture collegamenti interni (verso monte) esterni (Mediterraneo/Sicilia)</p> <p>Migliorare l'accessibilità, incentivare l'uso di mezzi a risparmio energetico</p>	<p>Polo/intermod:Ristrutturazione Piazz. Anas Nuovi Parcheg sotter Stazione Pull./scale mobili /tapis r. Area servizi (com/bigl) Piaattaforme logistiche per il gom (e ferrov). Nuovo attrattore:Polo culturale (acq-museo-congressi)fronte mare (<u>proposta</u>)</p> <p>PON METRO R.C. PUMS.</p> <p>Potenz.offerta Turist. Porti Turistici Città di Reggio Calabria (v.Patti per il Sud) Porto di Bagnara</p> <p>PON METRO R.C. Linee di indirizzo PSC città di Reggio Calabria</p>
UNICITA' CULTURALI	<p>Progetto di valoriz/gestione Fortino Poggio Pignatelli -Campo Calabro in itinere Progetto di valoriz/gestione Fortino Siacci Campo Calabro - in itinere- Progetto di</p>	<p>Polo Archivistico Digitale quale presidio della memoria metropolitana e fonte per consolidare l'identità Sov. Archiv.</p> <p>Recupero di manufatti di interesse storico-architettonico di proprietà delle Diocesi per ampliare l'offerta ricettiva e favorire la permanenza dei giovani attraverso l'affidamento</p>	<p>Messa in rete il sistema degli edifici storici, dei castelli, delle fortificazioni, dell'archeologia industriale e dei beni culturali ecclesiastici, complessi balneari, con le aree Parco e promuovendo il turismo scolastico e religioso a livello regionale e</p>	<p>Progetto studio e valorizzazione fortificazioni area dello Stretto MIBAC Messa a sistema rete forti Umbertini/Borbonici Area integrata dello Stretto(le due città metropolit.)</p>

<p>TURISMI SOSTENIBILI</p>	<p>formazione n.20 giovani/esperti per la valorizz. di beni pub(2018). Presidenza Consiglio dei Ministri/Assoc. per Amore della mia terra- Campo Calabro-concluso-</p> <p>Progetto di recupero/gestione Fortino Ex Batteria Baleno Villa S. Giovann - Avvio procedura Demanio/Mibac</p> <p>Città di Reggio C. Progetto valorizzazione siti archeologici Messa a sistema</p> <p>Comune di Cardeto: Progetto Albergo Diffuso P.I.S.L.</p> <p>Progetto la Via delle Fede di San Paolo /Trekking urbano Città di Reggio Calabria</p> <p>Progetto:l'Aspromonte da costa a costa-Ente Parco dell'Aspromonte</p>	<p>di attività di gestione</p> <p>Disciplinare Metropolitan che individui anche nuove forme di governance del patrimonio Tavolo tecnico metropolitano, a supporto dei piccoli comuni, che garantisca una coerenza della progettualità della città metropolitana</p> <p>Commiss.PS V.S.Giov. Repupero Filande Recup. Borgo Piale Museo Storia Nat. Recupero C. Storico (proposta)</p> <p>CNR Sviluppo Prodotti 3D/Tecnologie a supporto della valorizzazione beni culturali e territoriali</p> <p>Riqualificazione di un antico sentiero coast to coast che mette in comunicazione il mar Ionio/Mar Tirreno Il sentiero si snoda dalla Frazione di Pellegrina-Bagnara Calabria alla Villa Romana di Casignana</p> <p>Italia Nostra: Il paesaggio di Costa</p>	<p>interregionali Messa a sistema delle fortificazioni dell'Area dello Stretto/creazione piattaforma/programmazione di iniziative in rete/Biennale dello Stretto/visite/itinerari</p> <p>Valorizzazione delle "aree storiche" dello Stretto Complet.Anfiteatro Piale</p> <p>Rete delle vie Francigene (Calabria/Sicilia) Conoscenza/Valorizz. Messa a sistema delle opere d'arte Assenza di itinerari turistici/religiosi</p> <p>Il sentiero a questo proposito si trasforma in un sentiero cultura e permette di riscoprire alcuni elementi del paesaggio rurale tradizionale e delle vicende che successivamente hanno condizionato l'evoluzione del territorio</p>	<p>Riq.Lungomare F.Mor Rec. Comune Fiumara Area Archeo. Calanna Museo di S.Roberto</p> <p>Avviato Progetto (determina) per la ricostruzione 3D dell'aree archeologiche urbane della città di Reggio Calabria</p> <p>Il Sentiero del Brigante Progetto Cammino Basiliano da rocca Imperiale a Reggio Calabria (Fortezza Motta S. Niceto/Motta S.Giovanni/Duomo)</p> <p>Correlazione con le altre azioni: Nuove modalità di percorrenza /Fruizione Emotiva Azione Continuità tra il paesaggio Marino Rurale/Montano</p> <p>Sistema integrato dei Cammini e degli Itinerari Culturali che innerva l'intero territorio metropolitano intorno ad un asse strategico (es."Via Francigena, etc)</p>
	<p>"Paesaggio protetto e di qualità" Italia Nostra</p> <p>Cons. di Bonifica Sistemazione Alvei -Calanna-</p>	<p>"Armacia" muretti a secco della costa tirrenica: valutazione tecnica ed economica per ricostruirli e accordo con l'Ordine dei dottori agronomi per attività formative</p> <p>Villa San Giovanni Commissione Piano Strategico: Parchi collinari Completamento Aste di Raccordo Torrenti Immacol/Campanella</p> <p>Actionaid: Report "Rischio sismico: dove sono riportati contenuti, indicazioni e proposte</p> <p>Ordine architetti RC: Strategie di sviluppo urbano sostenibile e progetti di paesaggio per i territori della città metropolitana di Reggio Calabria</p>	<p>Progetto Trasversale Recupero e Valorizzazione Paesaggio Tematica della sostenibilità ambientale</p> <p>Paesaggio di qualità</p>	<p>GAL V.A.T.E. Marchio d'area</p> <p>v. Parchi Antropici Costa Viola/Stretto</p> <p>SIC Vallone S.Trada</p> <p>Contratti di Fiume S. Agata/Vallata del Gallico</p> <p>PON METRO R.C. Linee di indirizzo PSC città di Reggio Calabria</p> <p>Studio Documento Preliminare Commissione Permanente Area Integrata dello Stretto</p>

AGRICOLTURA	Club di prodotto di valorizzazione turistica-Camera di Commercio-, in corso disciplin. Conditio:part. di soggetti pubblici, privati e del terzo settore; Progetto ENOPOLIS Costa Viola /DOP	Villa S. Giovanni Commissione Piano S. Realizzazione Area Mercatale nella Valle del Campanella	Coop. rete di piccoli agricoltori scambio di esperienze	
WELFARE	Comune Bagnara Centro per Donne vittima di Violenza ASTREA	Villa S. Giovanni Commissione Piano S. Recupero Ediliz.Pop loc. Acciarello/rig. urb Rione Immac/Valsesia	Recupero Beni Confiscati	PON Città R.Calabria

3.4.Vision -Area dello Stretto-

Un territorio UNICO dal potere Evocativo

"paesaggi, colori e profumi capaci di suscitare emozioni complesse che restano impressi come marchio indelebile di un territorio, della sua cultura e della sua gente"



L'immagine evocativa che caratterizza l'Area dello Stretto è connessa alla condizione di affaccio del territorio costiero e collinare sul mare e sulla costa siciliana, leggibile a scala geografica. L'identità del paesaggio è espressa dalla *fotografia* della "pianura marina", misurata dal netto profilo delle coste siciliana e calabrese. I suoi significati simbolici, connessi al ruolo di bacino di separazione geografica dei mari Ionio e Tirreno ed ai valori mitologici e letterari legati alle figure di Scilla e Cariddi e della Fata Morgana, rendono questo paesaggio unico e di rilevanza internazionale.

Le tematiche più condivise ai "tavoli" di lavoro del Laboratorio dell'Area dello Stretto, orientano la *Vision* (in-progress) verso una Città Metropolitana integrata, compatta e sostenibile e volta a costruire la sua strategia nella valorizzazione delle risorse che ne connotano la sua identità. Una città, dunque, orientata verso il territorio verde e il mare quali espressioni della città compatta:

Strategica per tutto il territorio metropolitano. L'Area dello Stretto, con la più alta concentrazione di tessuto urbano, si identifica come la CITTÀ PORTA-CITTÀ PORTO¹¹ assumendo un ruolo centrale rispetto altri Ambiti e rispetto agli orientamenti strategici (condivisi con esperti Tematici e Territoriali) della futura città metropolitana. Inoltre, la visione più ampia, ormai da tempo condivisa da più parti, di *Polo Strategico* per l'Area Integrata dello Stretto la connota come

AREA DELLO STRETTO :

CITTÀ PORTA -CITTÀ PORTO
(v.100 idee per Reggio Calabria Città Metropolitana /Buffon)

Sistema ASPROMONTE VERSANTE IONICO
Sistema ASPROMONTE VERSANTE STRETTO
Sistema ASPROMONTE VERSANTE TIRRENO

¹¹ Fallanca C. (a cura di), *100 idee per Reggio Calabria città metropolitana*, Aracne, 2015

un Sistema che può rilanciarsi attorno ai suoi immensi “*valori verticali*”: paesaggio, cultura, ecologia, ambiente, archeologia, storia, arte, tradizione, società, territori. Nella definizione della *Vision*, determinante è l’individuazione delle reti alle quali la città-territorio si potrà e dovrà agganciare, o quelle che potrà ideare e proporre con il sistema esterno, per una propria *emancipazione* rispetto alla sua condizione di “*luogo periferico*”, con i suoi nodi strategici (Villa San Giovanni, il Porto e l’Aeroporto) quali immagini emergenti intorno al quale sviluppare progetti di qualità degli insediamenti urbani (Trasformazione e riqualificazione stazioni ferroviarie/Creazione di spazi per servizio pubblico o d’interesse pubblico/ Incentivazione dei processi di valorizzazione immobiliare/Conservazione dei varchi visuali residui). Contemporaneamente, l’*Area* deve avere la capacità di proporre ottimizzare il sistema strategico-territoriale locale, intorno al quale si immagina si possa formare e consolidare la trama e il tessuto metropolitano della nuova “*Città-territorio*” come unico sistema integrato, per i settori portanti (mobilità/accessibilità, formazione, ricerca/innovazione, produzione e società), nella logica di “rete policentrica”, con aree/nodi di diversa valenza e funzioni.

L’area dello Stretto è fortemente caratterizzata dall’evidente interazione tra la struttura paesistica e lo sviluppo del sistema insediativo da Villa San Giovanni a Motta San Giovanni, dove, *emergono*, i centri principali con pianta ortogonale, le vie principali parallele alla linea di costa e, perpendicolarmente, i “trasversi” collettori di collegamento mare- monti. Reggio si pone al centro di un apparato paesistico Aspromonte-fiumare-coste in cui i corsi d’acqua costituiscono importanti sub sistemi socio-ambientali e le cittadine principali, da Bagnara a Lazzaro, tendono a localizzarsi sulla costa, alla foce delle fiumare principali, storicamente luogo di incontro dei prodotti e delle genti dell’interno rurale con le attività marittime. Il parco dell’Aspromonte, la Costa Viola brani di costa, lo stesso lungomare reggino, oltre a beni sparsi di valore artistico, storico-culturale e archeologico (si pensi alle mura greche e romane a Reggio, alle torri, castelli, reperti magno-greci) costituiscono le emergenze culturali e ambientali di un contesto che deve riaffermare il proprio paesaggio anche culturale. Su queste *trame* l’individuazione di alcune “formazioni territoriali”, produttive ed insediative, tuttora consistenti possano favorire la riprogettazione dei diversi ambiti, ritrovando però il significato di un disegno urbanistico incentrato nuovamente su le ecologie del territorio, su valori e sulla qualità del tessuto urbano:

LE VIE VERDI E LE VIE D’ACQUA Ricostruire *il rapporto della città con il mare* come rapporto reale tra l’acqua e la terra, da esprimersi mediante un legame con il territorio più ampio e complesso.

COSTRUIRE SUL COSTRUITO come riqualificazione e completamento piuttosto che espansione.

PRIVILEGIARE IL TRASPORTO PUBBLICO rispetto *al trasporto privato* come obiettivo prioritario della mobilità urbana.

I GRANDI PROGETTI E I PICCOLI PROGETTI come trasformazione dei grandi ambiti e contestuale recupero e valorizzazione delle aree a livello di quartiere. stabilizzare gli spazi, de-frammentando il tessuto e ricomponendolo anche grazie ad interventi sul paesaggio agrario. Creare un nuovo sistema pubblico di mobilità dolce,

CONCEPIRE LA PERCORRENZA A PIEDI COME VALORE PRIMARIO considerare il paesaggio non solo in termini di bellezza e tradizione ma come ragione critica , legata alla percorrenza dei luoghi, equilibrare la mappa dell’appetibilità della città favorendo nuove qualità di centralità , anche nelle dimensioni suburbane.

QUALITÀ URBANA intesa come qualità e bellezza architettonica degli spazi da inserirsi nel progetto di riqualificazione.

INTEGRAZIONE SOCIALE come principio fondante della rigenerazione urbana e territoriale. Ammagliamento di tessuto urbano privo di attrattività.

I CONCORSI come strumento di pianificazione e progettazione.

PLACE-BRANDING Puntare su azioni integrate d’area di marketing/piano d’internazionalizzazione culturale

Le attività di ascolto complessiva, fin qui svolta, ci consente di sviluppare alcune proposte e strategie coerenti

L’Idea Guida per la Strategia d’Area è la seguente:

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE UNICITÀ (es.tema dell’ acqua) per uno sviluppo sostenibile legato alle produzioni e al turismo: (lo Stretto,il fronte marittimo/il mare/le fiumare/i sentieri, i *sistemi* evidenti:i prodotti d’area/bergamotto, le fortificazioni).

A seguito delle attività realizzate per la predisposizione del Preliminare al piano strategico della Città metropolitana, l'Idea Guida potrebbe essere aggiornata / integrata per rappresentare i seguenti concetti

- **Identità, natura, cultura, produzioni:** risorse materiali e immateriali per lo sviluppo sostenibile dell'Area dello Stretto
- **Partecipazione, Legalità, Cooperazione** (Istituzionale, Imprenditoriale) Competenze, Innovazione: metodi per lo sviluppo sostenibile dell'Area dello Stretto.
- **Diritti di Cittadinanza** (Salute, Scuola, Mobilità), Legalità, Tutela dell'Ambiente: pre-condizioni per l'innesco di processi stabili di sviluppo sostenibile dell'Area dello Stretto..

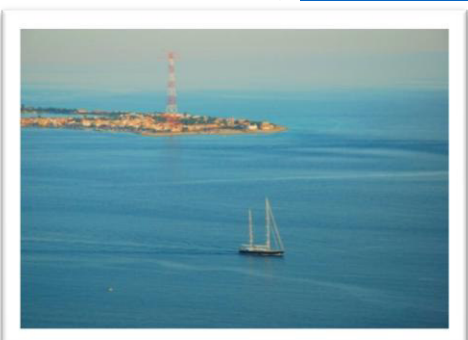
Obiettivi Orizzontali dell'Area dello Stretto.

L'Obiettivo Specifico:

- Ricostruire e mettere in rete il capitale sociale, identitario, naturale e culturale dell'Area dello Stretto attraverso processi innovativi per la partecipazione attiva e responsabile delle nuove generazioni e dei soggetti attivi sul territorio (per evitare l'eccessiva frammentazione degli interventi e migliorare le condizioni di offerta e fruizione delle risorse naturali e culturali, al fine di consolidare e promuovere processi di sviluppo territoriale).

Gli Obiettivi Operativi che derivano dall'Obiettivo Specifico dovrebbero RIPENSARE a come:

- Riconoscere, fare emergere e mettere in rete il capitale sociale dell'Area dello Stretto.
- Riconoscere, fare emergere e mettere in rete il capitale identitario e naturalistico dell'Area dello Stretto.
- Individuare, attivare e mettere in relazione nuovi Soggetti dell'Area dello Stretto(e non) disponibili a "mettersi in gioco" e diventare protagonisti del loro futuro. Si fa riferimento soprattutto alle nuove generazioni e ai soggetti attivi con iniziative individuali interessanti nell'Area.
- Valorizzare e potenziare le Reti formali e informali che operano nel territorio dell'Area dello Stretto ovvero sostenere la creazione di nuove negli ambiti non coperti. Si fa riferimento alle Reti per i Servizi alle Persone, per la Cultura, per le Attività Economiche (Turismo, Agricoltura, etc.).
- Aprire e rendere permeabile il territorio ai processi di innovazione sociale e tecnologica che si sono sviluppati e stanno crescendo a livello regionale, nazionale e internazionale e che vedono un forte protagonismo delle nuove generazioni e di creativi, artisti, innovatori, maker. Si tratta di organizzare uno spazio formale/informale, reale/virtuale, connessi con Poli e Flussi di Conoscenza Regionali e Nazionali di Eccellenza negli ambiti strategici per l'Area dello Stretto.
- Aprire il territorio, soprattutto i Centri e i Borghi Storici interni, alla contaminazione di Nuovi Cittadini Temporanei (es. Cittadini Culturali, Nomadi Digitali, Creativi/Artisti, etc.) anche sulla base delle recenti esperienze avviate con successo in altri territori simili (es. Matera 2019).
- Incentivare azioni d'internazionalizzazione per la promozione del territorio culturale/turistico/identitario dello Stretto.
- Sostenere progetti di valenza Internazionale: festival/Biennali/ Arti contemporanee/Installazioni permanenti) utilizzando il sistema delle fortificazioni prospicienti le due sponde/Hub culturali (precondizioni: v. Progetto HUB CULTURA MIBAC /Associazione di 64 comuni, format del progetto [mediterranei invisibili](#) by Alfonso Femia, Parco Horcinus). [Documento allegato](#)



4. PROPOSTE PER IL PROGETTO DI PIANO STRATEGICO METROPOLITANO. FOTOGRAFIA AL FUTURO

4.1 Brevi riflessioni (emergenza sanitaria in atto)

Dove stiamo andando ?

In coerenza con i modelli e ipotesi di azioni fin qui perseguiti, risulta necessario rispondere alla domande: Dove stiamo andando e se il percorso fin qui intrapreso per la costruzione sia quello corretto o debba essere calibrato e ripensato sulle prospettive di sviluppo sociale, economico e culturale che il territorio si trova ad affrontare a causa della pandemia in corso. In particolare le risposte concernono se le possibili direzioni del percorso del piano strategico della città metropolitana di Reggio Calabria, indotte e/o influenzate da forze esterne, siano opportunità o minacce. L'attuale pandemia del coronavirus (Covid-19) pone infatti non solo interrogativi e sfide di tipo sanitario, ma anche un **cambio di paradigma nel nostro modo di vivere e rapportarci** (con e) nelle nostre comunità, che probabilmente cambierà radicalmente – a problema risolto – il nostro approccio verso la società aperta e soprattutto alla trasformazione digitale di tutti gli ecosistemi sociali. E' difficile, infatti negare che ormai anche la nostra coscienza urbana, è interamente il prodotto della pandemia, dove il digitale non è più strumento di miglioramento della qualità della vita *ma nuovo modello di vita*. E mentre il mondo continua a combattere la rapida diffusione del coronavirus, confinandoci nelle nostre case e alterando radicalmente il modo in cui viviamo, lavoriamo, pensiamo alla nostra città, non possiamo, quindi, non chiederci e riflettere su quale di questi adattamenti durerà oltre la fine della pandemia e come potrebbe essere il modello di sviluppo della nostra città metropolitana.

4.1.2 Nuovi scenari: la base per la costruzione delle azioni

Per quanto lo scenario attuale sia caratterizzato da una crescente incertezza, è indubbio che questo scorcio di inizio millennio si sta caratterizzando per la tendenza ad operare un traumatico cambio di paradigma mediante la rimozione del quadro di riferimento che fino a ieri aveva contraddistinto le nostre formazioni economiche e sociali e i processi di sviluppo delle città. Gli elementi esterni che influenzano il percorso del sistema sono tanti, e, inoltre, il loro orientamento non sempre è determinabile e chiaro, viste le oggettive difficoltà di stabilire *tout court* se un elemento rappresenta stabilmente una opportunità o una minaccia. Può verificarsi, infatti, che in ragione di orientamenti individuali e percezioni collettive, gruppi di stakeholders considerino un determinato elemento una minaccia, mentre altri lo considerino un'opportunità. E' dunque, da una parte si assiste sul territorio ad un primo approccio al cambiamento dello status quo, verso una bassa percentuale di rischio, rimandando o facendo riferimento a *tattiche* tese a favorire azioni a bassa intensità, dall'altra lo scenario è quello di una discussione ancora immatura su come adeguare nuovi disegni a lungo termine, a grande scala, e in parallelo, su l'urgenza di sperimentare tattiche *local based* e di più corto respiro. La necessità inoltre di far fronte a nuove sfide imposte dal *climate change*, ci interrogano sulla possibilità di adottare necessariamente processi di trasformazione del territorio metropolitano più sostenibili e versatili, che privilegiano strategie bottom-up e inneschino quei micro-cambiamenti che sembrano in grado di attivare processi profondi di rinnovamento della città e dei suoi territori.

In realtà, se pur con un cambio di prospettiva, la mappa delle idee, ipotizzate nel documento preliminare del primo report, le direttrici strategiche (esito di un lavoro condiviso con gli esperti territoriali e tematici), le azioni e progetti nati dal confronto con il territorio, delineati nei paragrafi successivi, non si distaccano dai processi di rinnovamento, appena richiamati.

RI-PENSARE, la parola d'ordine, che accompagna le dinamiche del documento, appare dirompente in questo obbligato cambio di paradigma, perchè ci spinge, ancora di più, a guardare con occhi nuovi i nostri territori.

Osservata oggi, esercitando sguardi diversi e molteplici, la città metropolitana restituisce l'immagine complessa di una realtà territoriale "dissociata", che sembra presentare simultaneamente due anime: quella di un territorio con una forte vocazione turistica che potrebbe essere pienamente inserita come porta rilevante e d'accesso alla rete delle grandi realtà mediterranee, allo stesso tempo, quella di un territorio "faticoso" da abitare nella quotidianità, un contesto caratterizzato da una precaria qualità della vita, da una scarsa qualità ambientale e da progressivi fenomeni di fragilità e frammentazione sociale. Le dinamiche oggi in atto, pur non configurandosi per lo più, ancora, come delle "emergenze" conclamate, lasciano intravedere un destino decisamente meno roseo per la città, per il territorio metropolitano e per la regione urbana in genere. Un futuro critico decisamente non auspicabile, nei confronti del quale è necessario reagire costruendo una prospettiva di

sviluppo innovativa, che prenda le mosse dalla consapevolezza del fatto che la competizione con le altre grandi città del mediterraneo non può darsi esclusivamente sul piano della produzione economica, anzi: è proprio sul piano della qualità dell'abitare che Reggio Calabria dovrà inevitabilmente confrontarsi, riconoscendo le proprie criticità ma lavorando sulle potenzialità, anche condivise ai tavoli tematici di lavoro, e alla messa in opera di energie nuove, realmente propedeutiche allo sviluppo.

L'Agenda 2030, ma non di meno la drammatica situazione attuale, ci mettono di fronte alla necessità di una scelta urgente di rigenerare la città metropolitana, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni su alcuni aspetti fondamentali: la mobilità, *che dovrà appoggiarsi esclusivamente su fonti rinnovabili; la rete delle infrastrutture ecologiche e fluviali come griglia delle connessioni (forestazione)*, da portare avanti su tutto il territorio metropolitano; *l'adeguamento e l'ottimizzazione energetica*.

Questi gli ingredienti principali, su quale innescare altrettanti processi per migliorare la governance dei servizi, garantire i diritti dei cittadini metropolitani (v.schema: Azioni di semplificazione, informatizzazione, digitalizzazione, promozione integrata di servizi, infrastrutture e reti di comunicazione), valorizzare le aree destinate all'agricoltura ed i relativi elementi caratterizzanti e promuovere azioni per favorire la cooperazione di filiera, nonché, l'importanza di salvaguardare la "campagna" agricola e i piccoli insediamenti sparsi nel territorio metropolitano, valorizzare la cultura quale strumento di crescita e integrazione, favorire l'innovazione sociale "aperta, attraverso soluzioni applicative (spinoff dalla ricerca e/o prodotte in crowdsourcing dalla comunità degli innovatori) accettate dal mercato, che rispondano ai bisogni sociali e migliorino la qualità della vita. L'innovazione non dovrà essere solo tecnologica, ma (soprattutto) sociale, di processo e dirompente (*disruptive* per richiamare Maurizio Carta) degli orientamenti e regole usati sinora. Nuove forme di interazione sociale e produzione di beni e servizi basate su investimenti in Innovazione che possano stimolare una crescita responsabile, collegati in modo diretto o indiretto all'uso di Information e Communication Technologies (ICT) per uno sviluppo maggiormente sostenibile.

Nell'ottica di una futura dispersione, decentramento e abbandono (post pandemia) dei luoghi intelligenti, oggi, più che mai, appare strategica la tendenza a recuperare i piccoli centri interni dell'area metropolitana.

E' un tema, ampiamente dibattuto e trasversalmente ricorrente in tutti gli ambiti metropolitani (v.report esperti territoriali e tematici).

Oltre a far funzionare meglio la macchina della nostra città metropolitana, indubbiamente uno dei motori sopiti che potrebbero produrre economie, è ripopolare e dare nuova linfa vitale ai numerosi centri (borghi) quasi abbandonati di cui il nostro territorio è pieno. Come? **RI-PENSANDO** a nuovi flussi basati su relazioni di complementarità, nuove gerarchie territoriali diretti verso la "*profondità*", ridando senso e valore agli elementi connettivi trasversali in una visione di riequilibrio nella distribuzione dei servizi, favorendo alcune localizzazioni nei centri intermedi più accessibili, estendendo la geografia dell'abitare, del produrre, dell'ospitare, all'intero territorio. Lavorando sull'identità e autenticità dei territori, sollecitando la partecipazione a processi, ricercando armonie dimenticate, attraverso arte e architetture collettive, e vissute come segno di vitalità e orgoglio geografico. L'abbiamo riscontrato durante i lavori dei tavoli tematici, nondimeno nell'attività di animazione territoriale: *la creazione di sistemi armonici condivisi e collettivi può generare sviluppi e sistemi solidali inaspettati*.

Lo stesso metodo deve essere attivato nel campo dell'innovazione e dei settori produttivi. La grande sfida di questo *tempo sospeso*, fratturato, è forse quella di riuscire a trovare un giusto equilibrio tra risorse da dedicare alla messa in sicurezza (resistenza/resilienza) ed energie e sguardi che, facendo tesoro delle fragilità emergenti e strutturali, possano tradursi in inedita capacità di agire il cambiamento. Da questa analisi emerge quindi la necessità di un territorio maggiormente coeso ed accessibile come un sistema di nodi e reti, fisici e virtuali, che consentano lo scambio di flussi integrati con il territorio. *Su quest'ultimo aspetto occorre soffermarsi*.

Direttrice strategica: DIRITTI METROPOLITANI

TEMI: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA' DIGITALE

Direttrice strategica: ECONOMIE IDENTITARIE

TEMI: NATURA/AMBIENTE/ENERGIA

Direttrice strategica: RI-CICLO DELL'ESISTENTE

TEMI: BENI CONFISCATI/DISMESSO/MOBILITA'

Direttrice strategica: ORIZZONTE MEDITERRANEO

TEMI: STRETTO (area integrata)

4.2 LA STRUTTURA DEL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

4.2.1 La costruzione delle azioni

Per le ragioni sopra espresse, la proposta d'area a supporto della costruzione della struttura del Piano strategico metropolitano, si propone, in maniera più incisiva, di puntare su progetti capaci, non solo di combinare innovazione e sostenibilità economico- sociale e ambientale, ma anche di sviluppare maggiore trasversalità per ambiti tematici, servizi collegati e territori, ricercando un più intenso coinvolgimento di attori di varia natura e livello e relative risorse economiche e competenze, una più forte integrazione con gli altri strumenti di pianificazione, anche aprendo un dialogo, in un certo senso nuovo, con la dirimpettaia città metropolitana bagnata dal mare dello Stretto.

Sull'idea che lo sviluppo dell'Area dello Stretto non possa prescindere dalla valorizzazione delle risorse culturali e naturali esistenti, si rileva una convergenza di tutti i portatori d'interesse: forze politiche, economiche e sociali locali.

La fotografia al presente esposta nel primo capitolo del Report, ha permesso di individuare nel territorio dello Stretto alcuni caratteri salienti che lo contraddistinguono, nonché la possibilità di formulare alcune ipotesi sugli *asset* di cui tenere conto per la definizione delle linee strategiche. Il primo aspetto che emerge è che il toponimo "Stretto" fa riferimento ad un'area geografica fortemente evocativa che comprende un territorio per la maggior parte delineato dalla città di Reggio Calabria e dai centri urbani lungo la costa, ma anche da centri con una vocazione prettamente collinare-montana, dove i fattori di criticità risultano più marcati: decentramento, abbandono dei terreni agricoli, carenze infrastrutturali. Fuori dai centri abitati, all'indurimento della stretta fascia compresa tra l'ergersi dei rilievi e il mare, fa invece da contraltare un'importante presenza della natura spesso schiva e incontaminata, appena al di sopra dell'area urbanizzata, portatrice di importanti valori estetici connessi ad una dimensione rurale ancora intatta. Quanto sinteticamente esposto, delinea delle matrici di sviluppo per quest'area, strettamente connesse alla presenza di un paesaggio unico, composto da un patrimonio materiale e immateriale considerevole e di altrettante risorse a cui guardare in un'ottica *tout court* di sviluppo e strategie.

Rimangono quindi ferme alcune **parole chiave** a cui fa riferimento la costruzione in progress del documento strategico, ma mai come ora, tutte le componenti del territorio sono trame di convergenze di flussi lenti e dinamici, adattabili alla sua complessa funzionalità spaziale, "*orientati a COORDINARE il cambiamento, INNOVARE i territori, OTTIMIZZARE i servizi, ADATTARSI ai cambiamenti climatici, COSTRUIRE il senso di appartenenza alla Città Metropolitana*".

4.3 Immagine guida/vision e struttura per il Piano strategico metropolitano

La strategia d'area, a partire dagli orientamenti contenuti nella "Mappa delle idee", indica strategie di sviluppo sulle quali "montare" piattaforme progettuali, aperte e implementabili nel tempo e individua nella ridefinizione dei modelli di governance, nella riconfigurazione delle economie identitarie e nella coesione interna, le fondamentali leve di cambiamento. Tutti i processi pensati coinvolgono una pluralità di stakeholders, con un'idea di sviluppo territorialmente articolato, superando modalità di lavoro eccessivamente segmentate, a favore di logiche d'azione maggiormente integrate e ancor più cooperative con gli attori del territorio.

Il Piano strategico metropolitano si muove attorno ad un'immagine guida (*vision*) e ad una matrice di quattro direttrici strategiche, articolate per temi (esito di un lavoro condiviso con gli esperti territoriali e tematici) che si sviluppino in azioni/progetti trasversali all'intero comparto metropolitano o specifiche per i territori, nel caso in questione, rivolte ai comuni facenti parte dell'ambito dell'Area dello Stretto, in un integrato sistema di obiettivi di sviluppo per la città.

Il primo livello è quello della *Vision*, da intendersi come una prospettiva desiderabile per lo sviluppo della città, la proiezione futura di una identità condivisa tra gli attori politici, sociali, economici e tecnici che hanno preso parte al processo di pianificazione strategica.

Il secondo livello è quello delle direttrici strategiche, da intendersi come obiettivi generali necessari alla costruzione della prospettiva di cambiamento indicata dalla Vision, e già riferibili a campi di politiche che è necessario attivare per perseguire le finalità del Piano.

I temi progettuali rappresentano il principale dispositivo di integrazione progettuale del Piano strategico, riferendosi a contesti fisici della città o a tematiche di sviluppo che, per la loro complessità e trasversalità rispetto alle direttrici strategiche, richiedono una particolare sinergia e complementarità tra le azioni progettuali del Piano.

L'ultima componente è rappresentata dalle Azioni Progettuali, ovvero gli interventi puntuali o le politiche, materiali e immateriali, che sono state identificati nel processo di pianificazione strategica come la necessaria base di partenza per conseguire gli obiettivi del Piano.

VISION

Un Parco tra due Mari

Direttrici strategiche e temi del Piano strategico metropolitano:

DIRITTI METROPOLITANI

- Welfare: *Piattaforma dedicata al welfare "Reggio Care"*
- Inclusione sociale
- Sicurezza
- Governance: *Tavoli tematici digitali- Technology Innovation Hub*

RI-CICLO DELL'ESISTENTE

- Paesaggi non convenzionali: *Spazi inclusivi culturali creativi e innovativi: LE FILANDE e la filiera della gelsibachicoltura*
- Dismesso: *Microdistretti energetici nei territori rurali metropolitani*
Beni dismessi -Piattaforma digitale per attrarre gli investimenti
- Mobilità sostenibile: *Sustainable Campus University*
Electromobility Network : mobilità della costa dell'area dello "STRETTO
Osservatorio RETE-SMART and GO
- Natura/ Ambiente/Energia

ECONOMIE IDENTITARIE

- Aspromonte in città
- Agricolture qualificate e di eccellenza : *Distretto rurale e prodotti identitari di eccellenza*
- Turismo sostenibili:
- Unicità culturali : *Turismo Esperenziale/ Viticoltura Eroica- il Paesaggio rurale dello Stretto*
- Economia dell'ambiente: *Rafforzare la filiera della pesca incentivando la creazione di stabilimenti per la trasformazione e confezionamento del pescato e attività connesse*

ORIZZONTE MEDITERRANEO

- Città Porta Città Porto
- Stretto:: *Parco culturale /Place branding area dello Stretto Sistema territoriale integrato*
I Forti Umbertini "ponte immateriale" per la valorizzazione del Paesaggio dello STRETTO
I Porti come volano di sviluppo della Città metropolitana

UN PARCO TRA DUE MARI

Il primo livello affrontato è quello della *Vision*, che definisce la fotografia del futuro del PSCM, da intendersi, come già esposto nel paragrafo 4.3 come *una prospettiva desiderabile per lo sviluppo della città, la proiezione futura di una identità condivisa tra gli attori politici, sociali, economici e tecnici che hanno preso parte al processo di pianificazione strategica*.

L'immagine evocativa è data da un complesso intreccio tra i caratteri identitari, parte dalla specificità proprie dei territori della città metropolitana: la Cultura, la Natura e il Paesaggio, il Mare blu -dalla costa ionica allo Stretto- l'Aspromonte, a cui vengono sapientemente integrate le componenti materiali e immateriali del patrimonio (urbano, storico, artistico, archeologico, agricolo) in un'ottica di *economie identitarie* diffuse che sapientemente dovrebbero indirizzare la strategia *in-progress* verso una Città Metropolitana integrata, compatta e sostenibile.

Sul piano ambientale, le grandi risorse su cui la città ha storicamente fondato il proprio sviluppo – il mare, il tessuto urbano e l'entroterra rurale – mantengono la loro centralità nel definire l'identità della città. I rapidi ed incontrollati processi di sviluppo degli ultimi decenni, tuttavia, ne hanno eroso la consistenza e la visibilità, creando spazi di vita inadeguati e compromettendo il loro impiego in una prospettiva di valorizzazione sostenibile. La pianificazione strategica ci invita a rileggere queste risorse e questi elementi di criticità come cruciali sfide progettuali alla luce dei nuovi scenari che lo sviluppo territoriale contemporaneo ci propone.

La rilettura del proprio passato, e della memoria di queste risorse, devono essere proiettate in uno scenario futuro, reale o rappresentato che sia, *in quanto le territorialità antiche non possono più rispondere ai bisogni delle nuove territorialità, per cui interi territori vengono marginalizzati e abbandonati*, tuttavia costituiscono la materia prima per la costruzione dei nuovi.

4.4 DIRETTRICI STRATEGICHE

Una città, dunque, orientata con le quattro direttrici strategiche verso il territorio verde e il mare quali espressioni della città compatta:

DIRITTI METROPOLITANI Allargare la platea dei bisogni a cui dare risposta promuovendo la tutela dei diritti rispetto ad alcuni temi fondamentali che nel loro insieme concorrono ad innalzare il livello della qualità della vita. Sicurezza e qualità urbana intesa come qualità e bellezza architettonica degli spazi da inserirsi nel progetto di riqualificazione. Innovazione e integrazione sociale come principio fondante della rigenerazione urbana e territoriale. Ammagliamento di tessuto urbano privo di attrattività. I concorsi come strumento di pianificazione e progettazione¹². *Diritti metropolitani* anche come strumento di educazione alla bellezza. Un luogo dove il cittadino trae ispirazione dalla bellezza che incontra ogni giorno, dalla città dove vive, nel paesaggio con cui si confronta quotidianamente. Una nuova *cittadinanza estetica*, con una capacità di vedere al di là dell'apparenza e riconoscere

l'invisibile che c'è nel visibile, più solidale nei confronti degli altri, capace di riconoscere i bisogni di ognuno. Viviamo un tempo complesso, è l'età del terzo millennio che ci chiede di guardare al di là delle barriere, di accogliere la diversità, l'altro da noi. Un cambio di prospettiva dove la consapevolezza e il senso di appartenenza formano un nuovo *cittadino estetico*, con il *diritto alla bellezza come valore culturale da perseguire*. Il cittadino estetico è quello che è in grado di superare i confini geografici e culturali. Ecco che la cittadinanza estetica è un'emergenza politica e culturale. Politica perché emerge dal territorio il bisogno di essere cittadini in modo diverso: *cittadini metropolitani* che hanno necessità di recuperare il senso del bene comune all'insegna della responsabilità, che hanno il diritto e dovere di capire quale è l'effetto reale delle loro scelte e delle loro azioni in una dimensione che non sia semplicemente individuale e locale ma che sia planetaria e collettiva. Emergenza culturale perché dai *desiderata* emerge sicuramente la necessità di ristabilire un giusto rapporto armonico tra natura e la cultura, per recuperare anche un senso della grandezza dell'uomo e della natura che sono poi alla



¹² Vedi documento di studio e indirizzo inviato come proposta progettuale dall'Ordine degli architetti e ppc della città Metropolitana. (v. Archivio Piano Strategico-Progettualità espressa)

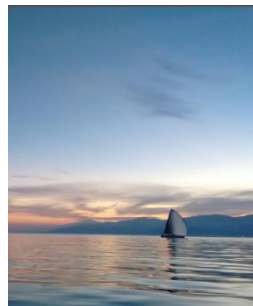
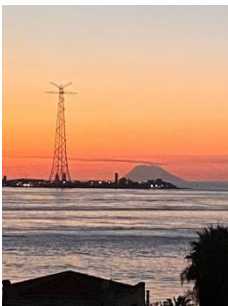
base dell'equilibrio dell'universo (v.paragrafi 3 e 4). La rigenerazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, l'innovazione sociale contribuiranno a garantire il diritto alla bellezza, alla creatività, ad un *ripensare* virtuoso del sistema dei diritti metropolitani.

ECONOMIE IDENTITARIE Creare un nuovo sistema pubblico di mobilità dolce, concepire la percorrenza a piedi come valore primario, considerare il paesaggio non solo in termini di bellezza e tradizione ma come ragione critica, legata alla percorrenza dei luoghi, equilibrare la mappa dell'appetibilità della città favorendo nuove qualità di centralità, anche nelle dimensioni suburbane. Una città più verde, perché avrà saputo ricreare condizioni diffuse di naturalità, connettendo gli spazi aperti urbani con i grandi parchi dell'area metropolitana e salvaguardando e qualificando le aree agricole. Lo sviluppo di nuove vocazioni alternative alla tradizionale via dello sviluppo incentrata sul perno dell'industria, siano esse riferite alla crescita di una economia della cultura o dell'agricoltura e dell'agroalimentare di qualità, piuttosto che al settore turistico, è stato per lungo tempo limitato dalla sostanziale marginalità di questi settori nei decenni dello sviluppo industriale e terziario. Nel nuovo quadro che emerge cultura, agricoltura di qualità, turismo, enogastronomia e filiere del gusto legate alle tipicità sono sempre più considerate unitariamente come anelli di una nuova filiera del valore, un nuovo settore complesso in cui possono confluire diverse attività tradizionalmente riferite a settori differenti ma che oggi devono essere considerate tutte afferenti ad una "economia delle esperienze" che nella sua essenza rappresenta ormai un fenomeno della società terziaria.

RI-CICLO DELL'ESISTENTE inteso come riqualificazione, ammodernamento piuttosto che espansione. La necessità di qualificare il vasto patrimonio esistente dismesso, degradato, sottoutilizzato e non finito e gli spazi aperti trascurati, alla ridefinizione del settore delle green buildings. In quest'ottica i progetti si orientano con decisione verso una trasformazione sostenibile. Dunque la mobilità urbana sostenibile tesa a privilegiare, come obiettivo prioritario il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato. I grandi progetti e i piccoli progetti, come trasformazione dei grandi ambiti e contestuale recupero e valorizzazione delle aree a livello di quartiere, mirano a stabilizzare gli spazi, de-frammentando il tessuto e ricomponendolo anche grazie ad interventi sul paesaggio agrario.

ORIZZONTE MEDITERRANEO Ricostruire il rapporto della città con il mare come rapporto reale tra l'acqua e la terra, da esprimersi mediante un legame con il territorio più ampio e complesso.

Il territorio sullo Stretto è già al centro di un sistema di reti e relazioni con il bacino del Mediterraneo che attendono solo di essere rafforzate e si presta per qualificarsi quale *Città Porta-Città Porto* ai diversi ambiti della Città metropolitana. La valorizzazione e rilancio del sistema intermodale di trasporti (ferro, gomma, aria, acqua) rispetto all'area mediterranea e' il principio di fondo che guida la suggestione.



Quindi un sistema di tipo multiscalare oltre che plurimodale (hub stradali, ferroviari, portuali e aerei) strategico, se interconnesso. *Un ruolo, quello euro mediterraneo di cui lo Stretto è un nodo importante per l'Europa e per l'Africa. Un Mediterraneo in cui l'Italia dovrebbe poter giocare una posizione strategica. In realtà, lo Stretto è inteso come un sistema di funzioni legate al mare, alla portualità, all'attraversamento, ma anche come una via d'acqua che unisce due realtà urbane. L'idea di dialogo urbano tra le due sponde dello Stretto può avviarsi nelle more della costruzione metropolitana autonoma delle due città dello Stretto e innescare meccanismi di start up funzionali allo sviluppo territoriale¹³*

¹³Francesca Moraci LO STRETTO IN LUNGO E IN LARGO -IL TERRITORIO E IL PAESAGGIO PARTE TERZA: Il Paradigma dell'Area Metropolitana dello Stretto

4.5 AZIONI/PROGETTI DEL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO A PARTIRE DALL'AREA DELLO STRETTO

Le quattro direttrici strategiche definite a scala metropolitana e descritte nei paragrafi precedenti, in cui si articolano gli obiettivi e gli indirizzi per l'azione di città metropolitana di Reggio Calabria assumono forma concreta con una serie di azioni/progetti attraverso i quali, partendo dalle priorità dell'Area dello Stretto si vuole arrivare a delineare la fotografia futura di Reggio città metropolitana. I progetti sono basati su un approccio sistemico e traggono origine da una selezione di progetti di scala variabile, riferiti in alcuni casi ai *temi emergenti* dal territorio dello Stretto in altri all'intera città metropolitana. Nell'insieme le idee proposte traggono origine dal quadro di esigenze e potenzialità che si è andato delineando con il Processo partecipativo e con il lavoro del Laboratorio territoriale. L'attività, che si è sviluppata in questi mesi, ha messo al centro lo sviluppo delle relazioni con il territorio. Questo lavoro ha permesso non solo di mappare i processi ed evidenziare criticità e potenzialità presenti, ma soprattutto di attivare il dialogo e costruire la base per lo sviluppo della futura *community metropolitana* dello Stretto, che in una prospettiva di *rinnovo e integrazione* dovrà rappresentare il cardine su cui poggiare *il sistema strategico* dei DIRITTI METROPOLITANI delle ECONOMIE IDENTITARIE del RI-CICLO DELL'ESISTENTE dell'ORIZZONTE MEDITERRANEO.

Le schede progettuali, suddivise secondo le direttrici strategiche (alcune prodotte dalla scrivente, altre in collaborazione con alcuni esperti tematici e territoriali) rappresentano un ulteriore strumento di approfondimento dell'intero documento definitivo a supporto della costruzione del Documento Preliminare al Piano Strategico. Tutti i progetti/azioni convergono in uno schema riepilogativo che ne disegna la struttura complessiva aggiornando, e sviluppando quanto proposto nel primo e secondo Report.

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO

PIATTAFORMA DEDICATA AL WELFARE "REGGIO CARE"

Scheda a cura di D.Taverniti - M.Foti

Breve descrizione

L'azione punta a creare una Piattaforma territoriale e digitale dedicata al welfare in grado di intercettare e rispondere alle esigenze e ai bisogni della comunità (mutate anche alla luce dell'emergenza Covid) attraverso la collaborazione tra istituzioni (Città Metropolitana e singoli comuni), parti sociali, aziende, organizzazioni e enti del terzo settore.

Si tratta di un progetto multi-attore che sostiene il coordinamento e l'integrazione di iniziative di welfare locale attraverso un sistema composto da soggetti pubblici, che svolgono le proprie funzioni di governance, in collaborazione e cooperazione con soggetti del privato sociale e del mondo profit e no-profit del territorio.

La piattaforma digitale vuole rendere visibili a tutti i cittadini i servizi presenti nel territorio, (alla famiglia, semplificare e mapparne l'accesso. Grazie ad un database aggiornato sui fornitori di beni e di servizi territoriali i cittadini possono conoscere le offerte locali e prenotare le prestazioni a loro necessarie attraverso la funzione dell'agenda condivisa.

La piattaforma territoriale è articolata anche in Point/sportelli che hanno il compito di registrare i bisogni dei cittadini per orientarli verso il servizio che meglio risponde alle esigenze personali e familiari.

Entrambe le piattaforme possono svolgere un ruolo di "osservatorio locale" grazie al quale è possibile raccogliere ed analizzare dati in forma aggregata per migliorare sempre di più l'offerta del territorio strutturando anche nuovi

<p>servizi basati sulle specificità delle singole comunità.</p> <p>L'obiettivo principale è quello di innescare azioni che valorizzeranno principalmente le forme di welfare di natura collettiva che già operano nel territorio che possono trovare convenienza ad integrarsi in un rinnovato sistema metropolitano di protezione sociale (sanità, assistenza, benefits vari)</p>
<p>Contesto territoriale e Scala</p> <p>Il progetto partendo dall'area dello Stretto, caratterizzata da un' attiva rete welfare, mira ad estendersi su tutto il territorio della città metropolitana, per rappresentare uno di quei fattori di sviluppo dell'area in sintonia con le potenzialità che lo stesso territorio offre. Gli edifici in disuso potrebbero diventare luoghi da privilegiare altresì, ove implementare</p>
<p>Obiettivi del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - allargare la platea dei bisogni a cui dare risposta promuovendo la tutela dei diritti - migliorare la conoscenza e dell'efficacia dei servizi del territorio - accompagnare enti accreditati e organizzazioni del Terzo Settore - promuovere e sostenere con interventi di diversa natura e dimensione le forme di welfare istituite e gestite a livello metropolitano - garantire il coinvolgimento di operatori (fondi o enti bilaterali) e provider qualificati allo scopo di tutelare le esigenze dei fruitori dei servizi e delle prestazioni di welfare - predisporre strumenti per la creazione di reti per il welfare collettivo anziani/assistenza sociale - promuovere l'intervento precoce e la prevenzione attraverso strategie integrate e affrontare il disagio sociale sin dalla prima infanzia, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili - predisposizione di spazi e piani per la socializzazione rispondenti a programmi inclusivi e definiti di welfare urbano - trasformare l'attuale sistema e immaginare assetti sociali diversi - garantire equità sociale e accessibilità alla cura della salute - arginare il disagio correlato alle nuove povertà acute dalle emergenze sanitarie
<p>Direttrici strategiche interessate</p> <p>Diritti Metropolitani (tema: Welfare)</p>
<p>Interventi necessari all'attuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione di un accordo territoriale con tutti gli attori interessati a sviluppare un progetto condiviso - Sviluppare sito web dedicato - Attivazione Point/sportelli - Creazione di un gruppo di lavoro formato dai consulenti del territorio - Ampliamento e sviluppo di strumenti di welfare innovativi, dinamici, accessibili - Spazi di ascolto e di sviluppo della creatività del terzo settore (coworking) - Rigenerazione dei luoghi e beni immobili (recupero di contenitori pubblici) - Sistemi innovativi digitalizzati - Creazione di polarità sanitarie e socio-assistenziali locali
<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione di nuove attività economiche imprenditoriali - Recupero e messa in valore del patrimonio edilizio sottoutilizzato/dismesso/confiscato - Definizione di nuove forme di welfare collettivo; - Incremento dei servizi essenziali a favore di una migliore qualità della vita dei cittadini - Protocollo d'intesa per la creazione di un'alleanza per l'innovazione sociale tra le Istituzioni, Terzo settore e imprese - Creazione di un welfare innovativo e generativo - Modello di governance multi-stakeholder

Benefici derivanti

In un'ottica generativa, il welfare si è trasformato da fattore di conservazione e di freno a crescita in una delle leve strategiche per l'innovazione istituzionale, un ambito decisivo per la produzione di nuovo valore, luogo di uno scambio positivo tra l'individuo e il suo contesto sociale, snodo del patto sociale intergenerazionale e di promozione di pari opportunità. I benefici rientrano in una strategia più larga di rafforzamento dei Diritti metropolitani a partire dalle risorse territoriali, ambientali e produttive presenti sul territorio tesa a valorizzare le risorse umane, alimentare il sistema della solidarietà, rafforzare l'offerta formativa e le opportunità.

Un ulteriore beneficio è quello della trasformazione dei luoghi fisici (contenitori non convenzionali) in veri e propri luoghi di interazione sociale. L'impresa sociale, grazie al particolare modello di governance multi-stakeholder che la contraddistingue, può rappresentare l'inesco per quella trasformazione nel processo di rigenerazione del territorio. verso una città resiliente, che strappa spazi all'incuria, al degrado e all'illegalità, che restituisce nuovi spazi attraverso nuove alleanze sociali che vede il coinvolgimento diretto di differenti categorie di soggetti con capacità, interessi e obiettivi eterogenei nella gestione e nelle attività dell'impresa sociale, una governance multi-stakeholder:

- consente un'identificazione più accurata dei bisogni presenti all'interno di una data comunità rispetto a modelli organizzativi mono-stakeholder (basati cioè sul coinvolgimento di un'unica categoria di soggetti con interessi omogenei);
- riduce le asimmetrie informative all'interno degli organi decisionali;
- favorisce la circolazione delle informazioni in modo più chiaro e comprensibile, stimolando un diverso uso

Il progetto Welfare "Reggio Care" si collega ad un altro tema di particolare rilevanza: la gestione in senso imprenditoriale dei beni comuni.

Buone Pratiche:

<https://www.secondowelfare.it/T-welfare>

https://www.cittametropolitana.mi.it/welfare_e_pari_opportunita/

Studio di caso:

Edicola 518 a Perugia : progetto di rigenerazione urbana attraverso una governance multi-stakeholder

Spazio BAC Torino : è un progetto "femminile", perché gestito da donne di diverse generazioni, di prossimità perché si occupa degli abitanti del quartiere e della città, votato all'inclusione sociale utilizzando la cultura e l'arte come motori del benessere, come strumenti di formazione che possono dare una prospettiva di vita a soggetti fragili.

Indicazione dei Goals Agenda 20/30

Gli obiettivi specifici del progetto sono coerenti con i Goals dell'Agenda 2030 n. 2 -8-9-

- GOAL 1: SCONFIGGERE LA POVERTA'
- GOAL 2: SCONFIGGERE LA FAME
- GOAL 3: SALUTE E BENESSERE
- GOAL 5: PARITA' DI GENERE
- GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
- GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
- GOAL 10: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE
- GOAL 11: CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI

<p>Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Città metropolitana di Reggio Calabria - Regione Calabria - Città Metropolitana - Comuni del territorio metropolitano - Uffici amministrativi beni confiscati/Patrimonio/Welfare - Asp - Parti sociali - Aziende - Organizzazioni enti e associazioni del terzo settore - Università
<p>Soggetti corresponsabili per l'attuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Città metropolitana di Reggio Calabria - Regione Calabria - Città Metropolitana - Comuni del territorio metropolitano - Uffici amministrativi beni confiscati/Patrimonio/Welfare - Asp - Parti sociali - Aziende - Organizzazioni enti e associazioni del terzo settore - Università
<p>Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario Il progetto vede il coinvolgimento di finanziamenti pubblici/privati Importo ottimale 1 milione di euro</p>

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<p>PROGETTO TAVOLI TEMATICI DIGITALI</p>	<p>Scheda a cura di D.Taverniti-M.Foti</p>
<p>Breve descrizione</p> <p>In questo momento storico le città stanno affrontando una sfida di inedite proporzioni: trasformare profondamente la pubblica amministrazione, come leva per tentare una – tanto tardiva quanto ancora necessaria – trasformazione profonda dell'intera nazione. Lo strumento scelto, per riuscire nell'impresa, è in grande misura quello dell'innovazione digitale. È questo il senso della legge delega della riforma PA e dei relativi decreti attuativi. La riforma definisce già dal primo articolo nuovi diritti dei cittadini in termini di rapporto digitale con le amministrazioni pubbliche. Si pongono così le condizioni abilitanti per una vera "cittadinanza digitale". Ma come è ben noto le leggi non attuano le riforme, ma al massimo le abilitano, fornendo l'ambiente in cui un cambiamento può nascere e svilupparsi. Proprio in questo processo di cambiamento in cui questo piano strategico della città metropolitana di Reggio Calabria vuole fare leva <i>"la condivisione" diventa il filo conduttore nel processo partecipativo che non si esaurisce con la stesura del documento strategico ma che si vuole prefigurare come strumento interattivo stabile per promuovere e garantire continuità nel tempo e di conseguenza produrre cambiamenti culturali nelle coscienze degli individui.</i> A tal fine questo progetto intende sedimentare tale processo partecipativo promuovendo la costituzione di tavoli di lavoro "digitali" attraverso i quali alimentare in maniera stabile il confronto con la comunità</p>	

metropolitana. I *Tavoli* sono concepiti come uno strumento di partecipazione sia nel breve che nel lungo periodo.

Alla luce del documento preliminare e delle direttrici strategiche e delle azioni che sono scaturite dal processo condiviso in sede di tavoli territoriali e tematici è necessario ricondurre le ipotesi progettuali nuovamente al territorio per avere un ulteriore feedback da parte degli stakeholder sulla validità degli indirizzi che il Piano Strategico intende sviluppare e percorrere.

L'emergenza connessa al Covid costringe a ridefinire e riorganizzare, le modalità di confronto e di dialogo con la comunità metropolitana sottraendo la possibilità di attivare incontri fisici per un arco temporale esteso che al momento non è possibile quantificare. Per dare continuità al processo partecipativo di costruzione e di implementazione del Piano Strategico, dunque, è necessario attivare dei tavoli digitali, da tenersi in remoto, attraverso strumenti di videoconferenza largamente diffusi e di semplice utilizzo (es. Microsoft Teams, Zoom, Cisco, Skype), così come la costruzione di piattaforme permanenti per la condivisione dei risultati e dell'avanzamento dei progetti.

L'organizzazione dei tavoli tematici digitali è snella, orientata alla condivisione e alla trasparenza, ed è finalizzata al coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alle singole tematiche che saranno di volta in volta individuate dal decisore pubblico/Città Metropolitana.

La partecipazione avverrà su invito (con la stessa modalità dei tavoli in presenza) ma sarà necessaria la registrazione su una piattaforma costruita ad hoc che supporterà anche la distribuzione del materiale, la preparazione e la raccolta dei contributi dei partecipanti in tutte le fasi del processo del piano strategico.

Il progetto, riguarderà i temi chiave delle direttrici strategiche e i progetti con cui tali direttrici assumono forma concreta

Saranno quindi definiti sulla scorta delle linee strategiche diversificando gli interventi di comunicazione, in particolare le azioni di comunicazione e partecipazione per "comunità tematiche" costituite da tutti quegli stakeholder, portatori di interesse e attori del processo che si riferiscono ai temi chiave proposti.

Modalità e tecniche sono ben conosciute: si tratta di stimolarne l'applicazione.

Contesto territoriale e Scala

Il progetto riguarda la Città metropolitana di Reggio Calabria nel suo insieme e si iscrive anche nella messa in campo di azioni di rafforzamento della capacità amministrativa di lavorare in rete e per obiettivi. Il progetto vuole innescare un processo continuo di miglioramento delle competenze delle P.A ed è finalizzato ad attivare strumenti efficaci per semplificare le procedure, accrescere le competenze, rinnovare le strutture amministrative e gestionali, rafforzando allo stesso tempo i meccanismi di partecipazione attraverso l'uso di Tecnologie digitali e strumenti di business intelligence flessibili, di facile uso e fruibili da tutti. L'innovazione digitale, unitamente al momento di crisi che si sta vivendo, non fornisce solo nuovi strumenti di lavoro e non si limita solo ad agire da leva per il cambiamento, ma impone un ripensamento radicale del modo di dialogo della città metropolitana con il territorio.

Esempio tavoli digitali estratti dallo schema dei progetti condiviso paragrafo 4.6

TEMA chiave	Esempi di Comunità tematiche	Chi partecipa?
ECOSISTEMI DI BELLEZZA	Territori fragili OBIETTIVO GENERALE: Ridurre le condizioni di fragilità e l'esposizione ai rischi sia naturali che antropici.	Enti pubblici, enti territoriali, centri di ricerca competenti in materia di difesa dei rischi
AMBIENTI DI BENESSERE	Ecosistemi dell'innovazione sociale OBIETTIVO GENERALE: Costruire l'ecosistema dell'Innovazione sociale	Stakeholders/animatori iterritoriali

<p>MOBILITA' SOSTENIBILE</p>	<p>Strade INTELLIGENTI OBIETTIVO GENERALE: Coesione interna della Città metropolitana</p>	<p>Enti pubblici e territoriali (PUMS) - Enti pubblici e privati di gestione del trasporto pubblico - Centri di ricerca pubblici e privati competenti in materia di trasporti sostenibili e multimodali - smart-traffic technologies</p>
<p>DIRITTI METROPOLITANI</p>	<p>TECHNOLOGY INNOVATION HUB OBIETTIVO GENERALE: Promuovere investimenti in infrastrutture digitali e risorse umane con nuove competenze tecnologiche e digitali e creare occupazione</p>	<p>-Enti pubblici, Università -aziende mature, piccole e medie imprese, startup innovative, centri di ricerca, investitori, venture capitalist e incubatori , Digital worker etc.. - Altro</p>
<p>Per territori: La rete dei referenti territoriali individuerà i fabbisogni di comunicazione nelle singole aree a supporto dell'attività di progetto delle comunità tematiche e di assistenza ai beneficiari potenziali e si coordinerà con l'ufficio di piano e esperti tematici per pianificare le azioni e gli eventi a livello decentrato, eventualmente declinati per temi chiave e comunità tematiche.</p>		
<p>Per progetti: I progetti strategici, tematici e territoriali, assumono una particolare rilevanza per il piano strategico, in termini di risorse impegnate e di ricadute attese. Oltre alle attività di comunicazione rivolte a tutti i tipi di potenziali beneficiari, specifiche azioni potranno essere attivate nelle fasi di animazione e costruzione dei progetti strategici, per supportare il coinvolgimento dei partner e /o dei territori e la loro integrazione intorno a obiettivi comuni coerenti con i temi chiave delle direttrici strategiche. L'individuazione di una rete di referenti della comunicazione dei progetti strategici, coordinata con l'ufficio di Piano, ha lo scopo migliorare l'efficacia della strategia di comunicazione, rendendo più coerenti i messaggi chiave da trasmettere e amplificando la portata delle azioni di comunicazione rivolte agli <i>ambiti</i> di territorio e stakeholder.</p>		
<p>Obiettivi del progetto</p>		
<ul style="list-style-type: none"> - Condividere le proposte - Stimolare l'analisi - Diffondere i risultati - Rafforzare la cooperazione tra istituzione e stakeholder - Alimentare un canale di comunicazione tra amministrazione e comunità metropolitana - Mettere in condivisione le risorse - Promuovere disseminazione e contaminazione - Implementare logiche di collaboration working affrontando nuove abitudini di lavoro - 		
<p>Direttrici strategiche interessate</p>		
<p>Direttrici strategiche: DIRITTI METROPOLITANI (Macroprogetto: Governance e costruzione delle capacità realizzative e gestionali)</p>		
<p>Interventi necessari all'attuazione</p>		
<p>Interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare e coinvolgere la rete di stakeholder - Sviluppare area del sito web per supportare i tavoli tematici digitali - Costruire delle piattaforme permanenti i tavoli tematici digitali (online) 		

- Implementare logiche di collaboration working affrontando nuove abitudini di lavoro

Risultati attesi

- Modello di organizzazione delle attività del controllo di gestione)
- Migliorare la governance per gestire il cambiamento,
- Garantire la tempestività dei dati,
- Rilevare le anomalie e creare un sistema predittivo efficace

A titolo esemplificativo gli indicatori che sarebbe opportuno utilizzare per integrare le azioni necessarie per aumentare la funzionalità e l'innovazione della governance metropolitana con il benessere e lo sviluppo sostenibile sono:

- Tasso di occupazione (BES - "Lavoro"),
- Tasso di mancata partecipazione al lavoro (BES - "Lavoro"),
- Diseguaglianza del reddito disponibile (BES - "Benessere Economico"),
- Lavoratori della conoscenza (BES "Innovazione, ricerca, creatività"),
- Innovazione del sistema produttivo (BES "Innovazione, ricerca, creatività"),
- Occupati in imprese creative (BES "Innovazione, ricerca, creatività"),

L'analisi territoriale ed economica fondata sulla realizzazione e sul conseguente monitoraggio della rete digitale contribuirà a offrire in termini di sviluppo socio-economico e alle nuove opportunità di formazione e inserimento lavorativo in relazione alle possibilità di integrazione con altri progetti



Benefici derivanti

I benefici che il progetto mette in campo si inserisce in un nuovo modello di governance che mette in campo i sistemi digitali. Il grande insegnamento che traiamo dalla crisi generata dalla pandemia è che bisogna affrontare l'attualità con una preparazione digitale maggiore e più adeguata, con la flessibilità di strumenti e tecniche gestionali che richiedono un'assonanza completa tra conoscenza umana e tecnologia.

Un'armonia che deve essere trovata ed attuata anche tra le diverse generazioni a condizione che si sia sempre

disposti a rinunciare alle consuete abitudini tecnico-operative per vivere efficacemente e senza timori il cambiamento.

La generazione Z, che domani si troverà di fronte ad un mercato del lavoro assai differente da quello di ieri, ha un'alfabetizzazione dell'uso delle nuove tecnologie nettamente superiore alle generazioni precedenti, al punto che oggi la suddetta alfabetizzazione passa attraverso l'aiuto dato dai più giovani ai più esperti, i quali devono assolutamente essere disposti al cambiamento.

La realizzazione dei Tavoli Tematici ha l'obiettivo di rafforzare il processo di "scoperta imprenditoriale" e avviare la costituzione delle Piattaforme Tematiche metropolitane. In termini operativi, si prevede di:

- Attivare la partecipazione di un ampio numero di attori (in particolare imprese)
- Coinvolgere attivamente i soggetti intermediari (associazioni, poli, distretti, ecc.) anche nelle attività di diffusione
- Condividere e arricchire l'analisi delle Aree di Innovazione e dei progetti bandiera o macroprogetti
- Integrare e validare le Traiettorie Tecnologiche delle Area di Innovazione individuate
- Definire le **modalità di lavoro** dei Tavoli nell'ottica dell'avvio delle Piattaforme Tematiche metropolitane

Indicazione dei Goals Agenda 20/30

Gli obiettivi specifici del progetto sono coerenti con i Goals dell'Agenda 20/30 n. 9
Goal 9 Imprese, innovazione e infrastrutture

Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione

Struttura interna di Città metropolitana,

- Comuni della città metropolitana
- Cittadini
- Associazioni e Terzo Settore
- Enti pubblici
- Università e Centri di Ricerca
- Imprese
- Associazioni di categoria/ Ordini professionali
- Camera di Commercio
- Ance

Soggetti corresponsabili per l'attuazione

- Struttura interna di Città metropolitana,
- Comuni della città metropolitana
- Cittadini
- Associazioni e Terzo Settore
- Enti pubblici
- Università e Centri di Ricerca
- Imprese
- Associazioni di categoria/ Ordini professionali
- Camera di Commercio
- Ance

Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario

L'azione di intervento prevede principalmente finanziamenti pubblici e in parte anche privati. In ragione di ciò, è necessario attivare investimenti da parte di Città metropolitana di Reggio Calabria attraverso diversi strumenti quali Fondi comunitari, Agenda 2030, etc PON Metro

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO TECHNOLOGY INNOVATION HUB
<p>Breve descrizione</p> <p>Nel territorio della città metropolitana di Reggio Calabria esistono numerose esperienze imprenditoriali, capaci di affermarsi nel mercato grazie all'innovazione che le stesse sono riuscite a innescare nei loro settori produttivi. In un mercato sempre più globalizzato si stanno affermando alcuni centri di sviluppo economico, capaci di attrarre capitali e investimenti, i quali stanno determinando la crescita esponenziale delle città che li ospita (Milano, Londra, Tel Aviv, Singapore, ecc). La città metropolitana di Reggio Calabria attualmente non può competere all'interno di un sistema globale così strutturato, tuttavia attraverso le azioni del piano strategico, potrebbe accorciare le distanze socio-economiche che hanno determinato nel tempo un isolamento delle imprese locali.</p> <p>Mai come oggi emerge non solo l'esigenza di <i>digital transformation</i>, ma altresì di <i>organizational o business agility</i>, definita come la capacità di un'organizzazione di adattarsi al cambiamento in modo continuo, efficace e sostenibile.</p> <p>Per raggiungere questi obiettivi si potrebbe creare, a sostegno delle imprese innovative, un Technology Innovation Hub, che avrebbe lo scopo di promuovere l'innovazione attraverso la collaborazione di aziende mature, piccole e medie imprese, startup innovative, centri di ricerca, investitori, venture capitalist e incubatori . La città Metropolitana attraverso l'Hub sarebbe capace di offrire servizi che difficilmente si potrebbero distribuire nell'intero territorio metropolitano.</p> <p>Gli elementi che caratterizzano un Technology Innovation Hub sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un tessuto urbano che sia attrattivo, soprattutto per i Millennials • La presenza di università specializzate in attività di ricerca • Un luogo che sia sede di parchi tecnologici e acceleratori • Un sistema di tassazione agevolato e di incentivi da parte del governo locale • La possibilità di accedere a investimenti e capitali • Infrastrutture all'avanguardia, compresa la banda larga ad alta velocità
<p>Contesto territoriale e Scala</p> <p>Il progetto partendo dall'area dello Stretto, caratterizzata dalla città di Reggio Calabria, mira ad estendersi su tutto il territorio della città metropolitana, per rappresentare uno di quei fattori di sviluppo dell'area in sintonia con le potenzialità che lo stesso territorio offre. Quanto emerso dall'attività di ascolto dei territori e con negli incontri con il partenariato istituzionale è che il territorio della città metropolitana di Reggio Calabria mostra segnali di fermento creativo e tensioni positive verso una forte sinergia tra mondo imprenditoriale e ricerca. Si intravede infatti la possibilità di fare perno sulle realtà ad alto contenuto tecnologico come l'Università Mediterranea, per far sì che possa essere creato un vero e proprio HUB tecnologico capace di stare sul mercato per garantire competitività ai sistemi locali.</p> <p>La scheda elabora dei desiderata degli stakeholders ed emerse dagli incontri territoriali nell'area dello Stretto.</p> <p>I soggetti coinvolti sono Spin-off, Ricercatori CNR, Digital worker, professionisti del settore, start-up, associazioni. Si ritiene utile e importante sviluppare questo progetto e indirizzare un tema delle direttrici strategiche della città metropolitana verso la cultura del digitale, strategica per le nuove forme di interazione sociale, produzione di beni e servizi , basati su investimenti in Innovazione (Information e Communication Technologies).</p>

<p>Obiettivi del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e sostenere nel tempo il consolidamento dell'economia locale attraverso progetti di ampio respiro finalizzati a favorire la crescita dimensionale - singola o per aggregazione - delle imprese e il trasferimento tecnologico fra mondo dell'università e della conoscenza e i comparti produttivi. - Promuovere investimenti in infrastrutture digitali e risorse umane con nuove competenze tecnologiche e digitali -Occupazione e competenze per l'economia locale -Attrarre investimenti -Innervare i processi creativi e gli approcci co-creativi sinergici e integrati - Crescita e di capacitazione delle generazioni future -Produrre un'offerta culturale attrattiva, creativa, smart, accessibile, di qualità anche perchè fondata sulle unicità dei luoghi e sugli elementi della tradizione
<p>Direttrici strategiche interessate</p> <p>Diritti Metropolitani (tema: Innovazione Digitale)</p>
<p>Interventi necessari all'attuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero e rifunzionalizzazione contenitori urbani dismessi o non utilizzati -Progetto di rigenerazione urbana (es. Fiera Pentimele/) -Gestione dei dati, intelligenza artificiale, logistica - Supporto all'innovazione nell'Education Technology -Coworking/ Digital worker - Avanzamenti nella pedagogia in ambienti digitali -Produzione di contenuti culturali (patrimonio di musei, archivi, biblioteche, beni) -Supporto enti pubblici/privati -Definizione di un accordo territoriale con tutti gli attori interessati a sviluppare un progetto condiviso -Sviluppare sito web dedicato -Creazione di un gruppo di lavoro formato dai consulenti del territorio
<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> -Consolidare la banda larga per la digitalizzazione e per lo sviluppo di applicazioni digitali al servizio dei cittadini -Formazione di nuove attività economiche imprenditoriali -Recupero e messa in valore del patrimonio edilizio sottoutilizzato/dismesso/confiscato -Modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e city users (al fine contrastare la struttura urbana debole, lo spopolamento delle aree interne, abbandono e degrado dei borghi storici, saturazione di spazi costruiti) -Implementare logiche di collaboration working affrontando nuove abitudini di lavoro - Incentivare la creazione di aziende tecnologiche e la creazione di reti e/o cluster
<p>Benefici derivanti</p> <p>In un'ottica d'innovazione la creazione di un grande incubatore I.T.H. e culturale potrà permettere dei benefici che rientrano in una strategia più larga di rafforzamento dei Diritti metropolitani a partire dalle risorse territoriali, ambientali e produttive presenti sul territorio tesa a valorizzare le risorse umane e permettere lo sviluppo di eccellenze in diversi settori : digitalizzazione strategica ed inclusiva, contrasto ai cambiamenti climatici e economia circolare, salute, agricoltura, industria 4.0, mobilità sostenibile, logistica integrata, salute, industrie creative, attività capaci di attrarre investimenti e competenze, generare opportunità lavorative, garantendo benessere.</p> <p>Un ulteriore beneficio è quello della trasformazione dei luoghi fisici (contenitori non convenzionali) in veri e propri luoghi di interazione sociale. Anche questo progetto, utilizza un modello di governance multi-stakeholder e può rappresentare l'innescò per quella trasformazione nel processo di rigenerazione del territorio. verso una città resiliente, che strappa spazi all'incuria, al degrado e all'illegalità, che restituisce nuovi spazi attraverso nuove alleanze sociali che vede il coinvolgimento diretto di differenti categorie di soggetti con capacità, interessi e</p>

obiettivi eterogenei. Si concretizza mediante un accordo con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Enti Locali, rappresentanze di categorie e investitori privati e tendendo al posizionamento internazionale attraverso accordi di cooperazione

Il progetto Technology Innovation Hub assume inoltre un ruolo di complementarità con un'iniziativa simile nel settore della Smart City in fase di avvio nella di Messina e in altre città metropolitane per l'avvio di innovative progettualità.

Buone Pratiche:

Indicazione dei Goals Agenda 20/30

Gli obiettivi specifici del progetto sono coerenti con i Goals dell'Agenda 2030 n. 8 -9-10-11

- GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
- GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
- GOAL 10: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE
- GOAL 11: CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI

Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione

- Città metropolitana di Reggio Calabria, Settore Attività produttive/Innovazione
- Regione Calabria/ Enti pubblici locali
- Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
- Spin-off
- Assoc Ind./ Ance/Aziende mature /Piccole e medie imprese/ Camera di Commercio
- Startup innovative,
- Centri di ricerca,
- Investitori, venture capitalist e incubatori

Soggetti corresponsabili per l'attuazione

- Città metropolitana di Reggio Calabria, Settore Attività produttive/Innovazione
- Regione Calabria/ Enti pubblici locali
- Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
- Spin-off
- Assoc Ind./ Ance/Aziende mature /Piccole e medie imprese/ Camera di Commercio
- Startup innovative,
- Centri di ricerca,
- Investitori, venture capitalist e incubatori
- Parti sociali
- Aziende

Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario

Il progetto vede il coinvolgimento di finanziamenti pubblici/privati. Importo ottimale 5 milione di euro



PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO

PARCO CULTURALE /PLACE BRANDING AREA DELLO STRETTO
-SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO-

Scheda a cura di D. Taverniti

Breve descrizione

Il contesto Il territorio dell'area dello Stretto è costituito da ambiti territoriali caratterizzati da una precisa identità storico-culturale, dalla presenza di istituzioni di livello attivo nel settore culturale, da logiche territoriali diverse (le tradizioni, la ruralità, la religione, l'arte, il patrimonio ambientale, la cultura del mare, la cultura del cibo, la storia...etc) e da proposte attrattive indirizzate a vari target turistici.

Da molti anni le amministrazioni pubbliche del territorio metropolitano in esame hanno avviato e messo a punto, una politica di interventi di restauro, recupero e valorizzazione di alcune eccellenze, allo scopo di avviare un significativo intervento – culturale ed economico – su cui fondare una parte rilevante della politica di sviluppo locale alternativa a quelle già sperimentate con successi alterni in campo produttivo (v.primo report: progettualità espressa e report tematici: beni culturali/turismo/ambiente/agricoltura).

Lo sviluppo del progetto, che è alla base della creazione del Sistema Culturale dell'area dello Stretto, prevede l'implementazione di una precisa strategia di valorizzazione culturale d'area, attraverso la realizzazione di un modello innovativo di gestione integrata del patrimonio culturale, (nel senso più ampio del termine) tanto negli aspetti legati al recupero, quanto negli aspetti legati al processo di innovazione culturale. Ambisce, inoltre, per le sue caratteristiche dimensionali e funzionali, a rafforzare la conoscenza da parte delle comunità locali e a conquistare l'attenzione di un pubblico extra-regione che può essere attratto dal significativo patrimonio di eccellenze culturali, naturalistiche e ambientali diffuse su gran parte del territorio metropolitano.

Date queste premesse, la creazione di un nuovo modello di sviluppo socio-economico che combini i diversi fattori di competitività presenti nel sistema locale, diventa oggi un'opportunità e insieme un'esigenza.

Il progetto mirato alla creazione di un "prodotto culturale dello Stretto" individua nella "geografia" il tematismo sulla base del quale sviluppare la gestione del sistema culturale di sviluppo territoriale sia attraverso la valorizzazione di un patrimonio unico e diffuso, sia attraverso l'applicazione di nuovi mezzi tecnologici e multimediali.

L'area metropolitana identificata con l'ambito dello Stretto ha storicamente occupato un ruolo di confine e di incrocio di grandi vie di comunicazione. Tra il mito, la storia la leggenda, questa collocazione nei secoli ha caratterizzato la storia della città e del suo territorio. Ancora oggi lo Stretto è al centro di un'importante sistema di reti, crocevia di importantissime vie di comunicazione (Aeroporto, linea ferroviaria, stazioni, porto Reggio Calabria e Villa San Giovanni (passeggeri e merci); interporti logistici per le merci; sistema stradale e autostradale).

La presenza di un elemento identitario forte quale il patrimonio geografico, lo status della città di Reggio e la presenza dell'Università Mediterranea, un sistema di PMI eterogeneo ma nel contempo dinamico, la camera di commercio con una sempre più crescente tendenza verso l'export, costituiscono gli elementi fondamentali per innescare un percorso virtuoso di sviluppo economico-culturale.

Attraverso il progetto integrato di sistema, *Parco Culturale*, si vuole quindi fare un ulteriore passo avanti verso la costruzione di una città metropolitana come smart city, città intelligente: *"uno spazio urbano che affronta la sfida della globalizzazione e della crisi economica con particolare attenzione alla diffusione e disponibilità della conoscenza, alla creatività, alla libertà e mobilità effettivamente fruibile, alla qualità dell'ambiente naturale e culturale"*.

In questa nuova dimensione e consapevolezza della cultura, la realizzazione del Parco culturale dello Stretto inteso come Sistema Culturale Integrato si pone come risposta reale e concreta in relazione soprattutto ad un bisogno che è quello di una nuova ricerca di identità collettiva, che si configura come un nuovo "viaggio di conoscenza", basato sulla esplorazione dei luoghi, dei contesti sociali e culturali per coglierne la vera essenza e nella capacità di

attrarre pubblico al di fuori dei confini regionali, ponendosi come “attrattore strategico” in grado di connotare un nuovo sistema di offerta turistica nei confronti dei diversi target del turismo culturale e sviluppare nuovi impatti economici in armonia con le necessità dei cittadini coinvolti nei processi di riqualificazione.

Contesto territoriale e Scala

Il progetto riguarda l'ambito dell'Area dello Stretto e le caratteristiche del suo sistema culturale.

Le unicità culturali e ambientali, il patrimonio non convenzionali, il dismesso vanno concepiti come nuovi centri ordinatori di un assetto del territorio da salvaguardare e valorizzare in tutte le sue componenti. Le funzioni che devono essere assegnate alle singole *identità*, pertanto, devono estendersi nel significato più ampio del termine “gestione integrata”.

Nella prima fase di avvio del sistema, le attività per la valorizzazione dei luoghi e/o siti individuati (per alcuni v. schede di progetto a seguire) non possono prescindere da quelle attivate sugli altri beni che costituiscono il patrimonio dell'intero territorio: non può infatti esserci autentica volontà di valorizzazione se non si concretizza contestualmente sull'insieme del patrimonio.

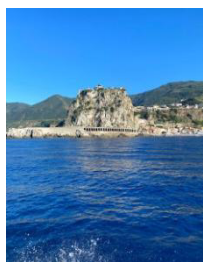
Occorre quindi che l'avvio della progettazione di questo Sistema Integrato sia accompagnata da una puntuale riflessione strategica e operativa, sull'analisi e sullo studio di altri potenziali siti del sistema culturale allargato, e che questa riflessione produca tempestivamente una linea continua di progetti fra loro coordinati e responsabilmente condivisi. Il recupero integrale e la valorizzazione del tessuto architettonico del territorio, il rafforzamento del sistema di accoglienza, la razionalizzazione delle reti dei servizi e delle infrastrutture sono temi che possono trarre un'accelerazione dall'attività di avvio di questo progetto, che può inoltre contribuire all'accentuazione delle specificità del suo territorio di riferimento, già caratterizzato da un sistema produttivo di buon livello e da una significativa vocazione turistica e culturale.

Il Parco Culturale Integrato dello Stretto con la sua strategia emergente, per la storia che racchiude e che può raccontare, ma specialmente per le attività che può sviluppare, ha la davvero la possibilità di agire da volano di crescita e di sviluppo per il territorio attraverso un progetto condiviso, in uno scenario più ampio.

L'avvio di un progetto integrato di sviluppo come questo, rappresenta quindi, un'occasione di riflessione e di intervento per operare in un contesto socio-economico dove appaiono con grande evidenza gli effetti dei mutamenti in atto e la necessità di un chiaro indirizzo strategico per gestirli.

Dunque si sviluppa a partire da qui, attraverso paesaggi unici e cammini storici. In questo, l'area dello Stretto, assume un ruolo rilevante per la presenza dei suoi ecosistemi protetti (costa Viola) diventando matrice

dell'armatura paesaggistica, ecologica, culturale delle aree urbane e periurbane per supportarne una maggiore resilienza di quest'area cuore del Mediterraneo (foto di D.Tavernii).



Obiettivi del progetto

- Aumentare la resilienza dei territori dell'area dello Stretto
- Realizzare spazi aggregativi sociali

- Incrementare la salute e il benessere dei cittadini
- Creazione di un distretto culturale (Parco culturale dello Stretto)
- marketing territoriale: creazione di un place branding
- creazione o ri-creazione di valori economici, culturali e politico sociali
- valorizzare risorse altrimenti inutilizzate (risorse territoriali e ambientali, forza lavoro, competenze, etc)
- raggiungimento di modello integrato di promozione turistica
- gestione coordinata e unitaria degli interventi
- innovazione della cultura materiale (arti e mestieri incontrano: tecnologia/ricerca scientifica/identità culturali

Direttrici strategiche interessate

Direttrice strategiche: ORIZZONTE MEDITERRANEO

Direttrice strategiche: ECONOMIE IDENTITARIE

Direttrice strategiche: RICICLO DELL'ESISTENTE

(Macroprogetto: Ecosistemi di bellezza-Territori Resilent)

Interventi necessari all'attuazione

- Attivazione di una Cabina di Regia con i partner di progetto, per la predisposizione e la strutturazione del progetto di Sistema Culturale Integrato dello Stretto,
- linee guida di lavoro, per il coordinamento e il monitoraggio del progetto nella fase di start up.
- implementazione di tutte le azioni volte a incrementare la qualità e la quantità delle risorse favorendo, allo stesso tempo, una maggiore accessibilità e fruibilità delle stesse
- Attivazione di processi interni che consentano la trasformazione delle risorse possedute in altre, che abbiano un maggiore potenziale di sviluppo attraverso l'individuazione delle modalità di miglioramento ed innovazione delle condizioni di attrattività del territorio.
- Sostegno alle iniziative di supporto allo sviluppo e al coordinamento degli stakeholder per una gestione partecipata del patrimonio culturale diffuso.
- Attivazione di un Management place (*Ufficio Unico di Gestione*), per garantire il funzionamento nel tempo dei progetti di sistema, per valutare gli impatti sul territorio derivanti dall'attuazione degli interventi previsti e per monitorare la gestione economica e finanziaria delle diverse azioni programmate
- Attrazione investimenti
- Creazione del distretto culturale : "Parco culturale dello Stretto"
- Creazione di un place branding : marchio d'area /bollino di qualità/certificazione turistica di qualità (attività di marketing territoriale/marketing intelligence)
- Riquilibrare spazi sottoutilizzati, abbandonati e degradati: rigenerazione dei beni comuni (edifici dismessi).
- Complesso di interventi volti a riorganizzare razionalmente l'intero patrimonio presente, rendendolo intellegibile e fruibile anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie
- Ricostruire il senso di appartenenza del luogo, partendo dagli elementi materiali e immateriali
- Procedere alla valorizzazione della dimensione antropologica come chiave per reinterpretare gli spazi vissuti
- Offrire percorsi alternativi e più adeguati che permettano di ottenere risultati efficaci e duraturi
- Sostegno di fonti di finanziamento
- Superamento della frammentazione degli investimenti (Regionali, etc)
- Indirizzare gli investimenti verso progetti strategici
- Promuovere partnership pubblico-privata
- Incoraggiare cooperazioni con realtà europee virtuose (best practice)
- Azioni di riattivazione attraverso processi multidisciplinari e visioni partecipate (Laboratori Territoriali permanenti/Master/Workshop/Festival)

Risultati attesi

L'ostacolo maggiore alla realizzazione di una gestione integrata del patrimonio culturale dell'area la cui proprietà appartiene a soggetti ed istituzioni diverse, è quello di condividere e co-progettare insieme strategie di sviluppo e di valorizzazione, oltre al problema di affrontare un notevole impegno finanziario difficilmente sostenibile dalle singole istituzioni. Nel complesso, l'ambito dello Stretto presenta ampi spazi di crescita, qualora si implementino delle politiche di valorizzazione capaci di risolvere alcune delle principali problematiche, riscontrate nel territorio, di seguito qualche esempio :

- scarsa fruibilità del patrimonio culturale (urbano-architettonico-archeologico-museale-naturalistico-rurale-etc)
- mancanza di spazi adeguati per le esposizioni temporanee;
- carenze nella programmazione di eventi ed attività culturali e inadeguatezza delle relative azioni promozionali; - scarso livello dei servizi di supporto alla fruizione e al monitoraggio;

Il punto di riferimento resta il Documento preliminare del Piano Strategico e infatti è con la "partecipazione" che vengono poi definiti gli studi e gli obiettivi finali partendo da un'approfondita conoscenza del territorio su cui si immagina intervento in relazione alle suggestioni, ai paesaggi, alla biosfera, alla cultura e alle possibilità di integrazione con gli altri progetti che si individua in un nuovo "viaggio di conoscenza" basato sulla esplorazione dei luoghi, dei contesti sociali e culturali per coglierne la vera essenza, il più profondo living che si arricchisce di quelle peculiarità proprie dei luoghi, degli ambienti indossando quei vissuti che incastonano *caratteri emozionali unici dell'area dello Stretto* : Paesaggio rurale dello Stretto, Turismo esperienziale, Viticoltura eroica, Prodotti identitari d'eccellenza, Paesaggio multifunzionale dello Stretto, I Forti Umbertini, I paesaggi non convenzionali: spazi culturali creativi e innovativi, le Filande e la filiera della gelsi-bachicoltura, il mare e la montagna, le fiumare, l'agroalimentare e l'agricoltura 4.0.

Benefici derivanti

Lo sviluppo del Parco Culturale Integrato dello Stretto, per la sua geografia strategica, (v. mappa e comuni di seguito riportati) darà l'opportunità alla città di Reggio Calabria e a tutto il comprensorio metropolitano di:

- valorizzare il patrimonio culturale (inteso in tutte le sue declinazioni);
- ampliare e diversificare l'offerta culturale e i servizi per rispondere alle esigenze e ai fabbisogni dei differenti tipi di pubblico (residenti, turisti, etc);
- individuare forme di gestione integrata;
- introdurre servizi aggiuntivi nelle *fabbriche culturali* basandosi anche sull'utilizzo di nuove tecnologie multimediali e digitali, atti al miglioramento della loro qualità e fruibilità;
- offrire nuova progettualità culturale e competenze di project management mirate alla gestione dei nuovi servizi integrati per la cultura;
- favorire lo sviluppo di azioni di marketing territoriale con gli stakeholders locali;
- facilitare la diffusione di un territorio socialmente responsabile attraverso il coinvolgimento di alcune importanti imprese e *realità creative* locali non solo per la fase d'ideazione e il lancio progettuale ma soprattutto per la sostenibilità finanziaria del sistema culturale dello Stretto;
- migliorare sensibilmente le capacità imprenditoriali dei soggetti operanti nel mondo dell'arte e della cultura attraverso percorsi di formazione e di laboratori dedicati;
- fornire un significativo contributo allo sviluppo economico locale con un conseguente miglioramento della qualità della vita sociale.

Target

Il progetto dovrà garantire la più vasta aderenza possibile sia alle attese interne al territorio (crescita economica nel contesto di uno sviluppo sostenibile e creazione di nuove opportunità professionali e occupazionali) che a quelle esterne ad esso (target di fruitori di nuove tipologie di prodotti culturali e ambientali connotati da grande tipicità ed estranei ai circuiti classici).

Target interni

- popolazione locale coinvolta attivamente nel progetto a livello di fornitura di servizi, di senso di appartenenza territoriale e di scelte professionali ed operative in ambito locale.
- i Comuni dell'area dello Stretto da coinvolgere in una prima fase come integrazione satellitare al nucleo di piano

ed in una seconda fase come proposta autonoma nell'ambito di un *distretto culturale* sempre più ampio e localmente caratterizzato dalle singole specificità

- popolazione di tutta l'area metropolitana di Reggio Calabria e dell'area metropolitana di Messina (v. nelle pagine seguenti la scheda relativa ai fortini), attraverso connessioni tematiche-trame, lo sviluppo di *reti lunghe* (vedi Report 1: schede progettuali; Report tematici: beni culturali-turismo-ambiente-marketing-agricoltura)

Target esterni

-scuole di ogni ordine e grado provenienti da ambiti extra-metropolitano e in un secondo momento, (es: POST COVID) da ambiti europei, interessati alla conoscenza di un "unicum" territoriale (il paesaggio dello Stretto)

- gruppi organizzati, sempre di provenienza extra-metropolitano

-gruppi religiosi, associazioni e organismi culturali, etc

- fruitori estemporanei rispondenti alle loro singole aspettative (cultura, devozione, arte, ambiente, storia, enogastronomia, ruralità, esclusività, innovazione, etc)

-turismo esperenziale (culturale) che si individua in un nuovo "viaggio di conoscenza" basato sulla esplorazione dei luoghi, dei contesti sociali e culturali per coglierne la vera essenza, il più profondo living che si arricchisce di quelle peculiarità proprie dei luoghi, degli ambienti indossando quei vissuti che incastonano *caratteri emozionali unici dell'area dello Stretto*

(La scheda di progetto dovrà essere necessariamente condivisa e elaborata con gli esperti tematici, con il territorio e con l'ufficio di Piano)

Indicazione dei Goals Agenda 20/30

Gli obiettivi specifici del progetto sono coerenti con i Goals dell'Agenda 20/30 n. 3 -8-9-11 -12-13-14-15-16

Goal 3 Salute e benessere

Goal 8 Lavoro dignitoso e crescita economica

Goal 9 Imprese, Innovazione e Infrastrutture

Goal 11 Città e comunità sostenibili

Goal 12 Consumo e produzione responsabili

Goal 13 Lotta contro il cambiamento climatico

Goal 14 Vita sott'acqua

Goal 15 Vita sulla Terra

Goal 16 Pace giustizia e Istituzioni solide

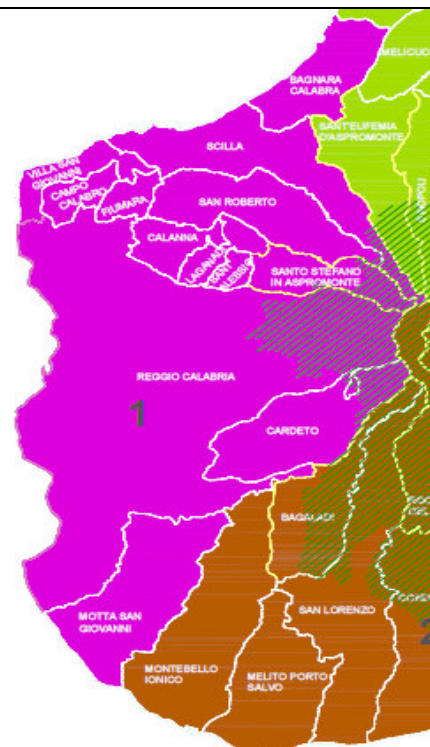
Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione

- Città metropolitana di Reggio Calabria, Settore Cultura/Turismo/Ambiente/Innovazione/Agricoltura
- Città metropolitana di Messina
- Regione Calabria
- Mibac
- Comuni ricadenti nell'ambito dello Stretto
- Camera di Commercio
- Associazioni Industriali
- Associazioni onlus
- Diocesi
- Fondazioni
- Start up/digital worker/creativi
- Aziende forestali, agricole e piccoli coltivatori
- Parco Nazionale dell'Aspromonte
- Calabria verde
- Slow food
- Ordine Professionali

- Associazioni di categoria e organizzazione di produttori agricoli

Zona 1 AREA DELLO STRETTO

	Comune	Superficie(kmq)	Pop.residente	Dens.demografica(ab/kmq)
1	Bagnara Calabria	24,85	9979	407,19
2	Calanna	10,97	873	82,63
3	Campo Calabro	8,01	4540	566,24
4	Cardeto	37,27	1521	41,91
5	Fiumara	6,59	915	141,92
6	Laganadi	8,19	416	51,76
7	Motta San Giovanni	46,48	6043	130,95
8	Reggio Calabria	239,04	180369	759,06
9	San Roberto	34,64	1653	49,02
10	Sant'Alessio in Aspromonte	3,99	327	89,16
11	Santo Stefano in Aspromonte	17,80	1267	69,73
12	Scilla	44,13	4852	110,69
13	Villa San Giovanni	12,18	13534	1122,55
	TOTALE	494,14	226.289	457,95



Soggetti corresponsabili per l'attuazione

- Comuni
- Città metropolitana di Reggio Calabria
- Comuni dell'Ambito dello Stretto
- Ente parco nazionale dell'Aspromonte
- Scuole
- Università ed enti di Ricerca
- Camera di Commercio
- Aziende-Imprese

Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario

L'azione di intervento prevede principalmente finanziamenti pubblici e in parte anche privati. In ragione di ciò, è necessario attivare investimenti da parte di Città metropolitana di Reggio Calabria attraverso diversi strumenti Fondi comunitari, Agenda 2030, etc con un investimento annuo ottimale di almeno 3 milioni di euro.

L'azione per un PARCO CULTURALE /PLACE BRANDING AREA DELLO: STRETTO -SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO- prevede e include espressamente vari progetti sul territorio. **Parco Culturale** per tentare una forma di unione sia di intenti che di risorse, perché quelle che si sono immaginate sono delle micro azioni, quindi non estremamente onerose, da coprire in cooperazione. La creazione di un'alleanza tra i portatori di interesse, presuppone anche una governance dei piccoli passi, un progetto dopo l'altro, procedendo anche per piccole economie, produzioni dal basso che possano aiutare le comunità e lo sviluppo di un territorio fragile, ed arrivare a risolvere criticità ataviche. La parola chiave è RIATTIVARE.

Nelle pagine successive si riportano le schede descrittive di alcuni progetti correlati (v. Report 1 e 2):

- Progetto: Agricoltura 4.0: Distretto rurale e prodotti identitari di eccellenza
- Progetto: Turismo Esperenziale/ Vitecoltura Eroica- il Paesaggio rurale dello Stretto
- Progetto: I Forti Umbertini "*ponte immateriale*" per la valorizzazione del Paesaggio dello STRETTO
- Progetto: Spazi culturali creativi e innovativi: LE FILANDE e la filiera della gelsi-bachicoltura
- I Porti dello Stretto come volano di sviluppo della Città metropolitana
- Rafforzare la filiera della pesca incentivando la creazione di stabilimenti per la trasformazione confezionamento del pescato e attività connesse.

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO DISTRETTO RURALE E PRODOTTI IDENTITARI DI ECCELLENZA - AGRICOLTURA 4.0 Scheda a cura di D.taverniti -F.lannelli
<p>Breve descrizione</p> <p>L'azione mira a sottolineare il grande valore d'immagine che comporta la presenza dell'agri-food nell'area metropolitana dello Stretto come immagine guida (di provenienza) di tutto ciò che il territorio produce nel rispetto dei propri valori e della propria identità, che assume così, come già accaduto in altri contesti nazionali ed internazionali, anche il valore di vero e proprio "brand" per lo sviluppo economico locale.</p> <p>Dal confronto ai vari tavoli tematici "Agricoltura e prodotti enogastronomici" sono emerse delle aspettative per la valorizzazione e la tutela delle nostre eccellenze agroalimentari e rarità produttive tese ad una strategia di marketing territoriale per rafforzare il comparto produttivo agricolo di quest'ambito metropolitano.</p> <p>L'azione mira pertanto al rafforzamento di un sistema produttivo integrato che punta sui prodotti riconosciuti di qualità certificata garantita dal riconoscimento della Denominazione di Origine Protetta DOP, Indicazione Geografica Protetta IGP, Denominazione di Origine Controllata DOC, Indicazione Geografica Tipica IGT, Prodotti Agroalimentari Tradizionali PAT, Denominazione Comunale di Origine De.C.O., Marchio Collettivo "Tradizioni Reggine – Saperi e Sapori in Tavola" e Presidi Slow Food.</p> <p>L'area dello Stretto detiene un vasto patrimonio gastronomico tradizionale che racconta di un passato ricco di memorie e mira a identificare le condizioni di qualità delle offerte locali e le relative produzioni, valutando un marchio-paradigma a km 0 che identifica un prodotto territoriale ben definito, differenziato e con grande appeal.</p> <p>Attraverso il cibo si intende inoltre raccontare sé stessi agli altri, far esplorare la storia di un territorio e scoprire quali sono i rituali e i gesti che danno vita ai prodotti e che accompagnano la tradizione gastronomica. Uno strumento, dunque, in grado di tutelare il prodotto e comunicare cultura materiale, tradizione, sapori, profumi ma non solo, può dare origine a un moderno modello di imprenditorialità che ha come funzione principale quella di generare valore nel territorio. Un valore con possibili varianti, dall'economie territoriali a nuove tipologie turistiche, soffermandoci sull'aspetto culturale della "presa di possesso"¹⁴ di un luogo e della comunità che vi dimora, con le sue consuetudini e tradizioni a livello entitario e identitario e meglio definito da H. Hesse con l'espressione di "turismo esperienziale"¹⁵ (v. scheda progetto viticoltura eroica e paesaggio dello Stretto).</p> <p>Mira alla creazione di una piattaforma open in ambito agricoltura 4.0 nel campo e-Commerce e business model volti a disintermediare la filiera e connettere i consumatori direttamente alle aziende agricole. Un esempio viene da realtà come <i>Biorfarm</i>: piattaforma eCommerce per acquisto di un albero biologico. L'utente potrà monitorare il proprio albero in tutto il ciclo di vita e ricevere a domicilio il raccolto. L'azione rientra in un più complesso progetto di marketing della città metropolitana.</p> <p>La piattaforma è strutturata in diversi comparti e supportata da app per gli utenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vetrina dei prodotti; - monitoraggio e qualità prodotti food tramite raggi X; - piattaforma e-commerce piatti tradizionali pronti studiati da chef e nutrizionisti;

¹⁴ Fonte: Davide Paolini – Il turismo ed enogastronomia – 2009.

¹⁵ "La Sindrome di H. Hesse" è la fruizione consapevole di turismo e la ricerca di turismo autentico, esperienziale: nella primavera del 1901 H. Hesse durante il suo viaggio in Italia decise consapevolmente, dopo qualche giorno trascorso a Firenze, di gettare la sua guida turistica e di preferire alle solite mete consigliate ai turisti la scelta autonoma di vivere la città provando le stesse esperienze della gente del luogo e plasmandosi con essi.

- eco-wine dedicata alla filiera dei produttori locali del vino.

Il progetto d'ambito potrebbe, inoltre, inserirsi in un'azione integrata di rigenerazione di beni comuni con l'utilizzo e il recupero di una struttura esistente (es. Villaggio De Leo), facente parte del patrimonio dismesso (o bene confiscato), dell'area dello Stretto. Il progetto, si configura come un parco agroalimentare, con l'obiettivo di ospitare, presentare, e far conoscere l'eccellenza enogastronomica nazionale e la filiera produttiva del settore agroalimentare. All'interno del parco saranno presenti diverse "aree tematiche", rappresentative del processo di produzione alimentare, ovvero: una fattoria con campi dimostrativi e allevamenti didattici, che accoglierà le principali varietà di coltivazioni e razze animali autoctone; laboratori di lavorazione e trasformazione della materia prima in prodotti enogastronomici; un'area commerciale, organizzata in mercati e botteghe, per la degustazione e la vendita dei prodotti realizzati nei laboratori, punti di ristoro, chioschi street food, aule didattiche e multimediali, spazi polifunzionali per accogliere incontri tematici legati al cibo. Si prospetta inoltre l'ipotesi di recuperare la struttura con funzione ricettiva, per ospitare operatori per permanenze brevi e medio-lunghe. All'esterno, diverse aree tematizzate, dedicate a specifici prodotti (ortaggi, frutta, ecc.) e/o recinto degli animali (bovini da carne, gallinacci, suini, bovini e ovini da latte).

L'azione, si delinea come -azione di segmento- in due progetti embrionali di costruzione di un brand identity e di sviluppo di un distretto rurale dell'area dello Stretto.

Contesto territoriale e Scala

La progettualità è stata studiata e pensata per l'Area dello Stretto, ma può replicarsi, secondo le rispettive specialità ad altre aree geografiche della CM.

Obiettivi del progetto

- Creare un rapporto tra le aziende produttrici e il territorio per diversificare le fonti di reddito
- Supporto a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle imprese legate all'agri-food
- Filiera produttiva controllata e certificata da piattaforma digitale
- Tracciabilità e certificazione come valore di filiera e per i consumatori
- Marchio metropolitano a km 0
- Confronto e sinergie tra istituzioni e tessuto imprenditoriale: (produttori, trasformatori, ristoratori)
- Ampliare le certificazioni De.c.o., che sono un marchio collettivo, che non ha alcuna pretesa di essere un marchio di qualità e di certificazione alcuna, ma consente la promozione del connubio inscindibile prodotto-territorio con azioni di marketing
- Diversificare la biodiversità agroalimentare creando uno strumento di cooperazione e viatico di salvaguardia della memoria e dell'identità paesaggistico-culturale dell'area metropolitana, puntando anche a un turismo enogastronomico che può raggiungere una doppia dimensione diventando anche "sostenibile" dal punto di vista economico, ambientale e sociale nei confronti delle piccole comunità
- Puntare sui Presidi Slow Food che sostengono le piccole produzioni tradizionali che rischiano di scomparire, valorizzano territori, recuperano antichi mestieri e tecniche di lavorazione, salvano dall'estinzione razze autoctone e varietà di ortaggi e frutta
- Creare sinergie con la Camera di Commercio di Reggio Calabria per valorizzare e tutelare il marchio collettivo "Tradizioni Reggine – Saperi e Sapori in Tavola" che mira far conoscere i prodotti del territorio e le imprese ristorative che intendono caratterizzarsi per una proposta enogastronomica tipica, tradizionale e di qualità, sostenendo la diffusione della "Dieta Mediterranea"

Direttrici strategiche interessate

Orizzonte Mediterraneo (Tema: Area stretto)

Interventi necessari all'attuazione

- Analisi del contesto: identificazione dei fabbisogni affinché le imprese possano avviare un processo di e-commerce e digital export
- Costruzione di piattaforme digitali Open, Target business, value proposition
- Favorire interventi in ambito agricoltura 4.0
- Rigenerazione dei beni comuni (edifici dismessi)

<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la qualità della vita attraverso la creazione di lavoro; - Arginare lo spopolamento dei piccoli borghi; - Aumentare il numero di Imprese operanti sul territorio; - Aumentare il PIL derivante da attività in loco - Migliorare i risultati del settore turistico.
<p>Benefici derivanti</p> <p>Lo sviluppo di nuove vocazioni alternative alla tradizionale via dello sviluppo incentrata sul perno dell'industria, siano esse riferite alla crescita di una economia della cultura o dell'agricoltura e dell'agroalimentare di qualità, piuttosto che al settore turistico, è stato per lungo tempo limitato dalla sostanziale marginalità di questi settori nei decenni dello sviluppo industriale e terziario. Nel nuovo quadro che emerge cultura, agricoltura di qualità, turismo, enogastronomia e filiere del gusto legate alle tipicità sono sempre più considerate unitariamente come anelli di una nuova filiera del valore, un nuovo settore complesso in cui possono confluire diverse attività tradizionalmente riferite a settori differenti ma che oggi devono essere considerate tutte afferenti ad una "economia delle esperienze" che nella sua essenza rappresenta ormai un fenomeno della società terziaria (v. esempi di Smart Land da portare sui territori come benchmarking https://www.osservatori.net/it_it/convegno-risultati-ricerca-osservatorio-smart-agrifood-2020)</p> <p>Il progetto rientra nell'idea più ambiziosa del distretto rurale dell' Area dello Stretto (da sviluppare con i territori) al fine di valorizzare il ruolo dell'agricoltura come elemento di connotazione territoriale, promuovendo un modello che sia in grado di integrare lo sviluppo dell'attività agricola con altre forme di promozione.</p> <p>Gli obiettivi del Distretto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire il permanere della produzione agricola sul territorio dell'area tirrenico dello Stretto; - Favorire la cooperazione e le attività in rete tra le aziende agricole del distretto rurale; - Promuovere la riscoperta degli insediamenti storici rurali identificati nelle caschine/casolari e nei borghi rurali anche dismessi della cintura collinare intorno alla città; - Promuovere nuove forme di governance pubblico-privata per la gestione del territorio rurale metropolitano; - Migliorare il sistema di relazioni con gli Enti pubblici sovracomunali, quali l'Ente Parco, la Città Metropolitana di Reggio Calabria e i consorzi; - Favorire le eccellenze ambientali e culturali del territorio attraverso il turismo di prossimità in relazione alla città di Reggio Calabria e alla fruizione "lenta" del territorio rurale; - Favorire la sperimentazione di colture e pratiche agricole attraverso il rapporto con le università e i centri di ricerca; - Comunicare l'offerta agro- turistica in modo integrato con le amministrazioni pubbliche; - Attivare la ricerca di fondi pubblici e attrarre investimenti in modo sinergico con le amministrazioni pubbliche; - Favorire attività economiche extra agricole ma sinergiche e coerenti con la produzione agricola (trasformazione e commercializzazione dei prodotti, servizi agro-ambientali, artigianato locale) Costruzione di piattaforme digitali Open, Target business, value proposition (gestione aziendale agricoltori); - Favorire interventi in ambito di agricoltura 4.0 per progetti support systems , mappatura e monitoraggio da remoto di colture e terreni: Un esempio è quello di <i>AeroDron</i>: droni dotati di sensori per la mappatura 3D del territorio finalizzata a interventi agricoli e la tutela ambientale.
<p>Indicazione dei Goals Agenda 20/30</p> <ul style="list-style-type: none"> - GOAL 3: SALUTE E BENESSERE - GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA - GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE - GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI - GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
<p>Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Città Metropolitana di Reggio Calabria - Regione Calabria, Settore 4 Area Territoriale Meridionale Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari;

- Aziende produttrici - Comuni - Presìdi Slow Food - Camera di Commercio di Reggio Calabria - Università mediterranea Facoltà di Agraria - Ordine dei Dott. Agronomi e forestali della Provincia di Reggio Calabria - Start-up /Agricoltura 4.0 - Dietologi/Nutrizionisti - Confederazioni agricoltori; - Scuole alberghiere.
Soggetti corresponsabili per l'attuazione
- Città Metropolitana di Reggio Calabria - Regione Calabria, Settore 4 Area Territoriale Meridionale Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari; - Aziende produttrici
Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario 3 milioni di euro (Pubblico-Privato)

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO TURISMO ESPERENZIALE: VITICOLTURA EROICA E IL PAESAGGIO DELLO STRETTO Scheda a cura di D.taverniti
Breve descrizione
<p>L'azione riguarda il consolidamento e la diffusione della forma di offerta di servizi di ricettività e di accoglienza legato al turismo esperenziale. È un modello nella quale il turista è chiamato a vivere in prima persona una trama, fino a diventare protagonista di un intreccio narrativo che si svolge sul palcoscenico del territorio. Questo nuovo modo di erogare esperienze turistiche è reso possibile dagli operatori per il turismo esperenziale che, opportunamente formati creano, organizzano, ed erogano storie disegnate attorno a una passione condivisa con il cliente che farà un'esperienza di vita unica e irripetibile.</p> <p>L'azione rientra in nel progetto di sistema di più ampio respiro che guarda alla promozione "Area dello Stretto" nel suo complesso, senza fermarsi ai confini comunali regionali o nazionali, il cui obiettivo specifico è quello di favorire una maggiore collaborazione tra imprese e altri attori dello sviluppo partendo dalla viticoltura eroica e dai terrazzamenti della Costa Viola.</p> <p>La Costa Viola è un territorio di grande interesse per l'integrazione tra attività antropiche e i caratteri naturali dei luoghi, che ha generato nel tempo un paesaggio produttivo per il sostentamento delle comunità insediate.</p> <p>Il "PAESAGGIO PROTETTO" è caratterizzato dal tipico paesaggio viticolo-terrazzato dove si pratica la storica "viticoltura eroica" e di forte pendenza, basata sulla manutenzione dei secolari muri a secco in pietra, che ne determinano l'assetto idrogeologico e ne rendono le pendici stabili. La tradizionale "arte dei muri a secco" della Costa Viola e dia altre aree terrazzate italiane ed europee, è stata recentemente (Novembre 2018) dichiarata patrimonio immateriale dell'Unesco.</p> <p>Nella condizione odierna il turismo è molto contenuto per numero di presenze e periodo di permanenza, una condizione che rende necessario un nuovo impulso per questi luoghi, per tornare ad abitare il paesaggio dello Stretto con forme produttive che intercettano nuovi comportamenti e stili di vita che si stanno diffondendo a scala globale,</p>

oggi più di ieri, che sono incentrati sul ritrovare un rapporto sano con la natura e i suoi tempi.

Nell'individuare e sviluppare nuove opportunità di crescita per questi luoghi si devono rinvenire nei "nuovi" comportamenti dei turisti contemporanei. I nuovi tipi di turismo sono solitamente indicati con il termine di turismo alternativo, che può riguardare sia il raggiungimento di mete lontane e inattese, sia il comportamento del viaggiatore che ricerca esperienze legate alla visita di determinati luoghi attingendo da territori ricchi di risorse tangibili, intangibili e relazionali le opportunità di emozionarsi. Il mantenimento del territorio e delle sue risorse, ambientali, economiche e socio-culturali, specialmente nelle aree più difficili che si sono considerate, può essere aiutato anche dallo sviluppo delle diverse attività di ospitalità turistica.

Il turismo del vino appare di particolare interesse per lo sviluppo dell'area dello Stretto dove si pratica la vitivinicoltura "eroica", perché i suoi modi di svolgimento possono essere lenti e attenti all'incontro con la cultura delle persone che animano il *terroir*.

Ciò che differenzia una semplice offerta esperienziale in senso ampio da una offerta esperienziale in senso stretto è proprio la partecipazione diretta (attiva) dell'ospite nelle attività che costituiscono l'offerta esperienziale. E' grazie alla partecipazione diretta che possiamo usare il termine "immersione", infatti l'ospite, si "immerge" dentro l'esperienza, diventando attore attivo dell'esperienza stessa. Questo aspetto sottolinea e rafforza il passaggio da una dimensione di "intrattenimento" a quella di "educazione".

L'azione, si delinea come -azione di segmento- del Parco Culturale dello Stretto e di due progetti embrionali di costruzione di un brand identity e di sviluppo di un distretto rurale dell'area dello Stretto.

Contesto territoriale e Scala

La progettualità è stata studiata e pensata per l'Area dello Stretto, ma può replicarsi, secondo le rispettive specialità ad altre aree geografiche della CM. Implementando la strategia su "tutto il" territorio metropolitano per valorizzare l'eterogeneità dei paesaggi presenti e fare rete con le altre numerose aree in cui risiedono vitigni pregiati e si producono vini a marchio (Greco di Bianco, Bivongi e Locride, Palizzi, Arghillà di Reggio Calabria, Pellaro di Reggio Calabria o amari e grappe caratteristiche)

Si rimanda alla scheda "tematica": Paesaggi multifunzionali per terre fragili (Esperti tematici)

Obiettivi del progetto

- valorizzare risorse altrimenti inutilizzate (risorse territoriali e ambientali, forza lavoro, competenze, etc)
- raggiungimento di modello integrato di promozione turistica
- diversificare l'offerta turistica tramite la rete di operatori turistici tradizionali, Tour Operator e Agenzie di Viaggi, sia online che offline
- intercettare la forte domanda di un turismo di prossimità ma anche più evoluto, di nicchia, proveniente dall'estero
- promuovere il turismo lento/esperienziale/ecoturismo/
- destagionalizzare la presenza turistica
- far emergere, rilevare e promuovere forme di offerta turistico-ricettiva non convenzionale
- contrastare la vulnerabilità ambientale
- potenziare l'attrattività del patrimonio diffuso
- sostenere e implementare le economie di sistema
- depolarizzare la fruizione culturale

Direttrici strategiche interessate

Orizzonte Mediterraneo - Tema: Area stretto

Economie identitarie -Tema: Unicità culturali/Turismi sostenibili/Agricoltura qualificate

Interventi necessari all'attuazione

- Complesso di interventi volti a riorganizzare razionalmente l'intero patrimonio presente, rendendolo intellegibile e fruibile anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie
- Ricostruire il senso di appartenenza del luogo, partendo dagli elementi materiali e immateriali
- Procedere alla valorizzazione della dimensione antropologica come chiave per reinterpretare gli spazi vissuti
- Offrire percorsi alternativi e più adeguati che permettano di ottenere risultati efficaci e duraturi

<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di un marchio d'area /bollino di qualità/certificazione turistica di qualità -Stimolare la nascita di tour operator locali - Favorire progetti di internazionalizzazione
<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la qualità della vita attraverso la creazione di lavoro - Arginare lo spopolamento dei piccoli borghi; - Aumentare il numero di Imprese operanti sul territorio; - Aumentare il PIL derivante da attività in loco - Migliorare i risultati del settore turistico - Salvaguardare il patrimonio irreversibile dei "terrazzamenti della Costa Viola
<p>Benefici derivanti</p> <p>La richiesta di vivere esperienze e di partecipare alle dinamiche locali, ha rappresentato uno dei cambiamenti più attuali e importanti in ambito turistico calabrese, che presumibilmente caratterizzerà anche la fase di ripresa dell'ambito turistico post-pandemia. Il concetto di esperienza, che richiama maggiormente aspetti emozionali, potrà rappresentare una risorsa per gli operatori locali che potranno offrire un valore aggiunto alla vacanza che il cliente chiede ma non può creare autonomamente.</p> <p>Si auspica che cresca quindi l'interesse per un turismo che abbinati alla visita ad attrattori storico-artistici la conoscenza di un patrimonio immateriale legato alla cultura contadina^{SEP} e rurale ma anche a quella delle eccellenze agroalimentari, delle emergenze ambientali associate a unicità della lavorazione e produzione artigianale.</p> <p>Si rafforzerà, così, la stessa definizione di turismo sostenibile che, a maggior ragione nei mesi e anni a venire, individuerà le <i>modalità di fruizione</i> che tengono in considerazione l'influenza delle attività antropiche sulle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla capacità di assorbimento dell'impatto dei luoghi e delle comunità.</p> <p>Progetto collegato https://www.italianostrareggiocalabria.it/costa-viola/</p> <p>Il progetto si colloca come un'azione guida nel progetto di un sistema culturale integrato (Parco culturale dello Stretto) tra Innovazione e tradizione dell'Area dello Stretto .</p>
<p>Indicazione dei Goals Agenda 20/30</p> <ul style="list-style-type: none"> - GOAL 3: SALUTE E BENESSERE - GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA - GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE - GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI - GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
<p>Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Città Metropolitana di Reggio Calabria - Regione Calabria, Settore 4 Area Territoriale Meridionale Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari; - Aziende produttrici - Comuni - Presidi Slow Food - Camera di Commercio di Reggio Calabria - Università mediterranea Facoltà di Agraria - Ordine dei Dott. Agronomi e forestali della Provincia di Reggio Calabria - Start-up /Agricoltura 4.0 - Dietologi/Nutrizionisti

<ul style="list-style-type: none"> - Confederazioni agricoltori; - Scuole alberghiere. - Città metropolitana di Reggio Calabria, Settore Turismo/ambiente - GALbatir - Enti pubblici locali - Agrinside Med srl, Spin-off dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria - Associazioni (Italia Nostra, etc)
<p>Soggetti coresponsabili per l'attuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Città Metropolitana di Reggio Calabria - Regione Calabria - Comuni - Aziende produttrici
<p>Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario 1 milione di euro (Pubblico-Privato)</p>



Costa Viola

- Lo "scoglio dell'Palivo".
- La "marinella".
- La torre di Taureana.
- La cripta di S. Fantino.
- La "pietra del diavolo".
- La chiesa della Madonna dei Poveri.
- Nel laboratorio di ceramiche artistiche.
- La chiesetta bizantina.
- La torre di Capo Rocchi.
- Il castello Emmarita.
- I vigneti terrazzati della Costa Viola.
- Il "sentiero dei Ruffo".
- La fiumara Favazzina e l'antica centrale idroelettrica.
- La monorotaia tra i vigneti.
- Le grotte di Trèmusca.
- Chianalea.
- Il Castello e la "rocca".
- Torre Cavallo e il forte.
- Albero di sughera del S.L.C. "Foresta di Sughera - Monte Scrisi".

Immagini tratte dal sito Italia Nostra RC

<https://www.italianostrareggiocalabria.it/costa-viola/>

<https://drive.google.com/drive/u/1/shared-with-me>

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO

I FORTI UMBERTINI "PONTE IMMATERIALE" PER LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO DELLO STRETTO

Scheda a cura di D.taverniti

Breve descrizione

L'azione riguarda la promozione del patrimonio diffuso dei territori di Reggio e Messina, attraverso la valorizzazione del territorio dello Stretto partendo da un progetto integrato di museo diffuso dei forti Umbertini elementi caratterizzanti gli affacci delle due sponde facenti parte del sistema difensivo dello Stretto di Messina, realizzato dallo Stato Maggiore dell'Esercito tra il 1884 e il 1914 con lo scopo di difendere una parte del territorio meridionale, e dislocate nella città di Messina nella costa siciliana e Reggio per la regione Calabria.

Partendo dalla messa in rete del sistema Fortini e dalle potenzialità che in senso architettonico, paesaggistico, antropologico tale sistema offre, il progetto mira a creare delle relazioni sinergiche tra i soggetti attori già presenti nel territorio esplorando forme integrate di valorizzazione dell'area dello Stretto, come luogo privilegiato, dal forte carattere unitario ed omogeneo, da indagare e valorizzare attraverso soprattutto la riscoperta delle tracce del paesaggio che, interconnesse tra loro, possono costituire un nuovo mosaico territoriale metropolitano. In questo quadro i beni materiali e immateriali (fortini, miti, leggende e unicità ambientali) possono costituire il primo livello di prova per costruire percorsi di saldatura tra i due territori metropolitani.

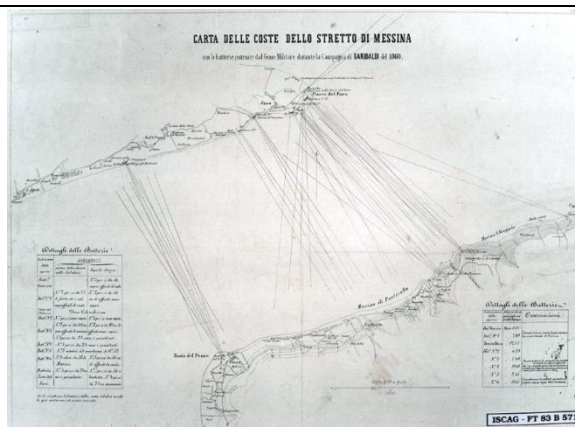
L'obiettivo è di partire da questo progetto come luogo di esperienza sul crocevia spazio, tempo, comunità, creando un ponte di cooperazione, un nuovo dialogo, per poter realizzare una piattaforma di matrici culturali comuni dell'Area Integrata "metropolitana" dello Stretto. Da cornice il ponte letterario, lanciato tra mito e tecnologia, storia e realtà virtuale qual è il parco letterario dello Stretto Stefano D'Arrigo Horcynus Orca.

I fortini saranno luoghi creativi, innovativi, dove sviluppare progetti condivisi legati soprattutto alla produzione di beni immateriali: cultura, conoscenza, educazione, innovazione, visiting eco-socio-culturale. Azioni da realizzare anche in funzione di valorizzazione dell'enorme patrimonio di risorse storico-artistiche e socio-culturali e insieme ai contenitori delle conoscenze (scuole, università, agenzie) e della cultura (musei, teatri, accademie, associazioni, comitati, centri sociali) già presenti.

«... nell'anfiteatro dello Stretto siamo tutti spettatori e attori, guardiamo e siamo guardati. I volumi e le superfici esaltati dai tagli di luce, la linea di costa e il continuum del costruito, le fiumare che separano gli squarci vallivi, le cime, i viadotti, i porti, i forti, le torri d'avvistamento, i fari, i waterfront, le periferie; ciascuno di questi singoli elementi contribuisce ad esaltare quel tutto che è più della somma delle singole parti e che si sostanzia nel senso del paesaggio: nel suo olismo. Un racconto a quattro mani, tra Messina e Reggio, un gioco di rimandi e di specchi che, in quei pochi chilometri che separano i due territori, allevia lo sguardo dalla visione del degrado ingentilendone gli scempi» (M.A. Arena, *La Resilienza del Paesaggio Stretto*).

L'azione sarà un progetto integrato, inteso come percorso di architettura, paesaggio, agricoltura, energie, design, arte contemporanea, cinema, dove accogliere installazioni e opere di architetti e artisti, digital worker ed evidenziare gli aspetti del rapporto uomo-architettura ambiente nella cultura contemporanea del terzo millennio. La cornice un paesaggio unico in Europa, *lo Stretto*, grande risorsa paesaggistica culturale dove i Fortini acquisiscono l'aura di propulsori di Comunità.

Il lavoro, particolarmente articolato, sarà frutto di sinergie tra diversi settori dell'Amministrazione metropolitana, il Mibac, Associazioni e consentirà alla cittadinanza di riappropriarsi di un patrimonio dal grande pregio storico-artistico



e di interesse sovranazionale.
Contesto territoriale e Scala
La progettualità è stata studiata e pensata per l'Area dello Stretto. Si rimanda alla scheda PARCO CULTURALE /PLACE BRANDING AREA DELLO: STRETTO -SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO-
Obiettivi del progetto
<ul style="list-style-type: none"> - valorizzare le identità, le tradizioni, il patrimonio delle due città metropolitane - raggiungimento di un modello integrato di promozione turistica culturale -far emergere, rilevare e promuovere forme di offerta turistico ricettiva non convenzionale - attribuire nuova qualità e capacità economica e di sviluppo a manufatti e paesaggi - sostenere e implementare le economie di sistema, soprattutto giovanili - far emergere, rilevare e promuovere forme di offerta turistico-ricettiva non convenzionale - potenziare l'attrattività del patrimonio diffuso -sostenere e implementare le economie di sistema -depolarizzare la fruizione culturale
Diretrici strategiche interessate
<ul style="list-style-type: none"> - Orizzonte Mediterraneo - Tema: Area stretto - Riciclo dell'esistente Tema: Patrimonio dismesso, Paesaggi non convenzionali
Interventi necessari all'attuazione
<ul style="list-style-type: none"> - Complesso di interventi volti a riorganizzare razionalmente l'intero patrimonio presente, rendendolo intellegibile e fruibile anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie - Ricostruire il senso di appartenenza del luogo, partendo dagli elementi materiali e immateriali - Procedere alla valorizzazione della dimensione antropologica come chiave per reinterpretare gli spazi vissuti - Offrire percorsi alternativi e più adeguati che permettano di ottenere risultati efficaci e duraturi - Creazione di un marchio d'area /bollino di qualità/certificazione turistica di qualità - Favorire progetti di internazionalizzazione - Complesso di interventi volti a riorganizzare razionalmente l'intero patrimonio presente, rendendolo intellegibile e fruibile anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie - Ricostruire il senso di appartenenza del luogo, partendo dagli elementi materiali e immateriali - Festival dello Stretto - Mostre, manifestazioni, concorsi e premiazioni - Ricerca di fondi economici e gestione di sponsorizzazioni - Accordi e intese con enti pubblici e privati - Interventi coordinati di marketing e comunicazione - Processi di integrazione sinergica tra mondo produttivo, architettonico e creativo - Spazi co-working
Risultati attesi
<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la qualità della vita attraverso la creazione di lavoro - Sostenere economie di sistema (Area integrata dello Stretto) - Definire nuove azioni, nuovi obiettivi e nuove strategie per ricomporre, attraverso economie di sistema, un'importante qualità diffusa dello spazio pubblico e privato della città contemporanea. - Creare Polarità Urbane di livello metropolitano intercettando i flussi - Ripensare a nuovi flussi di complementarità, nuove gerarchie dirette verso le profondità (borghi) e verso l'esterno (città dello Stretto) - Aumentare il PIL derivante da attività in loco - Migliorare i risultati del settore turistico - Creazione di spazi culturali creativi innovativi

Favorire il Sistema degli attrattori metropolitani e dei siti di interesse strategico

Benefici derivanti

La richiesta di vivere esperienze e di partecipare alle dinamiche locali, ha rappresentato uno dei cambiamenti più attuali e importanti in ambito turistico calabrese, che presumibilmente caratterizzerà anche la fase di ripresa dell'ambito turistico post-pandemia. Il sistema calabro-siculo dei forti umbertini è la componente materica, nello sguardo ampio dello Stretto, di un patrimonio *dismesso* per sua stessa natura. Come la Liquichimica di Saline, certamente per ragioni diversissime, i fortini divengono inutili, e quindi inutilizzati, già al tempo del loro completamento.

Nati per essere invisibili e, contemporaneamente, offrire una visione privilegiata dello Stretto e strategica tra le sponde, è solo in questa *vision*, quella dell'orizzonte mediterraneo appunto, che possono acquisire un nuovo significato, secondo un'azione di *riciclo* efficace.

In questa logica, inoltre, i fortini possono rappresentare oggi lo spazio preferenziale dove reinterpretare la connessione tra le due sponde, calabrese e siciliana, e tra di esse e i *retrostanti* paesaggi metropolitani e dei flussi fisici e virtuali dello spazio liquido; ciò sperimentando modelli di innovazione economica e sociale sia alla scala del progetto puntuale i cui esiti concorrano allo sviluppo del territorio prossimo e all'acquisizione dei fortini come *patrimonio*, sia alla grande scala, con programmi che accolgono anche le richieste dal basso delle comunità locali, in una comune cultura mediterranea.

La scheda dovrà essere ulteriormente approfondita e condivisa con l'ufficio di Piano e rappresenta una suggestione nata da alcuni progetti già avviati sui fortini nel [Comune di Campo Calabro](#), un progetto in itinere del MIBAC sui forti Umbertini dello Stretto tra Calabria e Sicilia, la progettualità espressa dalla Città di Reggio Calabria emersa durante il tavolo tematico beni culturali (vedi schede e i verbali archivio *drive* Ufficio di Piano), Ecolandia.

Il progetto si colloca come un'azione guida nel progetto di un sistema culturale integrato (Parco culturale dello Stretto) tra Innovazione e tradizione dell'Area dello Stretto



Immagini tratte dal web

Indicazione dei Goals Agenda 20/30

- GOAL 3: SALUTE E BENESSERE
- GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
- GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
- GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione
<ul style="list-style-type: none"> - Città metropolitana di Reggio Calabria, Settore Turismo/ambiente - Città metropolitana di Messina - Regione Calabria - Mibac - Comune di Campo Calabro - Università - Unesco - Associazioni - Fondazioni - Ordini Professionali
Soggetti coresponsabili per l'attuazione
<ul style="list-style-type: none"> - Città metropolitana di Reggio Calabria, Settore Turismo/ambiente - Città metropolitana di Messina - Regione Calabria - Mibac - Comune di Campo Calabro - Unesco - Associazioni - Università - Fondazioni - Ordini Professionali
Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario
1 milione di euro (Pubblico-Privato)

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<p>PROGETTO SPAZI INCLUSIVI CULTURALI CREATIVI E INNOVATIVI LE FILANDE e la filiera della gelsi-bachicoltura</p> <p style="text-align: right;">Scheda a cura di D.taverniti</p>
<p>Breve descrizione</p> <p>Il progetto si configura tra le azioni declinate nella strategia d'area dello Stretto proiettate verso una politica urbana e territoriale che vuole attivare ecosistemi creativi e mettere a sistema le eccellenze culturali e i diversi cluster, in una vision più ampia di distretto culturale, che si stanno formando con iniziative autonome, e negli spazi culturali temporanei sempre più frequenti sul territorio.</p> <p>-Azioni, che ricompongano le dimensioni materiali e immateriali della cultura in una nuova alleanza tra patrimonio e creatività, tra conservazione e innovazione.</p> <p>-Azioni in grado di rendere la cultura una componente essenziale della nostra vita, anche dal punto di vista economico.</p> <p>Il progetto "FILANDA COGLIANDRO", che nasce come proposta del territorio, rappresenta una <i>best practice</i> e un'ulteriore componente materica, secondo un'azione di <i>riciclo</i> efficace, così come i forti Umbertini, nello sguardo ampio dello Stretto di un patrimonio <i>dismesso</i> per sua stessa natura, come parte integrante, nei diversi progetti di sistema proposti in questo documento. Il complesso, che si trova sul punto di inizio del lungomare di Cannitello gode di una posizione paesaggistica privilegiata dello Stretto e strategica tra le sponde, rappresentando un ulteriore tassello</p>

nella *vision dell'Orizzonte Mediterraneo*

Spazi preferenziali dove reinterpretare sperimentare modelli di innovazione economica e sociale sia alla scala del progetto puntuale i cui esiti concorrano allo sviluppo del territorio prossimo sia alla grande scala, con programmi che accolgono anche le richieste dal basso delle comunità locali, in una comune cultura mediterranea.

“Filanda Cogliandro” è un luogo emblematico ed è anche un progetto complessivo di recupero, tutela e valorizzazione delle antiche filande ottocentesche di Villa San Giovanni (RC), vero patrimonio culturale e di archeologia industriale, frutto di un progetto di recupero da parte di privati ma che si colloca come un'azione guida nel progetto di un sistema culturale integrato (Parco culturale dello Stretto) tra Innovazione e tradizione dell'Area dello Stretto

Il progetto abbraccia inoltre un progetto più ampio di innovazione e veicolo di economie identitarie: stimola infatti il recupero degli antichi mestieri tra cui la filatura e la tessitura, nonché il ripristino della filiera della gelsi-bachicoltura. Il tutto tenendo conto dei settori cultura, turismo, ambiente, artigianato e agroalimentare di qualità, con un occhio alla ricerca e l'altro alla rigenerazione e tutela della “grande bellezza” locale.

La riscoperta di antichi mestieri e le innovazioni portate da ricerca e sperimentazione, anche in ottica di economia circolare e riqualificazione ambientale, creeranno un valore aggiunto sia per i prodotti della filiera sia per tutti gli ‘attori’ coinvolti.

Contesto territoriale e Scala

La progettualità è stata studiata e pensata per l'Area dello Stretto.

Si rimanda alla scheda PARCO CULTURALE /PLACE BRANDING AREA DELLO: STRETTO -SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO-

Obiettivi del progetto

- raggiungimento di un modello integrato di promozione turistica culturale
- far emergere, rilevare e promuovere forme di offerta turistico ricettiva non convenzionale
- attribuire nuova qualità e capacità economica e di sviluppo a manufatti e paesaggi
- sostenere e implementare le economie di sistema, soprattutto giovanili
- favorire e individuare e definire presidi culturali
- offrire alla cittadinanza dell'Area dello Stretto e della Città ed Area Metropolitana di Reggio Calabria luoghi-contenitore da condividere
- favorire le piccole imprese e in filiera
- avviare nuove iniziative imprenditoriali nel settore industrie creative
- portare benefici reali, misurabili e duraturi al tessuto economico

Diretrici strategiche interessate

- Orizzonte Mediterraneo - Tema: Area stretto
- Riciclo dell'esistente Tema: Patrimonio dismesso, Paesaggi non convenzionali

Interventi necessari all'attuazione

- Complesso di interventi volti a riorganizzare razionalmente l'intero patrimonio presente, rendendolo intellegibile e fruibile anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie
- Ricostruire il senso di appartenenza del luogo, partendo dagli elementi materiali e immateriali
- Festival dello Stretto
- Mostre, manifestazioni, concorsi e premiazioni
- Accordi e intese con enti pubblici e privati
- Interventi coordinati di marketing e comunicazione
- Processi di integrazione sinergica tra mondo produttivo, architettonico e creativo
- Spazi co-working
- Recuperare l'antica coltivazione del gelso e dell'allevamento del baco da seta in chiave innovativa e sostenibile
- Ottimizzare le fasi di produzione della filiera della gelsi-bachicoltura.
- Ricerca di fondi economici e gestione di sponsorizzazioni

<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la qualità della vita attraverso la creazione di lavoro - Sostenere economie di sistema (Area integrata dello Stretto) - Definire nuove azioni, nuovi obiettivi e nuove strategie per ricomporre, attraverso economie di sistema, un'importante qualità diffusa dello spazio pubblico e privato della città contemporanea. - Creare Polarità Urbane di livello metropolitano intercettando i flussi - Ripensare a nuovi flussi di complementarietà, - Aumentare il PIL derivante da attività in loco - Migliorare i risultati dell'industria creativa - Creazione di spazi culturali creativi innovativi - Favorire il Sistema degli attrattori metropolitani e dei siti di interesse strategico - Favorire la creazione di una Rete "Bachicoltura Setica"
<p>Benefici derivanti</p> <p>L'azione mira al coinvolgimento di diverse parti economiche e sociali del territorio prospiciente lo Stretto, mettendo in rete diversi soggetti, luoghi e progetti condivisi, quali nodi, reti, trame, etc., ed elementi di quello che oggi si tende a definire – insieme alle attrezzature ad uso pubblico - come lo «spazio pubblico» della città. Fatto di vuoti e di pieni, di proprietà pubbliche e private, ma aperte all'uso pubblico /collettivo</p> <p>Il progetto si inserisce nell' azione del piano strategico tesa a dare sostegno alla nascita di una nuova stagione di produzione culturale legata al sistema culturale creativo della città metropolitana di Reggio Calabria per ripensare a nuovi flussi di complementarietà e a nuove polarità urbane che intercettano flussi creativi e innovativi delle nuove generazioni per sostenere e implementare nuove economie di sistema .</p> <p>Il progetto è complementare ai macroprogetti ECOSISTEMI DI BELLEZZA - spazi culturali innovativi-creazione di contenitori adatti ad assumere il ruolo di catalizzatore di iniziative (v.bozza documento preliminare -schema progetti esperti territoriali e tematici)</p> <p>La scheda dovrà essere ulteriormente approfondita e condivisa con l'ufficio di piano e rappresenta una suggestione nata da un progetto emerso dagli incontri con gli attori locali di cui si allegano le schede progetto: Filanda Cogliandro</p> <p>Riferimenti buone pratiche: CREA Agricoltura Ambiente Laboratorio di Padova, Veneto Marketing Srl</p>
<p>Indicazione dei Goals Agenda 20/30</p> <ul style="list-style-type: none"> - GOAL 3: SALUTE E BENESSERE - GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA - GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE - GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
<p>Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Città metropolitana di Reggio Calabria, - Regione Calabria - Mibac - Regione Calabria - Amministrazioni comunali - Università Mediterranea - Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria - Comune di Villa San Giovanni - Centro ricerca arte tessile di Catanzaro - Associazione per la valorizzazione "SPHERA"

Associazioni culturali Fondazioni Ordini Professionali Camera di commercio,industria,artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
Soggetti corresponsabili per l'attuazione
Città metropolitana di Reggio Calabria, Regione Calabria Mibac Regione Calabria Amministrazioni comunali Università Mediterranea Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria Comune di Villa San Giovanni Centro ricerca arte tessile di Catanzaro Associazione per la valorizzazione "SPHERA" Associazioni culturali Fondazioni Ordini Professionali Camera di commercio,industria,artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario Intervento Pubblico-Privato



Immagini tratte dal web

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO I PORTI DELLO STRETTO COME VOLANO DI SVILUPPO DELLA CITTÀ METROPOLITANA Scheda a cura di D.taverniti	
Breve descrizione	
<p>Il progetto integrato si propone, di avviare nell'intera costa dell'area dello Stretto un'insieme di azioni progettuali ispirate dai principi della riqualificazione ambientale e della mobilità sostenibile e rivolta alla nautica di diporto e turismo connesso.</p> <p>Il processo partecipativo di pianificazione strategica del laboratorio territoriale dello Stretto ha rilevato una notevole sensibilità dei cittadini nei confronti dello sviluppo della tematica portuale che interessa questa porzione di città metropolitana, e in particolare nel potenziamento dei porti turistici, in maniera da differenziare le funzioni e rafforzarne l'impatto sullo sviluppo economico futuro della città.</p> <p>L'azione va ad integrare la trama del progetto <i>Parco culturale</i> (v.scheda Azione: Parco Culturale/Place branding AREA dello Stretto -Sistema territoriale integrato-) in quanto mira a ri-conettere gli attrattori naturalistici e il patrimonio culturale attraverso un'offerta integrata mare-terra che consenta ai diportisti di scoprire e "vivere" l'unicità dei luoghi e la geografia delle emozioni dello Stretto.</p> <p>Si tratta di un modello di intervento che tende a realizzare un "format territoriale, ovvero un approccio di sviluppo locale inedito, che si propone di individuare una visione strategica dell'area e di declinare i successivi interventi specifici, come quello dei porti turistici, secondo l'argomento centrale. Ovviamente si tratta di un percorso progettuale che deve essere realizzato in un arco temporale sufficientemente ampio.</p> <p>Come motivato ampiamente, nel primo report i porti dell'area dello Stretto, possono essere considerati, nella vision della città metropolitana luoghi d'"eccellenza" urbana: come "<i>magneti</i>", capaci di migliorare per "punti" la qualità funzionale dell'area metropolitana dello Stretto e di tutto il territorio della città metropolitana.</p> <p>L'idea di un progetto integrato consente di ricondurre tutti gli interventi all'interno di una visione strategica complessiva, contribuendo così a rafforzare l'immagine identitaria del territorio dello Stretto aumentandone l'impatto comunicativo complessivo, attraverso un approccio narrativo, anche mediante l'ausilio dei nuovi strumenti digitali.</p> <p>Grazie alla narrazione sarà possibile rafforzare l'identità, attivare le risorse, rendere visibile e riconoscibile il territorio, quindi produrre conoscenza vera in un modo nuovo.</p> <p>L'iniziativa, inoltre, promuove il complesso di capacità imprenditoriali locali, con il coinvolgimento dei porti e la sensibilizzazione dell'imprenditorialità della filiera turistica che ciascun territorio esprime.</p> <p><i>È necessario ripensare in chiave ecologica la qualità paesaggistica dei nostri territori, puntando su una rigenerazione non settoriale ma come rinnovamento di valori e modalità di progetto in termini di nuovi metabolismi urbani basati su azioni proattive e resilienti, sulla costruzione di greenways e blueways e sul contenimento dello spreco di suolo come esito di un progetto di valorizzazione consapevole</i> rappresentando un ulteriore tassello nella vision dell'Orizzonte Mediterraneo</p>	
Contesto territoriale e Scala	
<p>La progettualità è stata studiata e pensata per l'Area dello Stretto.</p> <p>Si rimanda alla scheda PARCO CULTURALE /PLACE BRANDING AREA DELLO: STRETTO -SISTEMA TERRITORIALE</p>	

INTEGRATO-

La risorsa culturale della costa rappresenta un elemento rilevante nella misura in cui può aiutare a definire l'identità della città metropolitana e nello specifico dell'area dello Stretto in una prospettiva d'integrazione europea e mediterranea.

In riferimento al sistema della costa si identificano i seguenti tratti caratterizzanti:

- la specificità storica del sistema, che conserva testimonianze visibili della discontinuità istituzionale e del potere lungo la costa, ma anche testimonianze della contaminazione di culture diverse e della presenza di comunità straniere;
- la specificità dei sistemi insediativi, da quelli legati alle funzioni di collegamento via mare delle culture e delle merci a quelli di difesa costiera (torri e fortini) con la particolarità dello STRETTO , tratto di mare unico tra le coste della Calabria e della Sicilia e *Finisterre* del Mediterraneo,
- la specificità, infine, dei paesaggi costieri e dei modelli di organizzazione spaziale delle attività lungo le coste

Obiettivi del progetto

- Raggiungimento di un modello integrato di promozione turistica cultural
- Attivazione di un sistema di servizi per le imprese del settore nautico
- Portare benefici reali, misurabili e duraturi al tessuto economico
- Valorizzazione e promozione del sistema dei beni culturali e ambientali in funzione di un turismo in tutte le stagioni
- Forte legame tra il turismo nautico e balneare
- Alta potenzialità di sviluppo in rapporto all'erogazione di servizi complementari al turismo nautico
- Integrazione programmi per l'ambiente e cultura
- Legame tra le risorse culturali della costa e l'identità culturale mediterranea
- Strategie di integrazione tra il settore della pesca e quello del turismo naturalistico-ambientale
- allargare le opportunità nel mondo del lavoro attraverso l'integrazione tra interventi di sviluppo per i settori collegati all'economia del mare e azioni finalizzate alla formazione di figure professionali adeguate;

Direttrici strategiche interessate

- Orizzonte Mediterraneo - Tema: Area stretto

Interventi necessari all'attuazione

- rafforzamento e sviluppo dei settori collegati all'economia del mare attraverso azioni strategiche di innovazione;
- innovazione e integrazione nel sistema della mobilità;
- salvaguardia dell'ambiente delle zone costiere secondo principi di programmazione e gestione integrata delle risorse per gli interventi in materia di erosione della costa,
- valorizzazione del patrimonio storico-culturale legato al mare;
- implementazione di interventi di formazione/riqualificazione professionale integrati alle azioni di innovazione nei settori collegati alle economie del mare
- Costituzione di una rete a sostegno del distretto della nautica

Risultati attesi

Il Progetto Pilota Integrato è costruito per consentire l'attivazione di una metodologia di programmazione e di un sistema di coordinamento di interventi per lo sviluppo della costa, secondo un'ottica sistemica su base territoriale, che favorisca, attraverso l'integrazione di soggetti, risorse e interventi, la definizione e il rafforzamento di un'identità della Città metropolitana di Reggio Calabria anche come "*città metropolitana*" di mare in una prospettiva di integrazione europea e mediterranea.

- Potenzialità di nuovi sbocchi occupazionali offerti dall'attivazione di politiche di sviluppo dei settori collegati alle economie del mare

Benefici derivanti

Sulla base dell'analisi della realtà economica e territoriale definibile come Sistema Mare, svolta dagli esperti tematici e dagli esperti dell'ufficio di piano è possibile individuare i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi a partire dai quali definire indirizzi e strategie di intervento. Si tratta di una prima analisi ancora del tutto parziale, ma che segnala, comunque, che l'area dello Stretto è un'area intorno alla quale puntare l'attenzione nella definizione di

politiche integrate. Il dato complessivo che emerge è quello di tante potenzialità di sviluppo in molti segmenti settoriali e territoriali, ma che non presentano ancora i caratteri di un Sistema Mare tale da configurarsi come un modello di sviluppo integrato e complementare agli altri del territorio metropolitano “interno”, da quello più tradizionale dei sistemi locali di piccola impresa, a quello metropolitano intorno all’area della città, alle realtà turistico-rurali di tipo collinare. Una non piena integrazione non significa, però, che non sia presente lungo la costa una pluralità di “motori” locali dello sviluppo a differente velocità di crescita e di prospettive future.

Più che un Sistema Mare già integrato, lo sviluppo costiero appare non continuo a “*pelle di leopardo*” dove si alternano e si intrecciano punti di dinamismo e di efficienza con residui, ancora forti, di difficoltà non pienamente risolte. I nuovi “motori” dello sviluppo locale presentano caratteristiche ancora non pienamente complementari, talvolta ancora con elementi di conflittualità, spesso isolati l’uno dall’altro. Mentre le aree di difficoltà settoriali e territoriali denunciano oggettivi limiti nell’avviare un deciso processo di riconversione e integrazione con i punti del sistema più vitali e di maggiore prospettiva. In questo quadro generale, però, sono emersi negli ultimi anni segnali di vivacità imprenditoriale (quale la nautica di diporto e i charter) e dinamismo sociale ed economico che permettono di individuare alcuni punti di forza che, se integrati fra loro, possono costituire l’elemento catalizzatore di novità di tutto il Sistema Mare.

Solo per richiamare alcuni di questi fattori dinamici, si fa riferimento alle molteplici forme del turismo, non più schiacciato solo sulla dimensione balneare. Quest’ultima è sottoposta alla competizione di altri luoghi, è influenzata dalle nuove prospettive delle attività della nautica da diporto, nei suoi diversi spaccati, dalle potenzialità derivanti dalle infrastrutture di trasporto integrate al servizio di tutta la regione e verso la Sicilia.

Da queste sintetiche considerazioni appare chiaro come solo dall’integrazione e dalla “messa a sistema” delle tante opportunità presenti lungo la costa sia possibile porre le condizioni per uno sviluppo complessivo dell’area, fino a individuare in essa uno dei sistemi portanti della città metropolitana di Reggio Calabria del futuro. Lungo la costa si gioca una delle partite più significative per lo sviluppo futuro, specialmente con riferimento agli scenari dell’ultimo periodo che vedono restringersi gli ambiti di competitività basati sulla piccola e media impresa. La strada è quella dell’integrazione strategica e progettuale, verso la quale questo *Progetto Integrato* intende essere un primo importante contributo, anche di metodo, mettendo in moto, sulla base di un preciso input da parte del territorio, un processo di costruzione di un Sistema Mare metropolitano a partire dalla progettualità locale dell’area dello Stretto.

Indicazione dei Goals Agenda 20/30

- GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
- GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
- GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
- GOAL 14 VITA SOTT'ACQUA

Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione

- Città metropolitana di Reggio Calabria,
- Regione Calabria
- Mibac
- Amministrazioni comunali
- Università Mediterranea
- Associazioni culturali
- Camera di commercio
- Autorità portuale dello Stretto

Soggetti corresponsabili per l’attuazione

- Città metropolitana di Reggio Calabria,
- Regione Calabria
- Mibac
- Amministrazioni comunali
- Università Mediterranea
- Associazioni culturali
- Camera di commercio

Autorità portuale dello Stretto

Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario

5 milioni di euro



Foto a cura di D.Taverniti



Immagini tratte dal web

PIANO STRATEGICO CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO

RAFFORZARE LA FILIERA DELLA PESCA INCENTIVANDO LA CREAZIONE DI STABILIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E CONFEZIONAMENTO DEL PESCATO E ATTIVITÀ CONNESSE

Scheda a cura di D.Taverniti- F. Iannelli-M.Borgese

Breve descrizione

L'azione punta a rafforzare l'economia del settore pesca favorendo un più elevato livello di competitività delle imprese e rafforzando la conoscenza dei prodotti di punta delle marinerie del territorio della Città Metropolitana ovvero Pesce Spada (*XiphiasGlaudius*), Tonno Alalunga (*Thunnus Alalunga*) e Tombarello (*AuxisRochei*). Le tendenze demografiche globali indicano che la popolazione mondiale sta crescendo. Nuovi consumatori, specialmente dei paesi emergenti, scelgono di consumare cibi più ricchi di proteine, con carne e pesce. La maggiore urbanizzazione inoltre, comporta una riduzione del numero di persone che si dedicano alla pesca per soddisfare questa crescente domanda; ciò significa necessariamente che la produzione alimentare deve crescere in efficienza.

Un altro fattore che spinge la domanda di prodotti ittici è la consapevolezza sempre più diffusa che il pesce è un alimento eccellente, ricco di proteine altamente digeribili, vitamine e minerali essenziali, in forma altamente disponibile. Inoltre, molte specie ittiche offrono ulteriori vantaggi per la salute, in particolar modo per la prevenzione

di malattie cardiovascolari, grazie all'apporto di acidi grassi insaturi essenziali omega-3.

Dal lato dell'offerta, tuttavia, la fonte tradizionale di pesce, rappresentata dalla pesca, non può essere sfruttata oltre i livelli raggiunti oggi senza depauperare la fauna ittica; in realtà, è possibile che, per motivi di sostenibilità, si debba giungere ad un'ulteriore riduzione delle attività di pesca.

La filiera della pesca, si trova di fronte perciò ad una grande sfida che potrebbe definirsi *"live or die"*. Infatti, regolamenti e normative comunitarie e nazionali sempre più restrittive e non in linea con le reali esigenze del settore, mancanza di un ricambio generazionale per quanto riguarda gli occupati, consistente riduzione della capacità di pesca, aumento esponenziale e costante delle importazioni (78% del prodotto consumato in Italia) molto spesso di bassa qualità e senza tracciabilità e a basso costo, rischiano di porre un ostacolo definitivo che farebbe scomparire la pesca di professione. Per impedire questa eventualità è necessario compiere degli step verticali ulteriori lungo la filiera, al fine di aumentare il valore aggiunto dei prodotti e la produttività degli stessi.

A tale scopo, è necessario intervenire sia sulle strutture, realizzandone di nuove e migliorando e potenziando gli impianti di lavorazione, trasformazione e condizionamento esistenti; sia sulle innovazioni tecnologiche (di prodotto e di processo) per migliorare qualitativamente i prodotti trasformati e derivati, sia in fase di commercializzazione dei prodotti, anche attraverso il potenziamento e la diffusione capillare di appropriati strumenti di valorizzazione e tutela della qualità.

L'obiettivo principale è quello di migliorare in maniera sensibile il sistema produttivo legato alle risorse ittiche locali, attraverso la valorizzazione della pesca costiera in un'ottica di sistema delle eccellenze produttive con quelle ambientali, evidenziando la diretta connessione tra qualità delle risorse ittiche ed elevato livello delle ricchezze ambientali del territorio in modo che il settore contribuisca in maniera determinante quale fattore trainante di sistema territoriale.

Infatti per valorizzare e tutelare la pesca e creare nuove economie è necessario anche incentivare la creazione di nuovi turismi nell'area vasta reggina che includano il pescaturismo e l'ittiturismo. Per il turista è un'esperienza indimenticabile e potrà vivere la propria vacanza sentendosi protagonista delle attività del luogo, scoprendo aspetti poco noti di chi vive l'esperienza da visitatore, gustando le eccellenze gastronomiche locali. Una realtà già presente nella Costa Viola che può incrementarsi ed estendersi all'intera costa metropolitana. Una tipologia di turismo esperienziale, il pescaturismo, che può integrarsi e completarsi con l'ittiturismo, che offre un insieme di servizi ulteriori offerti dai pescatori sulla terra ferma, quali l'ospitalità e la ristorazione in case di pescatori ed in borghi marinari.

Contesto territoriale e Scala

Il progetto partendo dall'area della Costa Viola, caratterizzata da una tradizione della pesca consolidata e presente e dotata di una marineria numerosa come quella del porto di Bagnara, mira ad estendersi su tutta l'area costiera della città metropolitana, per rappresentare uno di quei fattori di sviluppo dell'area in sintonia con le potenzialità che lo stesso territorio offre.

Obiettivi del progetto

- Migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base
- Fornire valore aggiunto al prodotto ittico locale al fine di conseguire una crescita dei redditi netti, a fronte dell'aumento dei prezzi di vendita
- Aumentare il volume delle vendite del prodotto locale della pesca
- Aumentare l'occupazione e migliorare la qualità della vita nelle zone interessate
- Potenziare la filiera della pesca integrando verticalmente la filiera
- Favorire l'accesso a nuovi mercati
- Perseguire obiettivi di sicurezza alimentare e rintracciabilità dei prodotti
- Incentivare la pesca sostenibile e la blue economy
- Innovare la commercializzazione e la conservazione del pescato
- Sostenere il reddito aziendale in aree svantaggiate
- Migliorare quali-quantitativamente le produzioni attraverso una maggiore responsabilizzazione degli

<ul style="list-style-type: none"> - operatori nella gestione e conservazione delle risorse in tutte le fasi della filiera con l'adozione di protocolli di pesca e trattamento dei prodotti ittici - Diminuire i costi derivanti dalla creazione dei servizi comuni tra i vari operatori al fine di sfruttare le economie di rete - Incentivare la crescita complessiva del comparto ittico anche dal punto di vista socio-economico e socio culturale, con risvolti positivi a livello alimentare, occupazionale, turistico ricreativo e commerciale - Accrescere il turismo esperienziale costiero - Incentivare nuove forme di turismo al fine di creare economie diversificate
Diretrici strategiche interessate
Economie identitarie (tema: Economie dell'ambiente)
Interventi necessari all'attuazione
<ul style="list-style-type: none"> - Ammodernamento e sviluppo dei retroporti tramite la creazione di impianti di trasformazione e conservazione del pescato e rafforzamento della catena del freddo - Apertura di sedi e/o uffici commerciali strategici che favoriscano l'accesso a nuovi mercati - Interventi infrastrutturali sulla logistica - Interventi su comunicazione innovativa e brand management in grado di valorizzare e differenziare la qualità del prodotto ittico locale - Incentivare le produzioni certificate sostenibili e sicure - Supportare l'adozione di un Piano di Gestione Locale della pesca costiera promosso dalla categoria dei pescatori e dalle OP

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO ASPROMONTE IN CITTÀ	D.Taverniti -M.Imperio- F.Iannelli
Premessa	
La presente scheda elaborata e condivisa con l'esperto del Laboratorio Territoriale Area Aspromonte e l'esperto del Laboratorio Tematico Politiche Agricole, Forestali e Agroalimentari, sintetizza e unisce le schede progetto dell'Area dello Stretto: Blue and green Lines e Terre di S.Agata di cui al 1° e 2° Report + integrazione schede 2° Report)	
Breve descrizione	
<p>La principale sfida delle città moderne è offrire migliori condizioni di vita ai suoi abitanti trasformandosi in città più accoglienti, sostenibili, sicure. La maggioranza delle città sono carenti di aree verdi e abbondano di spazi impermeabili, determinando una bassa qualità dell'habitat urbano sia in termini di vivibilità sia in quanto a capacità di resistere a determinati eventi atmosferici quali, per esempio, le sempre più frequenti piogge a carattere torrenziale che provocano violente inondazioni. Gli interessi speculativi dei decenni passati, orientati alla massimizzazione del valore fondiario dei suoli, hanno prevalso sull'interesse collettivo di una maggiore qualità urbana offerta da spazi pubblici, parchi urbani, aree verdi e, soprattutto delle interconnessioni fisiche fra questi spazi e i territori periurbani a bassa antropizzazione; in altri termini tutto ciò che oggi si conosce come "infrastruttura verde o ecologica".</p> <p>L'opinione pubblica internazionale prende sempre più in considerazione questi nuovi orientamenti introducendoli nel dibattito sulle nuove condizioni di vita urbana e la conseguente necessità di forme di rigenerazione delle nostre città che mettano tra i propri principi ispiratori la "resilienza urbana". Il fenomeno della tropicalizzazione delle</p>	

regioni a clima temperato, che porta come conseguenza l'innalzamento della temperatura, con siccità in alcune aree e alluvioni in altre è ormai evidente e inconfutabile; così come sono ormai noti gli effetti del fenomeno di El Niño nei diversi continenti.

Diversi studiosi riconoscono l'introduzione di "infrastrutture verdi" nelle città come una buona strategia per migliorare la qualità dell'habitat urbano, mitigando gli effetti dei cambiamenti climatici (Brown, Vanos, Kenny, Lenzholzer, 2015). Non è un caso infatti che il tema delle green infrastructure abbia trovato spazio in Habitat III tenutasi a Quito nell'ottobre del 2016.

Altro aspetto che va tenuto in debito conto è il trend di crescita della popolazione urbana. La concorrenza di questi due fenomeni (crescita della popolazione urbana e cambiamenti climatici), rendono improcrastinabile la necessità di migliorare l'ecosistema urbano e la sua infrastrutturazione ecologica; è un obbligo per tutti ripensare le nostre città costruendo nuovi scenari, con progetti forti capaci di portare la naturalità all'interno delle strutture urbane.

Per affrontare e dare soluzioni ottimali a questi problemi è necessario migliorare l'ecosistema urbano costruendo infrastrutture ecologiche.

Il titolo dell'ipotesi progettuale, Aspromonte in città, sintetizza l'idea di traslare degli elementi tipici del territorio montano (boschi e agricoltura montana) all'interno del contesto urbanizzato cittadino localizzato prevalentemente lungo l'area costiera che circonda l'area aspromontana, sotto forma di aree verdi e orti urbani, anche al fine di potenziare le infrastrutture ecologiche esistenti o da realizzare.

Queste ultime si possono concepire come reti di aree naturali e seminaturali, spazi verdi nelle zone rurali e urbane (terrestri, di acqua dolce, costiere e marine), che congiuntamente migliorano lo stato di salute e la resilienza dell'ecosistema, contribuiscono alla conservazione della biodiversità e avvantaggiano la popolazione umana attraverso la conservazione e il miglioramento dei servizi ecosistemici (Naumann, McKenna, Kaphengst, et al., 2011).

In altri termini si tratta di una rete di spazi verdi interconnessi che conserva i valori e le funzioni naturali degli ecosistemi rendendo allo stesso tempo benefici alle popolazioni umane (Benedicta & MacMahon, 2006), essendo comprovata la relazione esistente tra benessere dell'uomo e stato di salute degli ecosistemi che si caratterizza per il livello di biodiversità presente.

Per la conservazione della diversità biologica è necessario evitare la frammentazione degli habitat naturali, creando e restaurando connessioni mediante corridoi biologici.

Le reti ecologiche sono costituite da aree verdi naturali o seminaturali (nodi) e corridoi ecologici (connettori); questi ultimi si possono realizzare mediante fasce verdi lineari che interconnettono le aree verdi isolate già esistenti nelle città, come per esempio parchi urbani, giardini e orti, aree verdi residuali all'interno delle città.

I principali corridoi ecologici sono costituiti dai fiumi per la loro stessa natura, sempre che l'uomo non li abbia trasformati in canali cementificati.

Le città attraversate da fiumi hanno maggiori opportunità di realizzazione o rafforzamento delle reti ecologiche; lungo le sponde dei fiumi e nelle aree golenali si possono realizzare fasce verdi e parchi lineari che facilmente possono rappresentare la connessione tra gli spazi verdi urbani e le aree naturali extraurbane (core areas), permettendo la mobilità di specie faunistiche e lo scambio di energia.

L'azione, appunto, riguarda sia la rinaturalizzazione e la messa in sicurezza delle fiumare come corridoi ecologici da preservare, sia la riqualificazione produttiva dei loro argini e golene come paesaggio abitato da valorizzare. Altri elementi che si possono utilizzare come corridoi ecologici sono le fasce verdi lungo le infrastrutture lineari, come strade, ferrovie, canali artificiali. Bisogna subito precisare che nel caso della costruzione di nuove strade le fasce verdi sono realizzabili con relativa facilità: si tratta di imporlo con la strumentazione urbanistica. Mentre la loro realizzazione diventa molto più difficile quando si tratta della riqualificazione di aree urbane consolidate o addirittura di valore storico patrimoniale; questo rappresenta una grande discriminante sulle possibilità concrete di operare sulle città e anche un interessante campo di ricerca.

In ambito rurale si possono incentivare i sistemi di fasce arbustive-arboree lungo i confini di proprietà dei lotti agricoli per interconnettere prati e aree incolte con le aree a maggiore valore naturale.

Al fine di ridurre la frammentazione prodotta dalle infrastrutture viarie si possono utilizzare gallerie, sottopassi o sovrappassi o veri e propri ponti verdi tra aree poste ai lati delle strade.

Anche la realizzazione di orti urbani cittadini è in linea con i concetti sopra esposti rispondendo sia all'esigenza di avere spazi verdi fruibili ed ecologicamente funzionali, che spazi di aggregazione sociale. Una progettazione

adeguata e moderna degli stessi favorisce la costruzione di un microclima idoneo al benessere psicofisico della persona, soprattutto per le fasce deboli della popolazione come quella della terza età spesso colpita da fenomeni di esclusione sociale e solitudine. Gli orti urbani vanno visti, inoltre, come luoghi educativi ad una corretta alimentazione agricola e alimentare soprattutto per bambini o ragazzi (Orto in condotta, Slow food), ma anche come luoghi in cui persone affette da patologie croniche, dipendenze o disabili possono avviare percorsi terapeutici all'aperto.

In definitiva una infrastruttura verde si può vedere come una rete di spazi verdi multifunzionali che offrono una gamma di benefici ecologici, sociali ed economici agli abitanti delle nostre città.

È indubbio che se questi principi sono facilmente condivisibili sul piano teorico, non sono di altrettanto facile applicazione nelle realtà che ci circondano, soprattutto per gli impatti economici e il notevole cambiamento culturale che impongono. Alla luce di queste considerazioni le soluzioni progettuali vanno ricercate all'interno dei principi della compatibilità ecologica, sociale ed economica che non può prescindere da processi partecipativi di governance urbana. Solo così si potrà raggiungere una maggiore efficienza ecologica delle nostre città in armonia con le necessità dei cittadini coinvolti nei processi di riqualificazione. Modalità e tecniche sono ben conosciute: si tratta di stimolarne l'applicazione.

Contesto territoriale e Scala

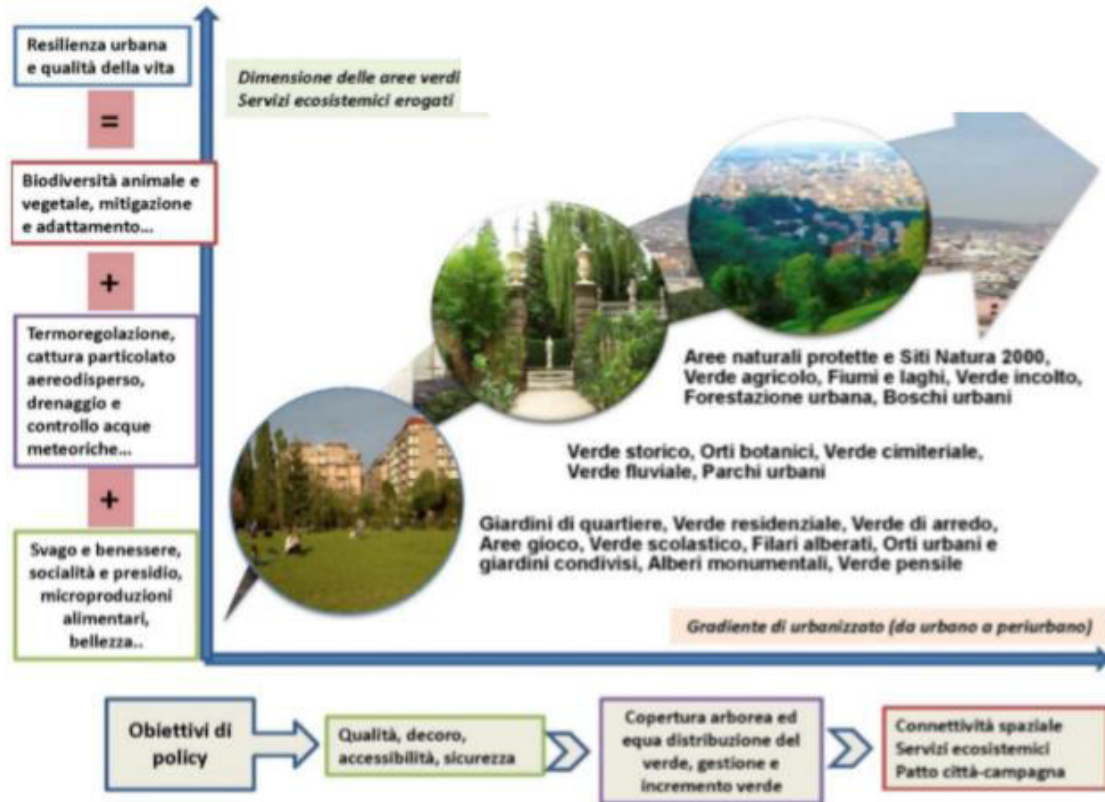
Il progetto riguarda la Città metropolitana di Reggio Calabria nel suo insieme e si iscrive anche nel Decreto attuativo della legge Clima articolo 4, comma 2 (decreto legge 14/10/19 n. 111, coordinato con la legge di conversione 12/12/19 n. 141, "Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229", conosciuto come decreto clima, approvato in Conferenza unificata il 12 ottobre 2020), tenuto conto delle linee programmatiche del Green Deal europeo, della Strategia per il Verde Urbano, dei Criteri ambientali minimi (CAM) e del parere della Conferenza unificata Stato-Regioni. Tale Decreto regola le modalità per la progettazione degli interventi e il riparto delle risorse per i finanziamenti del programma sperimentale per la creazione di foreste urbane e periurbane nelle città metropolitane, accentuando però gli aspetti di riequilibrio ambientale e le capacità di bilanciamento con gli usi produttivi di tali ambiti territoriali. I finanziamenti previsti per il biennio 2020-2021 sono di 15 milioni di euro per ciascun anno, stanziati sul capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente, e saranno destinati alle aree metropolitane. "La Città metropolitana di RC vuole svilupparsi puntando su una maggiore resilienza dei propri ecosistemi, per questo intende dare valore alle proprie identità socio-culturali e ambientali, che rendono singolare il proprio territorio. In questo l'area aspromontana assume un ruolo rilevante per la presenza dei suoi ecosistemi protetti. Questo significa che i territori (aspro) montani diventano matrice dell'armatura ecologica delle aree urbane e periurbane per supportarne una maggiore resilienza (oggi molto scarsa)"

Obiettivi del progetto

- Favorire Economia circolare
- Promuovere azioni di Forestazione della città metropolitana salvaguardare la "campagna" agricola e i piccoli insediamenti sparsi
- Incentivare misure per l'adattamento climatico (incluse le soluzioni basate sulle infrastrutture verdi)
- Aumentare la resilienza ai fenomeni legati ai cambiamenti climatici
- Ripristinare la funzionalità dei servizi ecosistemici
- Stimolare una corretta educazione agricola ed alimentare
- Realizzare spazi aggregativi sociali
- Aumentare le aree a verde cittadine in contrasto alle aree cementificate e urbanizzate
- Assicurare la tutela della biodiversità,
- Incrementare la salute e il benessere dei cittadini
- Migliorare la qualità dell'aria
- Incentivare interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati dalle imprese agricole e forestali
- Tutelare la biodiversità per garantire la piena funzionalità degli ecosistemi e delle Infrastrutture Verdi in una

<p>città resiliente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare la superficie e migliorare la funzionalità ecosistemica delle Infrastrutture verdi a scala territoriale, locale e del verde architettonico - Migliorare la salute e il benessere dei cittadini grazie alla rimozione degli inquinanti da parte dell'ecosistema foresta
<p>Diretrici strategiche interessate</p>
<p>Diretrici strategiche: Economie identitarie (Macroprogetto: Ambienti di benessere e TERRITORI RESILIENTI) <i>Nota: Comunque da allineare all'ultima versione del documento strategico preliminare)</i></p>
<p>Interventi necessari all'attuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un Laboratorio stabile di progettazione partecipata e monitoraggio degli esiti e della strategia per aumentare i benefici ecologici, economici e sociali del verde urbano - Pianificazione e progettazione delle aree verdi in città: assumere la foresta come strumento di pianificazione e progettazione di spazi e di attività umane - Piano del verde Metropolitano (censimento degli alberi, costituzione di interventi di competenza specialistica e una progettazione accurata nella capacità di individuare e perseguire le finalità di miglioramento della città metropolitana , nella scelta delle piante, nell'analisi dei terreni, nella valutazione degli ecosistemi)- - Realizzazione degli elementi strutturanti le reti ecologiche attraverso le fiumare e la viabilità ordinaria esistente Implementazione di tecniche di ingegneria naturalistica per la messa in sicurezza da rischio idrogeologico. - Rinaturalizzazione delle aree golenali, laddove possibile anche in città, eliminando cementificazioni e costruzioni stabili - Riqualificazione di spazi sottoutilizzati, abbandonati e degradati. - Realizzazione di un sistema di orti urbani sociali -Attivazione di progetti di sensibilizzazione, sicurezza ed educazione ambientale -Azioni trasversali tese all'espressione di una città compatta: l'acqua e il territorio verde -Azioni trasversali tese a riorganizzare l'inefficiente sistema urbano attuale basato sul consumo e riconvertendolo alla produzione e all'auto-consumo (self-consumption) -Azioni tese a privilegiare l'uso di fonti energetiche sostenibili. Settore Edile : Edifici green
<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Masterplan del verde metropolitano - Incremento del verde pubblico e privato e delle aree permeabili - Implemento delle attività di collaborazione tra i comuni e l'organismo tecnico della città metropolitana per ottimizzare il coordinamento dei processi - Aumento degli orti urbani - Maggiorazione della superficie a tutti gli aspetti di vegetazione naturali e seminaturali mediante la realizzazione di infrastrutture verdi capaci di integrare il verde presente con nuovi ed estesi spazi verdi nelle aree periferiche. - Incremento della copertura degli alberi e delle aree verdi (passare da mq a ha). - Incremento della diversità vegetale delle foreste urbane in linea con le potenzialità del territorio. - Selezione delle specie vegetali autoctone coerenti con le caratteristiche edafiche e ecologiche del territorio anche per garantire la piena funzionalità dei servizi ecosistemici. - Incentivo dei progetti di Infrastrutture Verdi per riconnettere gli spazi verdi urbani e periurbani - Supporto di progetti di ricerca per la valutazione dei benefici economici delle foreste urbane anche in termini di creazione di nuovi posti di lavoro. - Cooperazione con i vivai locali e gli orti botanici, per rispondere agli obiettivi della strategia metropolitana - Considerare i viali alberati e le alberate come "parchi lineari" utili per la connessione ecologica delle foreste urbane e periurbane. - Monitorare lo stato di salute delle piante e dei suoli a livello urbano e periurbano. - Favorire i processi di recupero dei corsi d'acqua e delle cenosi ripariali e acquatiche. - Promuovere l'uso e la durata di vita dei prodotti legnosi.

- Integrare le Infrastrutture Verdi con la mobilità urbana sostenibile sostenendo la riduzione degli spazi asfaltati.
- Favorire una più equa distribuzione delle aree verdi tra i diversi ambiti metropolitani
- Formare al rispetto della natura i più giovani e stimolare senso critico, memoria e identità nei più grandi sfruttando il potere codificante del linguaggio simbolico degli alberi
- Cinture verdi per la resilienza e le orditure paesaggistiche



Variabilità dei Servizi Ecosistemici in funzione della dimensione delle aree verdi (Fonte: Anna Chiesura)

A titolo esemplificativo gli indicatori che sarebbe opportuno utilizzare per integrare le azioni necessarie per aumentare la funzionalità e la presenza del verde urbano con il benessere e lo sviluppo sostenibile sono:

- Tasso di occupazione (BES - "Lavoro"),
 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (BES - "Lavoro"),
 - Diseguaglianza del reddito disponibile (BES - "Benessere Economico"),
 - Densità e rilevanza del patrimonio culturale (BES - "Paesaggio e patrimonio culturale"),
 - Abusivismo edilizio (BES - "Paesaggio e patrimonio culturale"),
 - Densità di verde storico (BES - "Paesaggio e patrimonio culturale"),
 - Disponibilità di Verde urbano (BES - "Ambiente"),
 - Soddisfazione per la situazione ambientale (BES - "Ambiente"),
 - Lavoratori della conoscenza (BES "Innovazione, ricerca, creatività"),
 - Innovazione del sistema produttivo (BES "Innovazione, ricerca, creatività"),
 - Occupati in imprese creative (BES "Innovazione, ricerca, creatività"),
 - Irregolarità nella distribuzione dell'acqua (BES - "Qualità dei servizi"),
 - Posti-km offerti dal TPL (BES - "Qualità dei servizi"),
 - Tempo dedicato alla mobilità (BES - "Qualità dei servizi"),
 - Dalla Banca dati di Unioncamere (utilizzata per il Rapporto Annuale sulla Green Economy),
- (dati tratti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Comitato per lo Sviluppo del Verde)

L'analisi territoriale ed economica fondata sulla realizzazione e sul conseguente monitoraggio della rete di Infrastrutture Verdi contribuirà a offrire in termini di sviluppo socio-economico e alle nuove opportunità di formazione e inserimento lavorativo in relazione alle possibilità di integrazione con altri progetti

Benefici derivanti

I benefici che il progetto mette in campo si inserisce in un nuovo modello di pianificazione e progettazione urbana più attenta alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico, ma anche alla rimozione da parte del verde urbano delle sostanze inquinanti. In sintesi più attenta al benessere dei cittadini, alla tutela della biodiversità e alla riduzione dell'artificializzazione degli spazi urbani e quindi più attenta alla riduzione del consumo di suolo.

Non si tratta di semplici "aree verdi", ma di una rete strutturale e funzionale di sistemi naturali e seminaturali capaci con i propri "servizi" di migliorare la qualità della vita anche in termini sociali ed economici. Si tratta quindi di sistemi di aree verdi essenziali per migliorare la resilienza degli habitat, l'efficienza ecologica, la piena funzionalità degli ecosistemi, la connettività ecologica e, nel contempo, la percezione estetico-percettiva legata alla presenza di sistemi naturali e di nature based solutions previste nel piano metropolitano.

Tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu, l'obiettivo 11 mira a "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili". E non è casuale che per fare questo ci si affidi alle **foreste** e agli **alberi**, sostituendo le "infrastrutture grigie" con quelle "verdi". Le città, insomma, non possono sopravvivere senza foreste, ma devono poter contare su di loro sia per la mitigazione (rimpiazzando l'energia fossile con le rinnovabili e i materiali più clima-impattanti con materiali a base biologica) sia per l'adattamento. Aumentare il numero di alberi, tutelare la biodiversità urbana, contrastare l'impermeabilizzazione dei suoli sono i pilastri della progettazione di città smart e bio, fondate sulle foreste urbane e "scandite" dagli alberi e dalla vegetazione. Molte città del mondo hanno già iniziato a percorrere questa strada, per citarne alcune Melbourne, Vancouver, Singapore, Bogotà, Curitiba, Londra, Barcellona e Milano.

Si segnala il programma **Tree cities of the world**, che l'obiettivo di creare una rete internazionale di città impegnate nella manutenzione dei propri spazi verdi. Sono 59 i centri urbani che si sono distinti per la loro gestione del verde che va ben oltre l'impiego degli alberi per la loro infrastruttura verde. Uno dei più importanti esempi di foresta urbana in Italia è il Parco Nord Milano, sorto al posto di un desolante vuoto di periferia ex-industriale tra Milano, Sesto San Giovanni, Cinisello, Bresso e Cormano. Non angolo di natura preesistente "scampato" all'urbanizzazione, dunque, ma uno spazio verde di circa 800 ettari creato ex novo nella zona a maggior densità abitativa d'Italia, grazie alla lungimiranza di amministratori, politici, urbanisti e ricercatori che, negli anni Sessanta, si resero conto che quegli spazi rimasti vuoti erano anche gli ultimi, prima della saldatura definitiva delle città. Indispensabile polmone verde in una delle zone più inquinate del pianeta, il Parco Nord svolge anche un ruolo urbanistico rilevante che non solo collega le città che si trovano lungo i suoi perimetri, ma che incentiva anche una mobilità dolce fatta di bicicletta, di passeggiate da godere su percorsi protetti che scavalcano le arterie di traffico grazie a ponti e passerelle, "punti di cucitura" dove il territorio del parco è più frazionato e frastagliato, proprio perché "ritagliato" nella città metro per metro. Il parco è diventato infatti il tassello fondamentale del progetto **ForestaMi** e per la realizzazione del nuovo Parco Metropolitano: un antico sogno, una cintura verde che dovrebbe abbracciare Milano unendo i parchi della Città metropolitana e creando nuovi corridoi ecologici tra di essi. (<https://forestami.org/2020/09/28/nuovo-sito/>)

- Nell'area dello Stretto si sono sviluppate negli ultimi anni diverse iniziative su gli orti urbani (vedi report del Laboratorio tematico Politiche Agricole, Forestali e Agroalimentari).

Indicazione dei Goals Agenda 20/30

Gli obiettivi specifici del progetto sono coerenti con i Goals dell'Agenda 20/30 n. 11 - 12-13

Goal 11 Città e comunità sostenibili

Goal 12 Consumo e produzione responsabili

Goal 15 Vita sulla Terra

Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione

- Città metropolitana, Settore Ambiente ed Energia e Settore Agricoltura

- Comuni del territorio

- Aziende forestali, agricole e piccoli coltivatori

- Università Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento di Agraria
- Parco Nazionale dell'Aspromonte
- Carabinieri forestali
- Calabria verde
- Slow food
- Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Reggio Calabria
- Associazioni di categoria e organizzazione di produttori agricoli

Soggetti corresponsabili per l'attuazione

- Comuni
- Città metropolitana di Reggio Calabria
- Ente parco nazionale dell'Aspromonte
- Associazioni ambientaliste
- Imprese agricole e loro consorzi
- Associazioni delle categorie produttive agricole
- Consorzi di bonifica
- Regione Calabria, settore ambiente e Autorità di bacino
- Scuole
- Università ed enti di Ricerca

Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario

L'azione di intervento prevede principalmente finanziamenti pubblici e in parte anche privati. In ragione di ciò, è necessario attivare forti investimenti da parte di Città metropolitana di Reggio Calabria attraverso diversi strumenti Ministeriali nell'ambito del finanziamento di azioni ambientali e di rispondenza ai cambiamenti climatici, Fondi comunitari, Agenda 2030, etc con un investimento annuo ottimale di 5 milioni di euro, da definire sulla base di progetti esecutivi.



immagini tratte dal web

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

**PROGETTO
MICRODISTRETTI ENERGETICI NEI TERRITORI RURALI METROPOLITANI**

Iannelli F. – Imperio M. – Taverniti D. – Mareggi M.

Breve descrizione

L'azione punta a rafforzare l'economia circolare delle aree rurali aspromontane tramite la creazione di distretti energeticamente autosufficienti, dotati di microcentrali per la trasformazione delle biomasse forestali ed agricole da prodotti di scarto in risorse energetiche.

In tale direzione si inserisce, oltre il settore delle utilizzazioni forestali, anche l'utilizzo di terreni marginali e degradati o di terreni demaniali inutilizzati che hanno ricadute negative in termini di dissesti ambientali, per impianti di *energy crops* da biomassa solida o a rapido accrescimento.

La filiera foresta-legno-energia nel territorio metropolitano è poco sviluppata. La scarsa capacità innovativa, il basso grado di meccanizzazione delle aziende forestali, il numero insufficiente di piani di gestione forestale operativi, l'assenza di infrastrutture viarie adeguate, il difficile reperimento di manodopera specializzata, il mancato perseguimento di redditi alternativi da multifunzionalità aziendale, lo spopolamento delle aree rurali con forte diminuzione di SAU (superficie agricola utilizzata) limitano fortemente il prelievo di materia prima legnosa rispetto ad una gestione sostenibile ottimale. Tutto ciò ha riflessi negativi sotto il profilo economico-produttivo e su altri impatti tipici della multifunzionalità boschiva e agricola (dissesto idrogeologico e incendi, funzione ricreativa, funzione ecologica ed assorbimento CO₂).

Nelle aree rurali aspromontane sono presenti per lo più aziende agricole di dimensione medio-piccola, molte delle quali a conduzione familiare, che trattano gli scarti di produzione come rifiuto da dismettere o da abbruciare sul posto, contribuendo così ad aumentare la pressione antropica sugli ecosistemi.

Tutte queste difficoltà, intervenendo negativamente sul reddito aziendale, inducono la chiusura delle attività e l'abbandono delle aree interne. Conseguentemente, il mancato presidio del territorio favorisce oltre al dissesto anche fenomeni di illegalità.

Diventa pertanto opportuno sostenere i bilanci aziendali con forme alternative di guadagno, come il riutilizzo degli scarti di lavorazione in microcentrali per la produzione di energia. La logica di un approccio micro deriva sia dalla prerogativa di non impattare sui delicati ecosistemi presenti, che da una maggiore facilità di realizzazione e gestione degli impianti. Inoltre, il basso valore economico delle biomasse fa sì che i costi di trasporto incidano fortemente, pertanto, per poter realizzare un'iniziativa efficace le distanze dovranno essere obbligatoriamente ridotte.

Contesto territoriale e Scala

La progettualità è stata studiata e pensata principalmente per l'Area montana Aspromontana, ma può replicarsi, anche nelle aree marginali e a verde dei territori urbanizzati e nelle aree agricole e marginali collinari.

Obiettivi del progetto

- Potenziare la filiera del legno migliorando la gestione sostenibile dei boschi
- Incentivare l'uso sostenibile degli scarti potatura e altri residui organici non utilizzati in azienda
- Provvedere alla pulizia del sottobosco, degli alvei dei torrenti e dei margini stradali in funzione di prevenzione incendi e del rischio idrogeologico
- Sostenere il reddito aziendale in aree svantaggiate
- Realizzare rimboschimenti a fini energetici in terreni degradati o dissestati, per prevenire fenomeni erosivi, riqualificare il territorio a seguito di incendi e diminuire il rischio idrogeologico, migliorare gli aspetti pedologici
- Intervenire positivamente sulle politiche energetiche in termini di efficienza (cogenerazione distribuita in una logica di smart grid a scala territoriale locale) e politica ambientale

<ul style="list-style-type: none"> - Produrre energia diminuendo l'impatto ambientale in termini di impronta ecologica e produzione di CO2 - Intervenire sullo sviluppo e la coesione sociale nelle aree economicamente più deboli, quali le aree urbane marginali e interne - Valorizzare risorse altrimenti inutilizzate (risorse territoriali e ambientali, forza lavoro, competenze, etc)
<p>Diretrici strategiche interessate</p> <p>Economie identitarie (Tema: Economie dell'ambiente)</p>
<p>Interventi necessari all'attuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire e incentivare la realizzazione di piccole centrali cogenerative e microreti, incrociando i dati di produzione potenziale di scarti con i luoghi in cui esiste una sufficiente richiesta di calore ed energia elettrica (lavorare a km zero riduce gli impatti del trasporto e delle linee di distribuzione sul territorio) - Realizzare una rete di imprenditori ed elaborare forme di facilitazione degli investimenti - Incentivare la gestione sostenibile della risorsa forestale (legno), anche provvedendo ad attività info-formative per gli addetti del settore - Organizzare una filiera corta per la raccolta "porta a porta" degli scarti di produzione agricola, in maniera da renderlo un servizio vantaggioso per contadini e piccole aziende - Organizzare un sistema di pulizia degli alvei dei corpi d'acqua e dei margini stradali con relativo conferimento delle biomasse vegetali nei luoghi di trasformazione in energia - Rimboschire suoli pubblici incolti, dissestati o degradati con piante a rapido accrescimento a fini energetici
<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare l'autosufficienza energetica dei territori interni - Arginare lo spopolamento delle aree interne creando servizi e occupazione - Aumentare il numero di Imprese operanti sul territorio - Aumentare il PIL derivante da attività in loco - Migliorare la resilienza delle aree boschive e rurali rispetto a incendi o dissesti - Migliorare la fruibilità delle aree rurali e boschive
<p>Benefici derivanti</p> <p>Lo sviluppo di una filiera agroenergetica sostenibile dà nuova vitalità economica, frena lo spopolamento e garantisce un maggiore presidio dei territori. Inoltre, stimola nuove attività collaterali, come ad esempio la produzione di pellet, fertilizzanti e nuove imprese nel settore della bioedilizia.</p>
<p>Indicazione dei Goals Agenda 20/30</p> <ul style="list-style-type: none"> - GOAL 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE - GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA - GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE - GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI - GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI - GOAL 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO - GOAL 15: VITA SULLA TERRA
<p>Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Agricoltura/Ambiente/Urbanistica - Regione Calabria - Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento di Agraria - Comuni del territorio metropolitano - Consorzi di bonifica - GAL - Aziende forestali, agricole e piccoli coltivatori - Confederazioni agricole

<ul style="list-style-type: none"> - Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali - Parco Nazionale dell'Aspromonte - Carabinieri forestali - Calabria verde - Diocesi (terreni di proprietà)
<p>Soggetti corresponsabili per l'attuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Agricoltura/Ambiente/Urbanistica - Regione Calabria, Settore 4 Area Territoriale Meridionale Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari; - Aziende produttrici
<p>Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario 6 milioni di euro (Pubblico-Privato)</p> <p>NOTA: Per superare il gap legato all'eccessiva burocrazia (verifiche di fattibilità economico, finanziaria, ambientale, amministrativa, ed altre cause inibitorie del buon esito, come ad esempio quelle legate all'accesso al credito, alla disponibilità a lavorare in cooperativa, etc), si dovranno individuare e proporre strumenti di policy quali semplificazioni amministrative, assistenza tecnica, formazione, fondi di garanzia, partenariati pubblico privati, incentivi finanziari finalizzati.</p>



Patto dei Sindaci
per il Clima e l'Energia
EUROPA

VISION UNA CITTA' TRA DUE MARI	TEMI -Le principali direttrici d'intervento-	OBIETTIVI	AZIONI		INTERVENTI COORDINATI/SOGGETTI COINVOLTI	ESPERTI da coinvolgere
DIRETTRICI STRATEGICHE			Azioni\ Progetti tematici o trasversali (AREA CITTÀ METROPOLITANA)	Azioni\Progetti d'area <u>AREA DELLO STRETTO</u>		
DIRITTI METROPOLITANI	WELFARE	<p>- Promuovere e sostenere con interventi di diversa natura e dimensione le forme di welfare istituite e gestite a livello metropolitano</p> <p>-Garantire il coinvolgimento di operatori (Fondi o Enti Bilaterali) e provider qualificati allo scopo di tutelare le esigenze dei fruitori dei servizi e delle prestazioni di welfare.</p> <p>Predisporre strumenti per la creazione di reti per il Welfare collettivo Anziani/Assistenza sociale</p> <p>Promuovere l'intervento precoce e la prevenzione attraverso strategie integrate e affrontare il disagio sociale sin dalla prima infanzia, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili</p> <p>Predisposizione di spazi, piani per la socializzazione rispondenti a programmi inclusivi e definiti di Welfare Urbano.</p>	<p>Progetto replicabile nei diversi ambiti della città metropolitana</p> <p>PIATTAFORMA DIGITALE INFANZIA E ADOLESCENTI UDIA Ufficio Digitale Infanzia e Adolescenza (v.scheda allegata)</p>	<p>WELFARE REGGIO CARE</p> <p>Unità operativa che svolge funzioni di promozione e monitoraggio degli strumenti di welfare integrato nell'ambito dell'Area dello STRETTO</p> <p>Azioni che valorizzeranno principalmente le forme di welfare di natura collettiva che già operano nel territorio e che possono trovare convenienza ad integrarsi in un rinnovato sistema regionale di protezione sociale (sanità, assistenza, benefits vari</p>	<p>Proposta dell'Ufficio Garante per l'Infanzia</p>	<p>UFFICIO DI PIANO MANUELA FOTI ESPERTI TEMATICI</p>
	SICUREZZA	<p>Ridurre le condizioni di fragilità e l'esposizione ai rischi sia naturali che antropici.</p> <p>Adeguamento fisico tecnologico e ambientale della città metropolitana partendo proprio dalla rete dei flussi e degli spazi pubblici intercettati, ipotizzando la messa a sistema di criteri di valutazione e controllo.</p> <p>Tutela dei territori fragili</p> <p>Riduzione della Vulnerabilità degli ambiti urbani a rischio di erosione</p> <p>Adeguamento degli edifici scolastici edifici pubblici rischio sismico</p>	<p>SAFE CITY (da sviluppare)</p> <ul style="list-style-type: none"> -sistemi tecnologici pensati per la protezione degli accessi -sistemi avanzati per ridurre il sistema energetico -sicurezza urbana -controllo della catena logico-operativa vulnerabilità, pericolo, rischio con attenzione al ciclo delle acque in rapporto alle condizioni del territorio con controllo urban cloud 		<p>PSC Reggio Calabria: :</p>	<p>UFFICIO DI PIANO ESPERTI TEMATICI</p>

	<p>INCLUSIONE SOCIALE</p>	<p>Contrastare la dequalificazione degli spazi pubblici, la mancanza di identità delle parti delle parti edificate, il degrado fisico</p>	<p>PROGETTO TRASVERSALE: Creazione di laboratori creativi multiculturali (orti solidali urbani, spazi temporanei per l'intrattenimento e esposizione)</p>	<p>SPAZI INCLUSIVI (proposta) De-frammentazione degli spazi pubblici (potenziamento, riorganizzazione e riconfigurazione degli spazi pubblici con i tempi di raggiungibilità e connessioni con i mezzi di trasporto) progetto di rivitalizzazione dei vuoti urbani a volumetria zero nelle aree extra-urbane e periferiche con inverdimento e creazione di aree porose.</p>		<p>UFFICIO DI PIANO ESPERTI TEMATICI</p>
	<p>INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ DIGITALE</p>	<p>Migliorare le condizioni di accessibilità e della logistica riorganizzando l'offerta dei servizi integrati di livello urbano e metropolitano</p> <p>Promuovere e sostenere nel tempo dell'economia locale attraverso progetti di ampio respiro finalizzati a favorire la crescita dimensionale - singola o per aggregazione - delle imprese e il trasferimento tecnologico fra mondo dell'università e della conoscenza e i comparti produttivi.</p> <p>Utilizzo della banda larga per la digitalizzazione per lo sviluppo di applicazioni digitali al servizio dei cittadini.</p> <p>Contrastare la struttura urbana debole, lo spopolamento delle aree interne, abbandono e degrado dei borghi storici, saturazione di spazi costruiti (modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e city users)</p> <p>Promuovere investimenti in risorse umane con nuove competenze tecnologiche e digitali</p> <p>Accelerare e promuovere investimenti in modo significativo nel comparto del digitale</p> <p>Implementare logiche di collaboration working affrontando nuove abitudini di lavoro</p> <p>Implementare architetture icloud</p> <p>Incentivare la creazione di aziende tecnologiche e la creazione di reti e/o cluster</p>	<p>Piattaforme digitali collettive Community digital</p>	<p>TAVOLI TEMATICI DIGITALI</p> <p>TECHNOLOGY INNOVATION HUB</p>		<p>MANUELA FOTI UFFICIO DI PIANO ESPERTI TERRITORIALI ESPERTI TEMATICI</p>

	GOVERNANCE (NEW PA)	<p>Promuovere azioni tese alla semplificazione e digitalizzazione della PA</p> <p>Semplificazione e digitalizzazione (SMART WORKING)</p> <p>Intercomunalità, supporto ai comuni e politiche europee</p> <p>Migliorare e adeguare le performance della P.A.</p> <p>Favorire processi di esternalizzazione supporto tecnico e gestionale</p>	<p>GOVERNO CON LA RETE (proposta)</p> <p>processi di governance attraverso un utilizzo delle tecnologie in grado di renderle un vero driver di cambiamento e innovazione, al cui centro ci sono le persone e le loro necessità, gli Enti Locali del territorio, la rete delle scuole, le imprese, i cittadini</p> <p>L'intenzione è quella di estendere la rete alla connessione di tutte le PA del territorio metropolitano: comuni, aziende, partecipate, consorzi.</p>		<p>Attivare e mettere a frutto l'interazione con i cittadini e che, basandosi sull'<i>open communication</i>, riesca a impostare priorità, decisioni e interventi recependo e mettendo in collegamento le informazioni che arrivano da un'infrastruttura di rete, in una visione in cui i cittadini stessi diventano "sensori" cioè portatori di istanze attive, in quanto produttori di dati e informazioni.</p>	UFFICIO DI PIANO
ECONOMIE E IDENTITA' ECONOMIE IDENTITARIE	AGRICOLTURE QUALIFICATE	<p>-Gestione integrata e partecipata dei paesaggi rurali :</p> <p>-Valorizzarne il potenziale in termini di fruizione turistica e di produzione agroalimentare.</p> <p>-Valorizzare le aree destinate all'agricoltura ed i relativi elementi caratterizzanti e promuovere e sostenere azioni per favorire la rete delle piccole imprese agricole, consortili e in filiera.</p> <p>Facilitare la creazione di posti di lavoro, promuovere lo sviluppo locale, migliorare l'accessibilità delle tecnologie</p> <p>Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico dell'informazione e della comunicazione dell'agricoltura qualificata</p> <p>Potenziare la filiera della pesca favorendo l'accesso a nuovi mercati</p> <p>Incentivare la pesca sostenibile e la blue economy</p>	<p>AZIONI TRASVERSALI -KNOW HOW- PER :</p> <p>-promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nei settori agricolo e forestale (sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali; rafforzamento dei legami tra agricoltura, silvicoltura e settore della ricerca);</p> <p>-rafforzare la sostenibilità e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie agricole;</p> <p>-ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e forestali (biodiversità, acqua, suolo)</p> <p>-</p>	<p>Progetto TERRE DI S.AGATA (proposta del territorio)</p> <p>DISTRETTO RURALE E PRODOTTI IDENTITARI DI ECCELLENZA</p> <p>MICRODISTRETTI ENERGETICI NEI TERRITORI RURALI MRTROPOLITANI</p> <p>RAFFORZARE LA FILIERA DELLA PESCA INCENTIVANDO LA CREAZIONE DI STABILIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E CONFENZIONAMENTO DEL PESCATO E ATTIVITA' CONNESSE</p>	<p><u>Soggetti coinvolti:</u> Camera di Commercio, Coop. Enopolis Dip. Agraria Sett. 8 Città Metropolitana Comuni Area dello Stretto Confederazioni agricole Slow food Costa Viola GAL BATIR</p> <p><u>Interventi coordinati:</u> -Progetto MIBAC Armacie (Paesaggio della costa viola) -"Paesaggio protetto e di qualità" Italia Nostra (v.scheda) Progetto GAL BATIR Rural Scapes (gestione integrata e partecipata dei paesaggi rurali) -Progetto distretto del bergamotto</p>	<p>UFFICIO DI PIANO Marco Borgese</p> <p>ESPERTI TEMATICI:; Francesco Iannelli Chiara Corazziere</p> <p>ESPERTI TEMATICI:; Francesco Iannelli Chiara Corazziere</p>

	TURISMI SOSTENIBILI	Favorire interventi di recupero degli ambiti costieri non urbanizzati/riconversione strade litoranee a mobilità lenta/disciplina interventi fenomeni erosivi/aree costiere interessate alle azioni strategiche	SISTEMA DEI CAMMINI	SISTEMA DEI CAMMINI (v. scheda Aspromonte da costa a costa proposta Parco dell'aspromonte già allegato nel primo report) TURISMO ESPERENZIALE: VITICOLTURA ERDICA- IL PAESAGGIO RURALE DELLO STRETTO	Parco dell'Aspromonte	ESPERTI TEMATICI: Chiara Corazziere Patrizia De Stefano
	UNICITÀ CULTURALI	Valorizzazione degli ambiti paesaggistici e attrazione turismo. Promozione, informazione, comunicazione Creazione di un distretto culturale Marketing territoriale: creazione di un place branding Creazione o ri-creazione di valori economici, culturali e politico sociali Valorizzare risorse altrimenti inutilizzate (risorse territoriali e ambientali, forza lavoro, competenze, etc) -Raggiungimento di modello integrato di promozione turistica Gestione coordinata e unitaria degli interventi .Innovazione della cultura materiale (arti e mestieri incontrano: tecnologia/ricerca scientifica/identità culturali		PARCO CULTURALE /PLACE BRANDING AREA DELLO STRETTO SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO TURISMO ESPERENZIALE: VITICOLTURA ERDICA- IL PAESAGGIO RURALE DELLO STRETTO	<u>Interventi coordinati:</u> v. Parchi Antropici Costa Viola/Stretto SIC Vallone S.Trada Contratti di Fiume S. Agata/Vallata del Gallico Progetto Paesaggio dello Stretto: concorso di idee/QTR Muri a secco: Patrimonio immateriale dell'Unesco Progetto MIBAC	UFFICIO DI PIANO Marco Borgese ESPERTI TEMATICI: Chiara Corazziere Francesco Iannelli
		-Favorire Economia circolare -Promuovere azioni di forestazione della città metropolitana salvaguardare la "campagna" agricola	BLUE AND GREEN LINES (proposta) Cinture verdi per la resilienza e le orditure paesaggistiche. Riorganizzare l'inefficiente sistema urbano attuale basato sul consumo e	ASPROMONTE IN CITTA'	Azioni trasversali tese all'espressione di una città compatta :l'acqua e il territorio verde	ESPERTI TERRITORIALI: Maurizio Imperio ESPERTI TEMATICI: Francesco Iannelli

	NATURA /AMBIENTE/ENERGIA	e i piccoli insediamenti sparsi. -Incentivare misure per l'adattamento climatico (incluse le soluzioni basate sulle infrastrutture verdi)	riconvertendolo alla produzione e all'auto-consumo self-consumption. Privilegiare l'uso di fonti energetiche sostenibili. Settore edile: edifici green.			
		Promuovere azioni tese a prevedere una rete di imprese locali per la produzione di energia pulita Realizzare rimboschimenti a fini energetici in terreni degradati o dissestati, per prevenire fenomeni erosivi, riqualificare il territorio a seguito di incendi e diminuire il rischio idrogeologico, migliorare gli aspetti pedologici Incentivare la pesca sostenibile e la blue economy		MICRODISTRETTI ENERGETICI NEI TERRITORI RURALI METROPOLITANI		ESPERTI TEMATICI: Francesco Iannelli ESPERTI TERRITORIALI ESPERTI TEMATICI: Francesco Iannelli Marco Borgese
				RAFFORZARE LA FILIERA DELLA PESCA INCENTIVANDO LA CREAZIONE DI STABILIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E CONFEZIONAMENTO DEL PESCATO E ATTIVITÀ CONNESSE		
RI-CICLO DELL'ESISTENTE	BENI CONFISCATI	Rigenerazione degli edifici per attività culturali /sociali/commerciali				
	DISMESSO	Ridurre le condizioni di fragilità e l'esposizione ai rischi sia naturali che antropici. Adeguamento fisico tecnologico e ambientale dei nuovi contesti urbani, partendo proprio dalla rete dei flussi e degli spazi pubblici intercettati, ipotizzando la messa a sistema di criteri di valutazione e controllo. Promuovere e favorire l'implementazioni di luoghi di lavoro condivisi, recuperando spazi dismessi .		BENI DISMESSI -PIATTAFORMA DIGITALE PER ATTRARRE GLI INVESTIMENTI		ESPERTI TERRITORIALI: Caterina Gironda UFFICIO DI PIANO
	PAESAGGI NON CONVENZIONALI	Creare polarità urbane di livello metropolitano, intercettando flussi Sistema degli attrattori metropolitani. Siti di interesse strategico.		SPAZI INCLUSIVI CULTURALI CREATIVI E INNOVATIVI: LE FILANDE E LA FILIERA DELLA GELSI-BACHICOLTURA		ESPERTI TEMATICI: Francesco Iannelli Chiara Corazziere

	<p>MOBILTÀ SOSTENIBILE</p>	<p>Coesione interna della Città metropolitana</p> <p>Creare Piattaforme di servizi / tecnologie /uso di applicativi avanzati per la gestione della mobilità</p> <p>Rafforzare e migliorare i collegamenti tra aree interne e centri minori sia potenziando l'attuale dotazione, che riorganizzando il sistema del trasporto pubblico, privilegiandolo a quello privato</p> <p>Superare il GAP "sistema infrastrutturale": (insufficiente- carente - messa a sistema)</p> <p>Favorire nuove modalità di percorrenza /fruizione emotiva -il Recupero delle infrastrutture dismesse (ferroviarie e stradali) walking and cycling city</p> <p>Potenziare le infrastrutture collegamenti interni (verso monte/ambiti) esterni (Mediterraneo/Sicilia)</p>	<p>STRADE INTELLIGENTI (proposta)</p> <p>Migliorare l'accessibilità incentivando l'uso di mezzi a risparmio energetico, per produrre energia da fonti rinnovabili (stazioni e banchine di auto produzione energetica solare) creando una "smart road system".</p> <p>- AZIONI VERSANTE STRETTO-ASPRMONTE - AZIONI VERSANTE IONICO -ASPRMONTE -AZIONI VERSANTE TIRRENICO-ASPRMONTE</p>	<p>SUSTAINABLE CAMPUS UNIVERSITY (da sviluppare Territori/PUMS)</p> <p>ELECTROMOBILITY NETWORK : mobilità della costa dell'area dello stretto Progetto @CO-rriera proposta dal territorio nell'ambito dell'attività di animazione del Laboratorio AREA DELLO STRETTO (da sviluppare Territori/PUMS)</p>	<p>PUMS metropolitano</p> <p>Area integrata dello stretto</p> <p>PASS UNICO E INFRASTRUTTURE INTEGRATE : Integrazione modale passeggeri con soluzioni di modalità integrata attraverso i settori (principalmente) TPL ferro e gomma -pass integrato : biglietto unico per spostamenti residenti Area dello Stretto -logistica integrata: sviluppo di servizi di logistica integrata attraverso maggiore efficienza</p> <p>Vedi scheda proposta commissione piano strategico comune di Villa S.Giovanni</p> <p>PAROLE CHIAVE: RI-CONNETTERE</p>	<p>UFFICIO DI PIANO</p> <p>ESPERTI TEMATICI</p>
--	----------------------------	--	---	--	--	---

<p style="text-align: center;">ORIZZONTE MEDITERRANEO</p>	<p style="text-align: center;">STRETTO</p>	<p>Potenziare le infrastrutture collegamenti interni (verso monte/ambiti) esterni (Mediterraneo/Sicilia)</p> <p>Raggiungimento di un modello integrato di promozione turistica</p> <p>Gestione coordinata e unitaria degli interventi</p> <p>Creazione di un distretto culturale</p> <p>Ri-Connettere le "infrastrutture " immateriali (ponte) Calabria/Sicilia</p> <p>Città porta/Città porto</p>		<p>I PORTI COME VOLANO DI SVILUPPO DELLA CITTA' METROPOLITANA</p> <p>PARCO CULTURALE /PLACE BRANDING AREA DELLO STRETTO SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO</p> <p>I FORTI UMBERTINI "PONTE IMMATERIALE" PER LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO DELLO STRETTO</p> <p>SPAZI INCLUSIVI CULTURALI CREATIVI E INNOVATIVI: LE FILANDE E LA FILIERA DELLA GELSI-BACHICOLTURA</p> <p>TURISMO ESPERENZIALE/ VITICOLTURA EROICA- IL PAESAGGIO RURALE DELLO STRETTO-</p> <p>DISTRETTO RURALE E PRODOTTI IDENTITARI DI ECCELLENZA</p>		<p>UFFICIO DI PIANO Marco Borgese Massimiliano Crozza D'Onofrio</p> <p>ESPERTI TEMATICI: Chiara Corazziere Francesco Iannelli</p>
---	--	--	--	--	--	---

Bibliografia :

Video Landscape in Progress Nuovi paesaggi per la città mediterranea

Franco Zagari ed Enzo de Amicis. Una produzione OASI Dipartimento di progettazione per la città, il paesaggio e il territorio Università Mediterranea degli studi di Reggio Calabria Patrocinio del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Premio speciale della Giuria del “Calabria Film Festival 2009”

L'Area Metropolitana dello Stretto. Lettura, Ipotesi e Strategie di un Paesaggio in Attesa. Autore Antonello Russo Il territorio e il paesaggio parte terza AA.VV.

Abitare il paesaggio. Un nuovo ciclo di vita per la Costa Viola a cura di Vincenzo Gioffrè. Iriti Editore

<http://www.sinanet.isprambiente.it/gelso/rassegna-degli-strumenti-di-sostenibilita-per-gli-enti-locali/piano-strategico>

De Rossi A. (a cura di), *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*, Donzelli, 2018

AA.VV. *Le aree metropolitane: redazione e attuazione dei PSM*, in *Urbanistica Informazioni* n. 287/288, 2019

Balbo M. et alii (a cura di), *Spazi in cerca di attori / attori in cerca di spazi. La rigenerazione urbana alla prova dell'innovazione sociale*, IUAV Venezia, 2019

Boeri S., *La città scritta*, Quodlibet, 2016

Carta M., *Futuro, Politiche per un diverso presente*, Rubbettino Editore 2019

Fallanca C. (a cura di), *100 idee per Reggio Calabria città metropolitana*, Aracne, 2015

Burini C., Sforzi J. (2019), *Patti di collaborazione e imprese sociali*, Rapporto sull'amministrazione condivisa dei beni comuni 2019, Labsus, Roma, disponibile online: www.labsus.org

R. Leggero, *Curare l'urbano (come fosse un giardino), commento a: M. Martella, Un piccolo mondo, un mondo perfetto (Ponte alle Grazie, 2019)*

AA.VV. a G. Fera, A. Ziparo, *Lo Stretto in lungo e in largo*, Edizioni Centro Stampa di Ateneo Università degli Studi “Mediterranea” di Reggio Calabria (gennaio 2016)

AA.VV. *Città metropolitane, aree interne: la competitività territoriale nelle Regioni in ritardo di sviluppo* LaborEst

Boeri S., *La città scritta*, Quodlibet, 2016

Documenti :

Presidenza del Consiglio dei Ministri (2017) I dossier delle Città Metropolitane: Città metropolitana di Reggio Calabria contributo ISTAT, Invitalia e del Consorzio MIPA

<http://www.affariregionali.it/media/170179/dossier-città-metropolitana-di-reggio-calabria.pdf>

Italia Nostra, sezione Reggio Calabria (2010), *Il Paesaggio di costa. Paesaggi reggini: tra mito, realtà e nuovi progetti. Report sullo stato della costa della Provincia di Reggio Calabria*, 24 novembre. Consultabile presso Archivio Piano strategico città metropolitana di Reggio Calabria.

Metropoli strategiche, Città metropolitana di Reggio Calabria (2019), *Costruiamo insieme la nostra Città metropolitana. Criticità, potenzialità, vocazioni, progettualità, idee emerse nell'ambito dei 12 incontri di ascolto e animazione nel territorio metropolitano*, 19 ottobre al 26 novembre. Consultabile presso Archivio Piano strategico città metropolitana di Reggio Calabria.

Provincia di Reggio Calabria (2016), *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*.

Ministero per i beni e le attività culturali (s.d.), *Atlante dei vincoli paesaggistici della provincia di Reggio Calabria. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art.136, d.l. 42/2004)*. Consultabile presso Archivio Piano strategico città metropolitana di Reggio Calabria

Provincia di Reggio Calabria (2017), *La progettualità espressa dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria*. Consultabile presso Archivio Piano strategico città metropolitana di Reggio Calabria.

Documenti della progettualità espressa presenti nell'archivio dell'Ufficio di Piano